

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Costruzione della strada Corigliano-Sila. (5865)	13850	AUDISIO: Inopportunità della riduzione del contributo integrativo all'E. C. A. di Alessandria per l'esercizio 1954-55. (8260)	13855
AMENDOLA PIETRO: Dati sulle opere finanziate con i contributi della legge Tupini nella provincia di Salerno. (6915).	13850	BAGLIONI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Viti Agostino di Angiolo. (6299)	13855
ANDO' e GAUDIOSO: Arbitrarietà della rescissione, da parte del sindaco di Giarre (Catania), del contratto per la gestione del cinema comunale. (6590)	13851	BAGLIONI: Costruzione del mattatoio nel comune di Piancastagnaio (Siena). (7095)	13855
ANGIOY: Aumento della forza numerica dei nuclei del corpo forestale dislocati nella Sardegna. (7321)	13851	BAGLIONI: Costruzione del cimitero comunale di Piancastagnaio (Siena). (7096)	13856
ANGIOY: Consolidamento dell'abitato di Bolotana (Nuoro) minacciato dalle alluvioni. (7346)	13852	BARBIERI: Liquidazione delle competenze ai prigionieri italiani ausiliari in U.S.A. (già orale). (1049)	13856
ANTONIOZZI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune di Rossano Calabro (Cosenza). (6044)	13852	BELOTTI ed altri: Ricerca dei responsabili dei fatti delittuosi verificatisi nella città di Bergamo. (7797)	13857
ANTONIOZZI: Riparazione dell'acquedotto del comune di Papisidero (Cosenza). (6292)	13853	BENSI e PIGNI: Costruzione dell'acquedotto del Comune di Castiglione Olona (Varese). (6863)	13858
ANTONIOZZI: Costruzione della fognatura del comune di Bocchiglieri (Cosenza). (7033)	13853	BERLINGUER: Costruzione del raccordo fra la nazionale Tempio-Olbia e la via di circonvallazione attorno all'abitato di Olbia (Sassari). (7406)	13858
ANTONIOZZI: Riparazione dell'edificio scolastico Santa Chiara nel comune di Rossano Calabro (Cosenza). (7035)	13853	BERLINGUER: Riparazione delle strade di bonifica Sedini-Tergu (Sassari). (8556)	13858
ANTONIOZZI: Consolidamento dell'abitato di San Cosmo Albanese (Cosenza). (7053)	13853	BERNARDI: Cause del maggior onere dei titolari di alloggi dell'« Incis » nei confronti di quello degli assegnatari di alloggi I. N. A.-Casa. (4154)	13858
ANTONIOZZI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune di Buonvicino (Cosenza). (7074).	13854	BERNARDI: Liquidazione della pensione di guerra al padre del caduto Anfesi Mario. (7450)	13861
ANTONIOZZI: Sistemazione di fiumi e torrenti nella Calabria. (7080)	13854	BERNARDI: Liquidazione della pensione di guerra al padre del caduto Orsini Antonio. (7452)	13861
ANTONIOZZI: Costruzione del mattatoio e di case popolarissime nel comune di San Marco Argentano (Cosenza). (7087)	13854	BETTIOL FRANCESCO GIORGIO: Provvidenze in favore di operai italiani ciechi infortunati sul lavoro in Argentina. (7551)	13861
ANTONIOZZI: Costruzione di muri di sostegno nell'abitato di Crosia (Cosenza). (7088)	13854	BIMA: Annullamento del concorso interno per economo presso l'Opera nazionale maternità ed infanzia. (8148)	13862
ANTONIOZZI: Aumento delle autovetture per il servizio di noleggio da rimessa nel comune di Locri (Reggio Calabria). (8247)	13855	BIMA e FERRARIS: Nomina dei titolari delle preture di comuni della provincia di Cuneo. (8413)	13862

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
BOGONI: Osservanza degli obblighi contrattuali e delle norme assicurative da parte di ditte appaltatrici della provincia di Bari. (7191)	13863	COLITTO: Ampliamento dell'acquedotto del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (6541)	13870
BUFFONE: Provincializzazione della strada consortile Sella - Savelli (Catanzaro). (3882)	13863	COLITTO: Ampliamento e sistemazione dell'ospedale civile Antonio Cardarelli di Campobasso. (6582)	13870
BUFFONE: Costruzione di case popolari per gli alluvionati della frazione Sant'Angelo del comune di Gerocarne (Catanzaro). (4060)	13864	COLITTO: Costruzione della fognatura e della rete idrica interna del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) (6648)	13871
BUFFONE: Provvedimenti per le popolazioni della provincia di Cosenza colpite dalle alluvioni. (5665)	13864	COLITTO: Utilizzazione a scopo irriguo delle acque del torrente Rio in provincia di Campobasso. (6649)	13871
BUFFONE: Sperimentazione della formula per la terapia dei tumori del geologo Giuseppe Roliano da Vico (Cosenza). (7724)	13866	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (6650)	13871
BUFFONE ed altri: Ampliamento della stazione di Catanzaro Marina. (8784)	13866	COLITTO: Attuazione del piano di ricostruzione del comune di Isernia (Campobasso). (6714)	13871
BUFFONE: Istituzione dell'autolinea Motta-Santa Lucia-Cosenza. (8859)	13866	COLITTO: Riparazione delle strade interne della frazione Roccaspromonte del comune di Castropignano (Campobasso). (6815)	13872
CAPALOZZA e MASSOLA: Costruzione della strada tra le frazioni Sapigno e Maiano del comune di Sant'Agata Feltria (Pesaro). (6855)	13866	COLITTO: Consolidamento dell'abitato di Guardialfiera (Campobasso) minacciato da frane. (6816)	13872
CAPALOZZA e MASSOLA: Cause della proibizione della festa dell'Unità in Loreto (Ancona). (7905)	13867	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso). (6871)	13872
CAPRARÀ: Addebiti a carico del prefetto di Napoli. (7871)	13867	COLITTO: Costruzione di case popolari nel comune di Tavenna (Campobasso). (6873)	13872
CASTELLARIN: Revisione dell'organico dei posti di insegnante elementare nella provincia di Verona. (7492)	13867	COLITTO: Costruzione della strada provinciale « Fossaltina » (Campobasso). (6954)	13872
CECCHERINI: Costruzione di edifici scolastici nella zona del confine nord-orientale. (8055)	13868	COLITTO: Costruzione di case per i maestri in Campobasso. (7020)	13873
CERVONE: Ricostruzione della chiesa di Santa Maria del Carmine. (7670)	13868	COLITTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Ruggeri Amedeo fu Luigi. (7023)	13873
COLASANTO: Incremento dell'assistenza invernale ai piccoli pescatori. (8429)	13868	COLITTO: Consolidamento del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (7266)	13873
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Montenero Valcocihara (Campobasso). (5760)	13869	COLITTO: Costruzione di un asilo infantile nel comune di Torella del Sannio (Campobasso). (7275)	13873
COLITTO: Sistemazione del cimitero di Busso (Campobasso). (5951)	13869	COLITTO: Riparazione della casa comunale di Ripabottoni (Campobasso) danneggiata da eventi bellici. (7299)	13873
COLITTO: Consolidamento del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (6027)	13869	COLITTO: Consolidamento dell'abitato di Ripabottoni (Campobasso). (7304)	13873
COLITTO: Miglioramento dell'acquedotto del comune di Carpinone (Campobasso). (6461)	13869	COLITTO: Sistemazione della strada di allacciamento Montenero Valcocihara (Campobasso) con la ex nazionale n. 44 « Marsicana ». (7309)	13874
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Fornelli (Campobasso). (6509)	13870	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Biase (Campobasso). (7510)	13874
COLITTO: Costruzione della rete di fognature del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (6539)	13870	COLITTO: Restauro della chiesa di Maria Santissima delle Grazie in Vastogirardi (Campobasso). (8166)	13874

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Pietrabbonante (Campobasso). (8168)	13874	CURCIO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Pedace (Cosenza). (7019)	13877
COLITTO: Ripristino della campana della chiesa Madre Santa Maria Assunta nel comune di Provvidenti (Campobasso). (8169)	13875	DANIELE: Ripercussioni sul settore vitivinicolo dell'importazione di uve per vinificazione dalla Grecia. (7982)	13878
COLITTO: Istituzione del consorzio di bonifica montana dei comuni dell'alto Trigno. (8259)	13875	DANTE: Repressione degli abusi di pesca nella tratta di mare Milazzo-Capo Tindari (Messina). (8525).	13878
COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento Camere-Castelpetroso (Campobasso). (8312)	13875	DE CAPUA: Esecuzione di opere pubbliche nei comuni di Giovinazzo e Corato (Bari). (6809)	13879
COLITTO: Concessione di un sussidio al santuario dell'Addolorata in Castelpetroso (Campobasso). (8313)	13875	DEL FANTE: Approvazione di un piano di costruzione di autostrade e di sistemazione delle strade nazionali, provinciali e comunali. (6098)	13880
COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile di San Martino in Pensilis (Campobasso). (8498)	13875	DEL VESCOVO: Trattamento economico del personale specializzato addetto alle stazioni meteorologiche. (6440)	13880
COLOGNATTI: Rimozione di monumenti ai partigiani comunisti slavi, eretti nelle adiacenze dell'ossario di Oslavia (Gorizia) (già orale). (1293)	13875	DEL VESCOVO: Cause del rifiuto da parte del prefetto di Matera di ricevere una commissione della Comunità dei braccianti. (8147)	13880
CORBI: Sospensione di aumenti di fitti richiesti dagli istituti case popolari nelle province di L'Aquila e Chieti. (6745)	13876	DEL VESCOVO: Inopportunità dell'intervista ad un settimanale concessa dal presidente Sepe. (8508)	13881
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a De Camillis Felice da Casoli (Chieti). (7111)	13876	DI GIACOMO: Ammodernamento del servizio ferroviario del Molise. (8059).	13881
COTELLESA: Prolungamento di pensione di guerra a Donato Giulio fu Stefano da Paglieta (Chieti). (7112)	13877	ENDRICH: Costruzione della chiesa parrocchiale di Villasimius (Cagliari). (5908)	13882
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra ad Angelucci Nicola fu Camillo da Lanciano (Chieti). (7208).	13877	ENDRICH: Costruzione dell'acquedotto di Belvi (Nuoro). (6711)	13882
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra al padre dell'ex militare Ferruccio Tommaso da Chieti. (7211)	13877	ENDRICH: Aumento dell'indennità speciale dei alloggi agli appartenenti all'Arma dei carabinieri. (8408)	13882
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Ciampini Nicola di Paolo da Lanciano (Chieti). (7212)	13877	FALETRA: Aumento dell'organico della pretura di Gela (Caltanissetta). (8351)	13883
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Caprara Elena fu Michele da Montedorisio (Chieti). (7218)	13877	FANELLI: Ultimazione dei lavori per la captazione delle sorgenti dell'acquedotto degli Aurunci. (7472)	13883
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra alla vedova di Memmo Raffaele da Arielli (Chieti). (7222)	13877	FARALLI: Provvedimenti a carico di evasori fiscali genovesi. (7325)	13883
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Calabrese Irma di Giuseppe da Borrello (Chieti). (7386)	13877	FERRI: Concessione di un magazzino di lavorazione del tabacco al consorzio tabacchicoltori di Anghiari (Arezzo). (8196)	13884
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra alla vedova di Mastroberardino Nicola di Domenico da Gissi (Chieti). (7389)	13877	FODERARO: Approvvigionamento idrico del comune di Cessaniti (Catanzaro). (7693)	13885
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Di Campi Emilia in D'Alessandro da Ortona (Chieti). (7394)	13877	FODERARO: Valorizzazione agricola e zootecnica della zona collinare e montana della Calabria non compresa nei comprensori di bonifica. (7695)	13886
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra alla madre dell'ex militare Scarinci Emilio da Ortona (Chieti). (7402)	13877	GALATI: Costruzione del tronco ferroviario San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro (Catanzaro). (8755)	13886
		GASPARI: Costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Fonte Pietra e Santa Maria Casoria con il comune di Bucchianico (Chieti). (7011)	13886

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
GATTO: Concessione dell'assegno di previdenza al padre del disperso Chinellato Giacomo da Gardigiano di Scorzè (Venezia). (7631)	13887	LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Severini Antonio di Domenico da Villa Bozza di Montefino (Teramo). (6631)	13891
GELMINI e CREMASCHI: Provvedimenti a carico del questore di Modena per l'arbitrario divieto di un comizio in Finale Emilia. (7904)	13887	LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Chiarella Dante fu Mariano da Caldari (Chieti). (6637)	13891
GELMINI ed altri: Abrogazione del decreto prefettizio di annullamento di una deliberazione del comune di Finale Emilia (Modena). (8355)	13887	LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Vernarelli Diodato fu Filippo. (6638)	13891
GERACI: Completamento della ferrovia siciliana. (8742).	13888	LOPARDI: Sospensione di aumento di fitti richiesti dagli istituti case popolari delle province di L'Aquila e Chieti. (6806)	13892
GIACONE: Costruzione dei collettori e fognature del comune di Sambuca di Sicilia (Agrigento). (6544)	13888	LOPARDI: Attuazione del secondo lotto del piano di ricostruzione del comune di Ateleta (L'Aquila). (6864)	13892
GIACONE: Costruzione della rete di fognature del comune di Lucca Sicula (Agrigento). (6545)	13888	LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Morrone Domenico da Sulmona. (6960)	13892
GIACONE: Concessione di pensione di guerra a La Greca Sebastiano fu Giuseppe di Campobello di Licata (Agrigento). (7233)	13888	LOZZA: Costruzione dell'acquedotto dei comuni di Cremolino e Frugarolo (Alessandria). (5031)	13892
GUERRIERI EMANUELE: Proroga di esenzioni fiscali per la fabbricazione degli alcoli da carruba. (7337)	13889	LOZZA: Costruzione dell'acquedotto del comune di Predosa (Alessandria). (6931)	13893
HELPER: Precisazione della portata delle disposizioni in materia scolastica per la regione autonoma della Valle d'Aosta (8406)	13889	MADIA: Criteri discriminatori adottati dall'« Enpas » nella concessione di sussidi agli statali alluvionati di Catanzaro. (8002)	13893
JACOPONI e SCIORILLI BORRELLI: Trattamento economico dell'ex ostetrica Gori Gabriella in Falasca da Schiavi d'Abruzzi (Chieti). (8139)	13890	MAGLIETTA: Onerosità dell'ingaggio di lavoratori italiani per conto dell' <i>American Arabian Oil Company</i> (Aramco). (5197)	13894
LACONI: Concessione di pensione di guerra a Broccias Giuseppe fu Salvatore da San Vero Milis (Cagliari). (6589)	13890	MAGLIETTA: Evasione da parte dei prefetti di richieste formulate da associazioni e parlamentari. (7376)	13894
LACONI: Concessione di pensione di guerra a Picciau Edoardo di Efsio da Nurri (Nuoro). (6593)	13890	MAGLIETTA: Cause del trasferimento dei transatlantici <i>Vulcania</i> e <i>Saturnia</i> dal porto di Napoli a quello di Trieste. (8192)	13894
LECCISI: Cause del divieto d'affissione di un manifesto della federazione livornese del Movimento sociale italiano. (8000)	13890	MAGLIETTA: Illegalità dell'imposizione ai napoletani di una tassa per i festeggiamenti di Piedigrotta. (8195)	13894
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Di Stefano Geraldino fu Giacomo da L'Aquila. (6471)	13891	MAGLIETTA e CAPRARA: Concessione, ai ferrovieri napoletani domiciliati in zone lontane dal luogo di lavoro, del transito gratuito sul tratto metropolitano delle ferrovie dello Stato. (8409)	13895
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Di Biase Giuseppe di Antonio da Lettomanoppello (Pescara). (6474)	13891	MAGLIETTA e CAPRARA: Risarcimento di danni a civili provocati in Napoli da marinai canadesi. (8432)	13895
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra al padre dell'ex carabiniere De Luca Alfonso da L'Aquila. (6475)	13891	MAGLIETTA: Accertamenti circa assunzioni di personale con contratto a termine presso il Cementir di Napoli. (8705)	13895
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Di Stefano Severino di Donato da L'Aquila. (6626)	13891	MANCINI: Completamento della strada Prangi-Angitola (Catanzaro). (6017)	13896
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Egizi Pasquale di Antonio da L'Aquila. (6627)	13891	MERIZZI: Concessione del passaporto per l'Austria a cittadini iscritti a partiti di sinistra. (8801)	13896
		MICELI: Approvvigionamento idrico del comune di Petronà (Catanzaro). (6303)	13897

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
MICELI: Trasferimento degli abitati di Ragonà e di Nardo di Pace (Catanzaro) (6822)	13897	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Pilichi Pietro fu Giovanni Angelo. (6975)	13905
MICELI: Costruzione della strada di allacciamento Canolo Vecchio-Canolo Nuovo (Reggio Calabria). (7718)	13897	RICCIO: Ricostituzione della pretura autonoma di Palma Campania (Napoli). (8992)	13905
MICELI: Criteri discriminatori adottati dall'« Enpas » nella concessione dei sussidi agli statali alluvionati di Catanzaro. (7929)	13898	ROSINI: Collocamento nei ruoli speciali transitori degli assistenti straordinari nelle università. (8514)	13905
MICHELI: Costruzione della nuova sede comunale di Scheggino (Perugia). (6755)	13898	SALA: Imbrigliamento della frana in contrada Brigna dell'abitato di Mezzojuso (Palermo). (6986).	13906
MINASI: Costruzione di alloggi per i senza-tetto del comune di Feroletto della Chiesa (Reggio Calabria). (6731)	13898	SAMMARTINO: Costruzione della rete idrica interna del comune di Carpinone (Campobasso). (6048)	13907
MINASI: Assegnazione di alloggi ai senza-tetto del comune di Gioiosa Marina (Reggio Calabria). (6951)	13899	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Di Vito Antonio di Berardino da Fano (Pesaro). (6993)	13907
MUSCARIELLO: Disciplina dell'esportazione delle fisarmoniche. (7983)	13899	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare D'Ottavio Angelo da Agnone (Campobasso). (6998)	13907
MUSOLINO: Nomina degli insegnanti di storia d'arte nelle commissioni di maturità e di abilitazione. (8093)	13900	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Cenci Augusto fu Dante da Vastogirardi (Campobasso). (7120)	13907
MUSOLINO: Concessione di suppellettili ai minorenni alluvionati degli istituti di ricovero. (8170)	13900	SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza al padre dell'ex militare Di Marco Nicola da Montenero Valcochiara (Campobasso). (7669)	13907
NICOLETTO: Riduzione dei canoni di abbonamento su autolinee agli studenti delle scuole medie della Val Trompia (Brescia). (8509)	13901	SCAPPINI ed altri: Istituzione di una ricevitoria postale nella borgata di Mezzanone del comune di Manfredonia (Foggia). (303)	13907
NICOSIA: Riapertura delle scuole elementari italiane di Chiasso. (8311)	13901	SCHIRATTI: Concessione della pensione della previdenza sociale austriaca a ex emigrati italiani residenti in Italia. (7382)	13907
ORTONA: Concessione del nulla osta per la apertura di un cinema a passo ridotto nella frazione Cappuccini del comune di Vercelli. (7463)	13901	SCHIRATTI: Cumulo dei contributi assicurativi versati da lavoratori a più enti di previdenza. (7559)	13908
PIGNI: Costruzione di una variante nell'abitato del comune di Rogeno (Como). (6669)	13902	SCIORILLI BORRELLI: Provvedimenti a carico del prefetto di Chieti per atti offensivi dei valori della Resistenza. (7890)	13908
PINO: Irregolarità della concessione in sub-appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale Mazzarà-Francavilla (Messina). (5290)	13902	SENSI: Esecuzione di opere pubbliche nei comuni di Camigliatello e Moccone in Sila (Reggio Calabria). (3979 e 5040)	13909
PINO: Ricostruzione della chiesa parrocchiale nella frazione Calderà di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (6794)	13903	SENSI: Esecuzione di opere pubbliche nella provincia di Cosenza. (5638)	13909
PINO: Provvedimenti per alleviare la crisi del mercato vinicolo siciliano. (7779)	13904	SENSI: Istituzione di un liceo scientifico e di un istituto magistrale in Castrovillari (Cosenza). (8389)	13910
PINO e LOZZA: Apertura di classi collaterali negli istituti di istruzione tecnica e professionale. (8490)	13904	SPADAZZI: Provvidenze per i piccoli agricoltori delle zone Madonna dei Mali, Pianelle, Pini e Ferrandina (Matera) danneggiati dal maltempo. (7594)	13911
PIRASTU: Revoca del rientro in sede del segretario comunale di Sorgono (Nuoro) (8231)	13904	SPADAZZI: Trasferimento allo Stato degli oneri relativi al personale di segreteria e di servizio delle scuole di avviamento professionale. (8318)	13911
PITZALIS: Concessione dell'indennità di malaria e di alloggio ai cantonieri e guardie di bonifica della Sardegna. (7517)	13905		
POLANO: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Muscas Erminio. (6947)	13905		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

	PAG.
SPADAZZI e DE FALCO: Ricostruzione della carriera degli ex appartenenti al disciolto corpo della polizia dell'Africa italiana. (8320)	13911
SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Ciammorrini Francesco da Collocorvino (Pescara). (7146)	13912
SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Trugli Sante di Giuseppe da Civitella Casanova (Pescara). (7148)	13912
SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Ripoldi Francesco da Lucone nei Marsi. (L'Aquila). (7153)	13912
SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Paolini Gabriele di Baldassarre da Catignano (Pescara). (7155)	13913
SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Di Biase Luigi da Acciano (L'Aquila). (7160)	13913
SPONZIELLO: Esecuzione di opere igieniche e idraulico-agrarie nel territorio di Copertino (Lecce). (5106)	13913
TROISI: Sospensione dei lavori di sopraelevazione della sede della Manifattura tabacchi di Bari. (8327)	13913
VALANDRO GIGLIOLA ed altri: Accoglimento di domande di contributo di cui alle leggi Tupini decadute e non rinnovate per l'esercizio finanziario 1954-55. (6957)	13913
VERONESI: Cause dell'assegnazione ad una insegnante di scuola media della cattedra di Rovereto (Trento) non messa a concorso. (8203)	13914
WALTER: Attendibilità della notizia di concessione a privati dell'esercizio della linea ferroviaria Vicenza-Schio. (8711)	13915

ALMIRANTE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere per quali motivi non abbiano ancora avuto inizio i lavori per la costruzione della strada Corigliano-Sila, approvata dalla Cassa per il Mezzogiorno fin dal maggio 1953 e appaltati dall'Opera Sila il 18 marzo 1954 ». (5865).

RISPOSTA. — « Il problema della costruzione della strada Corigliano-Sila, il cui primo tratto soltanto è stato approvato dagli organi deliberativi della Cassa per il Mezzogiorno, ha formato oggetto di attento riesame nel quadro del coordinamento fra programmi di viabilità ordinaria e di viabilità di bonifica della Cassa stessa.

« In tale sede si è rilevato che la costruzione in atto come viabilità ordinaria di grande traffico della strada Corigliano-San

Giacomo d'Acri, nonché il proseguimento da quest'ultima località alla Sila tramite la strada già esistente, assicurano nel modo più adeguato quel collegamento fondamentale dalla piana di Sibari all'altipiano, che costituiva l'obiettivo della prevista arteria di bonifica Corigliano-Sila.

« Ai fini locali di collegamento tra Corigliano e l'agro sovrastante esiste già una strada a carattere locale.

« Per tale ragione l'esecuzione del primitivo progetto è stata sospesa, mentre la Cassa ha in corso uno studio di dettaglio per esaminare quali interventi risultino opportuni per mettere a punto il collegamento fra San Giacomo d'Acri e l'altipiano silano ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere l'elenco delle opere (e relativo importo) di competenza degli enti locali in provincia di Salerno ammesse a tutt'oggi a contributo dello Stato ai sensi della legge Tupini; e per conoscere altresì l'elenco delle opere in corso di esecuzione ». (6915).

RISPOSTA. — « Si forniscono i seguenti dati relativi ai contributi concessi alla provincia di Salerno, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, e 3 agosto 1949, n. 589:

1°) Case popolari	L. 1.254.221.375
2°) Scuole	» 673.367.684
3°) Strade	» 601.300.000
4°) Acquedotti	» 272.630.100
5°) Fognature	» 66.150.000
6°) Cimiteri	» 94.665.000
7°) Opere marittime	» 140.000.000
8°) Opere igieniche varie	» 18.670.000

Totale L. 3.121.004.159

« Si forniscono inoltre i seguenti dati relativi ad opere finanziate in base alle stesse leggi nn. 408 e 589 ed attualmente in corso di esecuzione nella stessa provincia di Salerno:

1°) Strade	L. 7.880.000
2°) Scuole	» 37.981.000
3°) Opere igieniche	» 117.555.000
4°) Case popolari	» 63.162.170

Totale L. 226.578.170

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

ANDÒ E GAUDIOSO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere:

a) se è a conoscenza che il sindaco di Giarre (Catania), con illegale e arbitraria procedura, abbia rescisso il contratto, che regolava e garantiva la gestione del cinema comunale, prima della sua scadenza (gestione aggiudicata a suo tempo con regolare asta pubblica);

b) se le condizioni pattuite nel nuovo contratto non siano fortemente lesive degli interessi del comune in quanto il nuovo canone annuo viene ridotto di circa un milione;

c) se il sindaco poteva rescindere il contratto stipulato dopo aggiudicazione ad asta pubblica e procedura a trattativa privata;

d) se corrisponda a verità la notizia che un gestore del luogo, in data 18 gennaio 1954, prima della speciosa motivazione della rescissione del contratto, abbia fatto un'offerta molto più vantaggiosa per il comune, che è stata respinta senza palesarne i motivi ». (7590).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni assurte è risultato quanto segue in ordine ai singoli punti dell'interrogazione:

a) Il contratto, che regolava la gestione del cinema comunale di Giarre, è stato risolto a seguito della deliberazione di quella giunta municipale in data 6 febbraio 1954, n. 9, approvata dall'organo tutorio, e ratificata dal consiglio comunale, per il motivo che il concessionario della gestione stessa, signor Grasso Mariano, si era reso moroso, nei confronti dell'amministrazione civica, per una somma di lire 2.500.000 circa, per quote incassate non corrisposte dal 1951 al giugno 1952, mentre erano rimaste infruttuose le ripetute diffide rivolte dall'amministrazione stessa al Grasso, il quale frattanto aveva provveduto a liberarsi di ogni sua possidenza;

b) In tale situazione ed anche nella considerazione che in caso di azione giudiziaria si sarebbe potuta determinare la chiusura del cinema a tempo indeterminato, l'amministrazione comunale ritenne vantaggioso stipulare un nuovo accordo col Grasso, accordo che assicura al comune la riscossione in un'unica soluzione del cennato credito di lire 2.500.000 circa, garantisce al comune stesso il versamento in semestralità anticipate del nuovo canone di lire 2.500.000 ed evita di dover affrontare una vertenza giudiziaria certamente lunga e con assai scarse possibilità di esito concreto.

« Non è esatto che il canone annuo sia stato ridotto nella nuova convenzione di circa

un milione rispetto alla precedente, come si afferma nell'interrogazione, ma, presa a riferimento la media dei versamenti fatti dal gestore al comune in base alle condizioni del contratto risolto, detto canone risulta inferiore a tale media di circa lire 500 mila, svantaggio, questo, che può ritenersi compensato dalle altre clausole sopra riferite.

« Si soggiunge che il debito della cennata somma di lire 2.500.000 — ora già riscossa — si era determinato durante il periodo in cui era sindaco di Giarre l'onorevole interrogante, che non ne aveva curata la relativa riscossione, e che, inoltre, nel medesimo periodo, vennero adottati, in favore del Grasso, provvedimenti intesi ad alleviare gli oneri della gestione mediante riduzione dell'aggio dal 50 al 45 per cento e rinuncia da parte del comune stesso al totale degli utili di 15 spettacoli cinematografici per anno, dando luogo, in tal modo, a una ulteriore diminuzione dell'aggio pattuito.

c) Sia la risoluzione del vecchio contratto, resasi necessaria per la tutela degli interessi del comune, che la stipulazione del nuovo, risultano deliberate dall'amministrazione interessata — come accennato alla lettera a) — ed approvate dagli organi tutori.

d) In data 18 gennaio 1954, secondo quanto riferisce il comune di Giarre, venne in effetti presentata un'altra offerta da parte del signor Ventura Giuseppe per la gestione del cinema in questione, offerta che — vincolando l'amministrazione comunale per la durata di tre anni — non è stata ritenuta dal comune stesso più vantaggiosa rispetto alla nuova convenzione concordata col Grasso, la quale ha efficacia giuridica limitata alla data del 31 luglio 1955 ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

ANGIOY. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente provvedere ad aumentare la forza numerica dei nuclei del corpo forestale dislocati nei principali centri della Sardegna.

« Tali nuclei sono in genere costituiti da un graduato o da un solo milite, il che rende impossibile anche il più elementare servizio di sorveglianza in vaste zone di territorio minacciate dal pericolo degli incendi e sottoposte a sempre più frequenti danneggiamenti ad opera di ladri di piante e degli scorzatori abusivi di sughero.

« In quest'ultimo turno di tempo la intensità degli incendi e dei furti ha assunto

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

proporzioni tali da costituire grave preoccupazione per i privati e per la integrità del patrimonio forestale ». (7321).

RISPOSTA. — « La deficienza numerica dei sottufficiali e delle guardie forestali si verifica non solo in Sardegna, ma in genere in tutte le regioni del territorio della Repubblica.

« Ciò è dovuto alla attuale consistenza degli organici del suddetto personale previsti dal decreto legislativo 12 marzo 1948 in sole complessive 4.200 unità.

« Per ovviare almeno in parte a tale situazione, questo Ministero ha predisposto un disegno di legge col quale, sia pure in misura limitata, vengano aumentati i suddetti organici.

Senonché, l'ufficio della riforma amministrativa e burocratica ha espresso parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento, facendo presente che per la revisione dei ruoli organici dovrà procedersi in via generale ed organica in sede di attuazione della legge di delega per lo statuto dei dipendenti dello Stato.

« In tale sede questo Ministero non mancherà di tenere presenti le esigenze degli organici del corpo forestale dello Stato ».

Il Ministro: MEDICI.

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno prendere in seria considerazione per un tempestivo intervento la situazione dell'abitato di Bolotana (Nuoro), più volte segnalata agli organi competenti e che va di giorno in giorno aggravandosi.

« Il paese, esposto al pericolo delle alluvioni a causa della pendenza delle strade, necessita della protezione di un canale di guardia che scarichi le acque ai lati dell'abitato.

« Le costruzioni, soggette alla erosione, sono esposte da anni a gravi pericoli e la situazione è stata ripetutamente segnalata al Genio civile.

« L'intervento si rende tanto più necessario, in quanto la precarietà della situazione potrebbe improvvisamente esporre gli abitanti a seri pericoli ». (7346).

RISPOSTA. — « L'abitato di Bolotana (Nuoro) è stato già incluso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« L'ufficio del genio civile di Nuoro è stato autorizzato a redigere la perizia relativa ai lavori di consolidamento, al cui finanzia-

mento si spera di provvedere non appena le disponibilità di fondi lo consentiranno ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda aderire alle richieste rivoltegli dal sindaco di Rossano Calabro (Cosenza) per le seguenti opere:

costruzioni di dieci palazzine allo scalo per gli alluvionati; completamento fognature e rete distribuzione interna acqua potabile; scuole di Santa Chiara.

« L'interrogante sollecita provvedimenti urgenti e positivi ». (6044).

RISPOSTA. — « Sui singoli punti si forniscono le seguenti notizie:

Palazzine per gli alluvionati. — A seguito delle alluvioni dell'ottobre 1953, in Rossano Calabro, nell'abitato predetto si è verificato il crollo di una sola casa ed altre sono rimaste più o meno gravemente danneggiate per cui il comune ha dovuto emettere ordinanza di sgombero per 13 famiglie.

« In conseguenza di ciò saranno costruiti nel capoluogo 10 alloggi per le famiglie bisognose rimaste senza tetto, il cui progetto, attualmente in corso di redazione presso il Genio civile, potrà essere finanziato con i fondi autorizzati con la legge 27 dicembre 1953, n. 938, per il corrente esercizio.

Fognatura e rete idrica interna. — Con domanda in data 29 maggio 1951 il comune di Rossano chiese il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa rispettivamente di lire 120 milioni per il completamento della fognatura e di lire 180 milioni per la costruzione della rete idrica interna del civico acquedotto.

« Dette domande vennero trasmesse in data 7 maggio 1954, al Genio civile di Cosenza affinché venissero incluse nell'elenco-graduatoria delle opere dell'esercizio finanziario 1954-55.

« Poiché, però, le domande in parola erano prive della documentazione richiesta dalla citata legge, il detto ufficio, con nota in data 14 maggio 1954, invitò il comune interessato ad esibire gli atti necessari entro il 22 dello stesso mese.

« Il comune, non tenendo conto di tale termine perentorio, in data 7 giugno 1954, ha esibito soltanto la documentazione relativa alla domanda per la costruzione della rete idrica, tralasciando di presentare quella afferente alla fognatura. Dette istanze sono rimaste pertanto escluse dalla graduatoria-pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

gramma per l'esercizio 1954-55 compilata in data 24 maggio 1954 dal predetto ufficio e trasmessa a questo Ministero.

« Le domande stesse saranno pertanto tenute presenti in sede di compilazione della graduatoria per l'esercizio 1955-56.

Scuole di Santa Chiara. — Le scuole elementari di Rossano sono alloggiate nell'ex convento Santa Chiara, di proprietà comunale, il quale per la sua vetustà ed insufficiente manutenzione trovasi in pessime condizioni di stabilità specialmente per quanto riguarda il tetto ed i solai, per cui da parte del Provveditorato agli studi è stata disposta la chiusura di dette scuole sin dall'aprile 1954.

« Poiché le alluvioni dell'ottobre 1953 hanno contribuito ad aggravare le già precarie condizioni dell'edificio in parola, è stato autorizzato l'ufficio del Genio civile ad approntare la relativa perizia che non si mancherà di finanziare con i fondi autorizzati con la citata legge n. 938 ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare circa la richiesta — avanzata sin dal 1949 e rinnovata il 3 ottobre 1952 — per la riparazione dell'acquedotto del comune di Papisidero (Cosenza).

« L'interrogante fa presente trattarsi di una inderogabile necessità di quella popolazione, la cui salute è minacciata da frequenti intorbidamenti e conseguenti inquinamenti delle acque ». (6292).

RISPOSTA. — « La domanda prodotta dal comune di Papisidero (Cosenza), intesa ad ottenere il contributo di cui alle legge 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per i lavori di sistemazione del civico acquedotto, importanti una spesa di lire 5 milioni, sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi da ammettere ai benefici di cui alle leggi anzidette ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la richiesta del comune di Bocchigliero (Cosenza) tendente ad ottenere il contributo dello Stato per la costruzione della fognatura ». (7033).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Bocchigliero, intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589,

per la costruzione di fognature, non ha potuto sinora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerosissime richieste del genere già pervenute in precedenza a questo Ministero.

« Tale domanda, comunque, sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi di opere da finanziarsi in base alla predetta legge n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere a che punto sia la pratica relativa alla riparazione dell'edificio scolastico Santa Chiara sito nel comune di Rossano Calabro (Cosenza).

« L'interrogante fa presente l'assoluta necessità di provvedimenti da eseguirsi prima dell'inizio dell'anno scolastico, per il quale 13 classi e 500 alunni dovranno esservi accolti ». (7035).

RISPOSTA. — « Per la riparazione dell'edificio scolastico di Santa Chiara in Rossano Calabro, danneggiato dalle alluvioni dell'ottobre 1953, è attualmente in corso di redazione da parte del competente Ufficio del genio civile la perizia dei lavori necessari.

« Appena detto elaborato — per il cui inoltramento sono state rivolte vive sollecitudini al predetto ufficio — sarà stato rimesso al competente Provveditorato alle opere pubbliche, si provvederà senz'altro all'approvazione ed all'appalto dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda provvedere al consolidamento dell'abitato del comune di San Cosmo Albanese (Cosenza) ». (7053).

RISPOSTA. — « L'abitato di San Cosmo Albanese non è compreso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

« Comunque, si fa presente che in occasione dei lavori di sistemazione idraulico-montana del bacino del torrente San Mauro, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, il competente Ufficio del genio civile ha provveduto a costruire lungo il corso d'acqua denominato « Sabatino », affluente del San Mauro e scorrente a valle dell'abitato in parola, due muri di sponda a sostegno di una frana incipiente sita in corrispondenza del lato nord-est dell'abitato stesso.

« Non sono state riscontrate altre frane interessanti l'abitato. Le lesioni esistenti in di-

versi fabbricati sono dovute a vetustà, a cattiva costruzione ed ai passati movimenti tellurici, per cui allo stato delle cose, non essendo necessaria l'esecuzione di opere di consolidamento nella zona, non si ritiene che ricorrano gli estremi per proporre l'inclusione dell'abitato tra quelli da consolidare a cura e carico dello Stato ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere le domande del comune di Buonvicino (Cosenza), da tempo inoltrate, tendenti ad ottenere i contributi dello Stato per l'edificio scolastico, la fognatura e l'ampliamento dell'acquedotto ». (7074).

RISPOSTA. — « Né presso il competente Provveditorato alle opere pubbliche né presso questo Ministero risultano presentate domande del comune di Buonvicino, intese ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione, in quel centro, dell'edificio scolastico, della rete di fognatura e per l'ampliamento dell'acquedotto.

« Risulta, invece, che il predetto comune ha avanzato richiesta di contributo per la costruzione di edifici scolastici rurali nelle contrade Celle, Mussette, San Basile, Ferraro, Urmo, Vizioso, Palazzo e Ficobianca.

« Tale richiesta non ha potuto, finora, trovare favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« La lamentata deficienza di edifici scolastici nella zona potrà, comunque, essere risolta in sede di attuazione del programma di opere di edilizia scolastica da realizzarsi in applicazione della recente legge 9 agosto 1954, n. 645, i cui benefici, a richiesta dell'ente interessato, potranno essere estesi anche al comune di Buonvicino ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale applicazione avrà in Calabria il provvedimento di sistemazione dei fiumi e dei torrenti per il quale è prevista la spesa complessiva di 120 miliardi di lire.

« In particolare l'interrogante desidera conoscere su quali corsi d'acqua ed in che misura è prevista l'utilizzazione dei 120 miliardi per la Calabria ». (7080).

RISPOSTA. — « Il programma delle opere da eseguire lungo i tronchi vallivi dei corsi d'acqua della Calabria, e da finanziare con parte della spesa di lire 120 miliardi testé autorizzata dalla legge 9 agosto 1954, n. 638, verrà concretato dopo che la commissione di esperti, nominata per lo studio delle provvidenze da adottare in quella regione, avrà ultimato i propri studi e presentato le proprie conclusioni, il che è da presumere sia prossimo.

« Ciò anche per assicurare il necessario coordinamento con le opere, di ben più rilevante importo, da eseguire a monte, a cura della Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere le richieste del comune di San Marco Argentano (Cosenza), per la costruzione di un mattatoio e di case popolari ». (7087).

RISPOSTA. — « Le richieste avanzate dal comune di San Marco Argentano, per la costruzione del mattatoio comunale e di case popolari non hanno potuto finora trovare favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Tale richieste saranno, comunque, tenute in particolare considerazione in sede di compilazione dei programmi di opere da finanziare in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per quanto attiene al mattatoio, ed in base alla recente legge 9 agosto 1954, n. 640, per quanto invece riguarda la costruzione di case popolari ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda intervenire per costruire adeguati muri di sostegno per l'abitato del comune di Crosia (Cosenza) ». (7088).

RISPOSTA. — « L'abitato di Crosia — compreso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai termini della legge 25 giugno 1906, n. 255 — fu oggetto, in diverse epoche, di vari interventi di consolidamento da parte di questo Ministero.

« Nel programma delle opere da eseguire con i fondi di bilancio del corrente esercizio — programma attualmente in corso di approvazione — è prevista la spesa di lire 10 milioni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

per l'esecuzione di altre opere di consolidamento del predetto abitato consistenti nella costruzione di muri di sostegno ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intenda accogliere l'istanza del comune di Locri (Reggio Calabria) tendente ad ottenere l'aumento del numero di autovetture da adibire al servizio di noleggio da rimessa ». (8247).

RISPOSTA. — « L'esigenza fondamentale, alla quale s'ispira questo Ministero nella trattazione della materia, è quella di preservare l'equilibrio di trasporti esistenti, per cui occorre evitare un indiscriminato aumento di servizi pubblici. Per tale motivo non si era approvata la deliberazione comunale per l'aumento delle autovetture adibite a servizio pubblico di noleggio da rimessa in Locri, tenuto conto che detto comune risulta in atto servito dalle ferrovie dello Stato, dalle strade ferrate del Mediterraneo e da numerosi servizi automobilistici.

« Avendo però l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Catanzaro fornito recentemente nuovi elementi di giudizio circa l'importanza di Locri e le sue effettive esigenze, segnalate anche dall'associazione « Pro-Locri », si è ora approvata la deliberazione comunale di aumento delle autovetture per il servizio pubblico di cui trattasi ».

Il Ministro: MATTARELLA.

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali si è addivenuti alla riduzione del contributo integrativo spettante all'ente comunale di assistenza di Alessandria per l'esercizio assistenziale 1954-55: provvedimento inopportuno, se non ingiusto, in quanto il precedente contributo era rimasto inalterato fin dall'esercizio 1947-48, proprio in considerazione che l'E.C.A. di Alessandria dispone di una insignificante rendita propria.

« Se si fosse considerato il costante aumento delle spese generali di funzionamento, avrebbe dovuto prevalere il criterio opposto a quello seguito, talché un aumento del contributo era non solo auspicabile ma prevedibile.

« L'interrogante chiede pertanto se il ministro non intenda intervenire per correggere la precedente decisione in ordine alle assegnazioni dei contributi, proprio nel quadro

di « un migliore coordinamento delle varie forme di intervento a favore dei bisognosi ». (8260).

RISPOSTA. — « Nell'effettuare il riparto delle somme messe a disposizione per la integrazione dei bilanci degli E.C.A. della provincia, il prefetto di Alessandria ha assegnato al capoluogo un contributo inferiore di due milioni a quello del decorso esercizio.

« Tale riduzione è derivata dalla necessità di effettuare una equa ripartizione del fondo disponibile tenute presenti le esigenze assistenziali degli altri enti della provincia.

« Il prefetto ha reso noto tuttavia di aver potuto, successivamente, assegnare all'E.C.A. di Alessandria, utilizzando alcuni residui della passata gestione, l'ulteriore somma di lire 1.500.000, che è stata già versata. Il prefetto ha anche informato che un'altra assegnazione straordinaria potrà in seguito essere concessa al predetto ente, come agli altri della provincia, qualora il suddetto fondo accantonato dalla prefettura per esigenze eccezionali presenti a fine esercizio qualche disponibilità ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Viti Agostino di Angiolo, da circa sei anni ricoverato in sanatorio, pratica in esame al Servizio pensioni dirette nuova guerra.

« In data 13 febbraio 1952, con foglio n. 2731/66/8, il Sottosegretario di Stato senatore Tessitori comunicava all'interessato che in data 3 ottobre 1951 era stato trasmesso progetto concessivo di pensione al comitato di liquidazione ». (6299).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è in corso di istruttoria ed è trattata con sollecitudine ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta di contributo dello Stato, avanzata dall'amministrazione comunale di Piancastagnaio (Siena) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa prevista di lire 15 milioni per la costruzione del mattatoio pubblico nel capoluogo, richiesta avanzata fin dal 1952 ». (7095).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito finora di poter accogliere la domanda avanzata dal comune di Piancastagnaio (Siena) per la costruzione del mattatoio pubblico.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della predetta legge, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in relazione alla domanda di contributo dello Stato, avanzata fino dal 1952 dal comune di Piancastagnaio (Siena) sull'importo previsto di lire 35 milioni per la costruzione del cimitero comunale nel capoluogo ». (7096).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa Amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno finora consentito di poter accogliere la domanda avanzata dal comune di Piancastagnaio (Siena) per la costruzione del cimitero comunale.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge ».

Il Ministro: ROMITA.

BARBIERI. — *Ai ministri degli affari esteri, del tesoro e della difesa.* — « Per sapere se non ritengano opportuno informare esaurientemente il Parlamento sui termini dell'accordo intervenuto fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti relativamente alla liquidazione delle competenze spettanti ai prigionieri italiani ausiliari » (*già orale*) (1049).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per i Ministri degli affari esteri e del tesoro.

« Com'è noto, sull'argomento di cui trattasi il ministro per la difesa ebbe a fare ampie dichiarazioni in sede di discussione dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 1954-55 (seduta del 18 marzo 1954 al Senato e seduta dell'8 luglio 1954 alla Camera), dichiarazioni che qui sostanzialmente si ripetono.

« La questione degli assegni e delle competenze dei prigionieri italiani in mano americana è nata da un equivoco che non si comprende bene come sia sorto.

« Sta di fatto che sul finire del novembre 1953 l'edizione per l'Italia meridionale de *L'Unità* e i giornali comunisti toscani pubblicarono la notizia che al Ministero della difesa vi sarebbero stati dei fondi da distribuire agli ex cooperatori. Si provvide alla smentita. Per altro, siccome cominciarono a pervenire ugualmente delle domande, si ricorse ad una ulteriore smentita, trasmessa alla stampa il 5 dicembre: « Al Ministero della difesa pervengono da parte degli ex prigionieri numerose domande per competenze, per aver prestato negli Stati Uniti d'America lavoro in qualità di cooperatori. Senonché il Ministero aveva già smentito questa notizia essendo l'intero importo, corrisposto dalle autorità americane, totalmente devoluto agli interessati. Per questa ragione le richieste non avranno alcuna possibilità di accoglimento ».

« Ciononostante si è continuato a parlare di silenzio del Ministero, di scandalo dei 16 miliardi (si tratterebbe di uno scandalo di molti anni addietro), malgrado tutte le smentite. È pervenuta al Ministero una serie di segnalazioni; i cooperatori scrivevano individualmente al Ministero e, addirittura, le varie sezioni della C.G.I.L., delle camere del lavoro, ecc., mandavano circolari agli interessati nelle quali si comunicava « per opportuna conoscenza » che il Ministero della difesa era l'organo competente per esaminare le domande degli ex prigionieri di guerra che reclamano ancora la liquidazione, con annesso modulo da riempire e da sottoscrivere da parte dell'interessato. È evidente che quando si va a dire a un interessato che forse vi è la possibilità di incassare qualcosa, egli non si fa pregare a stendere e firmare domande.

« La situazione è questa. V'è stato un accordo italo-nord-americano, il 14 gennaio 1949. Gli impegni assunti con tale accordo sono stati interamente mantenuti. Per effetto di questo accordo il Governo italiano si è assunto l'obbligo di regolare le partite di credito dei suddetti prigionieri, mentre il governo degli Stati Uniti si è liberato dei suoi impegni mediante il versamento al Tesoro italiano della somma di 26 milioni e 300 mila dollari, somma che è stata calcolata sulla base dell'importo dei singoli rilievi di conto. La erogazione del fondo è stata affidata all'amministrazione militare che, fino ad ora, ha effettuato circa 68.000 pagamenti. Restano da evadere solo circa 500 pratiche per le quali soltanto recentemente le autorità americane hanno comunicato l'esito degli accertamenti.

« L'accordo stipulato in data 14 gennaio 1949 specifica gli impegni assunti dal Go-

verno, che non comprendono la pretesa differenza di salario cui si riferiscono i reduci. L'equivoco può sorgere dal fatto di questa differenza di salario, ma questa non compare nell'accordo per il quale si è impegnato il Governo italiano.

« Si conferma pertanto che le somme accreditate dalle autorità americane sono state integralmente versate agli interessati.

« A tali dichiarazioni non si ha nulla da aggiungere ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: SULLO.

BELOTTI, CAVALLI, COLLEONI, BIAGGI, VICENTINI, PACATI E FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se egli e la direzione generale di polizia siano edotti dei gravi fatti delittuosi che, di recente, si sono susseguiti nella città di Bergamo, senza che le indagini locali abbiano permesso di giungere alla individuazione dei colpevoli; e quali provvedimenti intenda adottare per tranquillizzare l'opinione pubblica, impressionata di tanti delitti rimasti, finora, impuniti ». (7797).

RISPOSTA. — « In provincia di Bergamo si è verificato, di recente, un solo grave episodio di delinquenza, costituito dall'omicidio a scopo di rapina consumato la sera del 29 settembre 1954, in persona dell'orefice Quadri Riccardo.

« Per tale delitto a seguito delle attive e laboriose indagini praticate dalla questura di Bergamo in collaborazione con i comandi dell'arma, si è proceduto nella notte dal 16 al 17 corrente al fermo di tre pregiudicati gravemente indiziati.

« Uno dei fermati ha confessato di aver partecipato al delitto e, sulla scorta delle sue dichiarazioni, si è proceduto altresì al fermo di altri due complici.

« Proseguono le indagini per addivenire al recupero della refurtiva ed alla identificazione dei ricettatori.

« Oltre all'episodio criminoso sopracitato, in provincia di Bergamo sono stati perpetrati negli ultimi anni i seguenti fatti di sangue, che ebbero, a suo tempo, a commuovere in più o meno larga misura l'opinione pubblica :

1°) nella notte tra il 14 e il 15 agosto 1950, veniva rinvenuto, lungo una scarpata ferroviaria periferica di Bergamo, il cadavere della prostituta Faustini Giuseppina.

« In seguito alle indagini praticate fu denunciato tale Nessi Pietro, ex amante della predetta, pregiudicato per lesioni, delitti con-

tro il patrimonio e ritenuto capace di commettere delitti contro le persone. L'imputato venne però assolto in istruttoria per insufficienza di prove.

« Lo stesso Nessi che trovasi attualmente ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico è stato denunciato nuovamente nel luglio scorso per violenza nei confronti di una sua amante;

2°) il 21 marzo 1951 e il 30 ottobre 1951 venivano rinvenuti in rogge periferiche cittadine i cadaveri di Patelli Paolo e di Amedei Giacomo. In seguito a difficili, lunghe e laboriose indagini della locale questura fu scoperta l'autrice dei due omicidi, a scopo di rapina, nella persona di Arnoldi Angela che è stata condannata a 30 anni di reclusione;

3°) il 17 febbraio 1953 in una abitazione del viale del Cimitero, priva di illuminazione, veniva uccisa a colpi di martello la signora Stefanoni Angelina in Quaranta.

« Anche in tale circostanza è stato denunciato certo Plazzoli Mario di Bruno, perché, in seguito ad analisi chimica, vennero riscontrate sul suo cappotto delle macchie di sangue umano ed anche perché sulla rete metallica, che recinge l'abitazione, era stato rinvenuto un piccolo frammento di stoffa che risultò uguale a quella del cappotto dello stesso Plazzoli.

« Il medesimo venne assolto in istruttoria per insufficienza di prove;

4°) il 19 ottobre 1953, in una via periferica della città, fu trovato il cadavere di Maz-zocchi Angelo fu Samuele.

« In seguito ad accertamenti, praticati dalla locale questura in tutte le officine e autorimesse della città e provincia, fu possibile stabilire che trattavasi di omicidio colposo, il cui autore fu identificato per Carrara Leone di Gaspere, che fu arrestato.

« Il relativo procedimento penale è tuttora in corso;

5°) il 24 marzo 1954 veniva rinvenuto in località Martinazzo del comune di Selvino il cadavere di Gritti Antonio fu Antonio; ed in seguito ad indagini svolte dall'arma dei carabinieri l'autore del delitto fu identificato nella persona del figlio dello stesso Gritti a nome Silvio, che trovasi detenuto in attesa di giudizio.

« In tre dei cinque casi segnalati, gli organi di polizia sono riusciti ad identificare ed arrestare i colpevoli, mentre negli altri due, pur avendo raccolto notevoli indizi di reità, non è stato invece possibile comprovare, con obiettivi elementi di fatto, la responsabilità degli indiziati.

« Si osserva, pertanto, che gli episodi criminosi menzionati, distanti nel tempo ed originati da cause diverse, non possono giustificare preoccupazioni circa le condizioni della pubblica sicurezza in quella provincia e la efficienza degli organi di polizia.

« Dall'esame dei dati statistici relativi alla attività criminosa, le condizioni della sicurezza pubblica in provincia di Bergamo appaiono normali; né, alla stregua delle considerazioni e dei fatti suesposti, si ritiene necessaria l'attuazione di speciali misure di sicurezza oltre quelle già in atto disposte dalla questura e dell'Arma dei carabinieri ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BENSI E PIGNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è stata accolta o in quale stato si trova la domanda inoltrata dal 7 ottobre 1950 dal comune di Castiglione Olona (Varese) per la costruzione di un acquedotto con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« L'opera si rende sempre più urgente ai fini igienico-sanitari essendo i 600 abitanti delle frazioni Giornate Superiore e Caronno, assolutamente sprovvisti di acque potabili ». (6863).

RISPOSTA. — « La richiesta avanzata dal comune di Castiglione Olona, intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949 n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione dell'acquedotto nelle frazioni Giornate Superiori e Caronno, non ha potuto avere ancora favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

Si fa comunque presente che la richiesta del predetto comune sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione del programma per il corrente esercizio, compatibilmente, però, con le limitate disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se potrà essere affrontato con sollecitudine il progetto per la costruzione del breve tratto di strada di raccordo fra la nazionale Tempio-Olbia (Sassari) e il primo arco della via di circonvallazione attorno all'abitato di Olbia, tenendo conto che il relativo progetto è stato già ultimato dal Genio civile di Sassari e che l'opera pubblica che si richiede appare indispensabile ed

urgente per il decongestionamento del traffico interno di Olbia, città sempre più popolosa e sbocco della principale comunicazione marittima fra il continente e la Sardegna ». (7406).

RISPOSTA. — « L'ufficio di Sassari non ha mai compilato un progetto esecutivo per la costruzione di un tratto di strada fra la nazionale Tempio-Olbia ed il primo arco della via di circonvallazione attorno all'abitato di Olbia.

« Risulta, invece, che essendo l'accesso all'abitato di Olbia delle statali Sassari-Ozieri-Olbia, Sassari-Tempio-Olbia e Palau-Olbia costituito da due passaggi a livello ricadenti nella zona di manovre della stazione ferroviaria, l'ufficio del Genio civile predetto aveva proposto all'amministrazione ferroviaria la costruzione del passaggio a livello fuori della zona di manovra della stazione ed aveva studiato un progetto di massima per il prolungamento della strada da classificare Palau-Olbia, attraverso un nuovo passaggio a livello che si innestasse alla strada per l'isola Bianca.

« A tale proposta l'amministrazione ferroviaria non ha mai dato seguito.

Il Ministro: ROMITA.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda comprendere nel programma per le strade di bonifica in Sardegna la strada Sedini-Tergu (Sassari) che è in condizioni deplorevoli, tenendo conto che i lavori potrebbero anche offrire impiego ai numerosissimi disoccupati ». (8556).

RISPOSTA. — « La strada che forma oggetto della interrogazione cui si risponde non può essere compresa nel programma relativo alla viabilità di bonifica in Sardegna, risultando il suo tracciato esterno ai comprensori di bonifica nei quali la Cassa per il Mezzogiorno è stata autorizzata ad operare né vi è possibilità di comprenderla nel piano della viabilità ordinaria, poiché i fondi destinati alla viabilità ordinaria sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

BERNARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — « Per sapere se essi non ritengano che la gestione attuale dell'I.N.C.I.S. non sia in contrasto con le finalità assegnate all'Ente dagli articoli 343 e 347 del testo unico

28 aprile 1938, n. 1165, per cui l'I.N.C.I.S. dovrebbe fornire ai dipendenti statali alloggi a condizioni favorevoli.

« In particolare l'interrogante vorrebbe sapere perché l'I.N.C.I.S., mentre costruisce alloggi del medesimo tipo per conto dell'I.N.A.-Casa al prezzo di lire 400 mila per locale, fa costare invece i propri alloggi oltre il doppio di tale somma, con la conseguenza che, applicando le norme dell'articolo 379 del citato testo unico per la determinazione del canone di affitto, i dipendenti statali appartenenti ai gradi più modesti si vedono oberati, a differenza degli assegnatari di alloggi I.N.A.-Casa, i quali pagano in ragione di lire 1.200 per locale-mese e con diritto ad acquistare la proprietà in 25 anni, da affitti mensilmente insopportabili (ma purtroppo trattenuti senza possibilità di reclamo sui loro magri stipendi) e non conferenti alcun diritto al riscatto venticinquennale, come è dimostrato dai seguenti esempi:

Pisa: a) per tre locali assegnati a un impiegato con 3 persone a carico e con stipendio di lire 31.382, affitto mensile lire 14.300 oltre il costo dell'acqua potabile; b) per 4 locali affittati ad un impiegato con 4 persone a carico e con stipendio di lire 35.438, affitto mensile di lire 17.800 oltre il costo dell'acqua;

Mestre: a) per 2 locali affitto mensile lire 9.000; b) per 4 locali affitto mensile lire 17.000, anche se affittati, in ambedue i casi, a modesti impiegati postali carichi di prole;

Enna: per 4 locali affitto mensile lire 19.500 anche se assegnati: a due sottufficiali di pubblica sicurezza con 3 o 4 figli; a 2 ufficiali postali con 3 figli ciascuno, a un usciere del provveditorato agli studi con 3 figli; a un insegnante elementare con 6 figli a carico ». (4154).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del tesoro.

« Ponendo un confronto tra l'importo dei costi delle costruzioni realizzate dall'I.N.C.I.S. per i dipendenti statali e quelli relativi ad alloggi costruiti dall'istituto stesso in esecuzione della legge 28 febbraio 1949, n. 43 (per l'I.N.A.-Casa), ritiene che le finalità assegnate all'ente dagli articoli 343 e 347 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, non siano perseguite dall'attuale gestione.

« Il confronto in parola non può assolutamente essere posti a conforto dell'assunto.

« Invero, occorre in primo luogo tener presente che la costruzione degli alloggi dell'I.N.C.I.S. non può sottrarsi a quelle parti-

colari esigenze di decoro, nell'ampiezza e nelle rifiniture dei vani, che debbono soddisfare una categoria di locatari di ceto medio, qual'è quella degli impiegati dello Stato, pur conservando gli alloggi stessi, i requisiti di case popolari stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia.

« Ciò posto, è precipuamente da rilevarsi che l'attuazione dei programmi costruttivi dell'I.N.C.I.S. è fatta in base a sistemi di finanziamento che nettamente si differenziano da quelli della gestione I.N.A.-Casa.

« Così, mentre quest'ultima amministrazione, con l'incameramento dei contributi previsti dalla legge 28 febbraio 1949 n. 43, posti a carico dei lavoratori, dei datori di lavoro e dello Stato, può disporre in proprio di ingentissime somme occorrenti all'attuazione dei piani costruttivi, l'I.N.C.I.S., invece, deve far ricorso agli enti finanziatori per la concessione di mutui, sui quali gravano gli oneri dell'ammortamento in trentacinque annualità.

« In particolare, l'istituto attualmente costruisce per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato sulla base di progetti approvati dal Ministero dei lavori pubblici, in adempimento e con le provvidenze di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408, analogamente agli istituti per le case popolari.

« Il tipo e la consistenza degli alloggi differiscono sostanzialmente da quelli I.N.A.-Casa nei quali la superficie e il volume degli ambienti, gli spazi disponibili, le verande, i balconi ecc., sono limitati al massimo.

« Ad esempio, mentre la superficie massima degli ambienti negli alloggi I.N.A.-Casa è di circa metri quadrati 15 (gli ambienti di maggiore ampiezza sono calcolati come due vani), le case costruite dall'I.N.C.I.S. hanno una superficie media di metri quadrati 18-20; di conseguenza i costi di costruzione, per essere posti in relazione, debbono essere rapportati per gli alloggi I.N.A.-Casa su vani del volume massimo di 50 metri cubi, per gli alloggi dell'I.N.C.I.S., invece, su vani del volume di 75-80 metri cubi.

« Come si è già detto, inoltre, le rifiniture delle case I.N.C.I.S. sono molto più accurate di quelle previste per le costruzioni I.N.A.-Casa.

« Il confronto dei costi di costruzione, che è dall'onorevole interrogante premesso a dimostrazione delle sue affermazioni, sulla base delle suesposte considerazioni non appare esatto e tale inesattezza, per altro, è ancora più evidente ove, relativamente ai costi medesimi, si confrontino i dati che seguono con

quelli che l'onorevole Bernardi ha richiamato nella sua interrogazione.

« Anzitutto non è esatto che il costo a vano degli alloggi costruiti per conto della gestione I.N.A.-Casa sia di lire 400 mila; i costi attualmente ammessi, per ambienti della superficie massima di metri quadri 15 sono di lire 455 mila per la generalità della città e di lire 485 mila per le zone sismiche.

« Detti importi sono poi suscettibili di maggiorazione di lire 30 mila a vano, per le installazioni degli impianti di riscaldamento; di conseguenza i costi stessi raggiungono rispettivamente, lire 485 mila e lire 515 mila.

« I costi di costruzione degli edifici I.N.C.I.S. relativamente ai fabbricati posti in reddito negli anni 1953 e 1954, risultano in media di lire 513.905 a vano contabile e tranne qualche eccezione per taluni cantieri, che per ragioni tecniche (difficoltà di fondazioni, muri di sostegno, ecc.) hanno raggiunto punte di costo elevate, la massa delle costruzioni è realizzata a costi pressoché analoghi a quelli degli alloggi I.N.A.-Casa, ove si rapportino su dati omogenei.

« Eventuali diversità sono da attribuire alla concorrenza di fattori posti in essere dalla differenza dei sistemi di finanziamento, che permette alla gestione I.N.A.-Casa d'impiegare ingenti fondi nella costruzione su vasta scala, ed in aree periferiche, di complessi di fabbricati, con conseguenti economie di spese nella progettazione, nella direzione dei lavori, nonché nel costo degli appalti, per i quali, ovviamente, le imprese appaltatrici possono proporre offerte più vantaggiose alla stazione appaltante, tenendo anche conto di un più pronto ed immediato pagamento degli stati di avanzamento.

« Dalle suddette considerazioni deve pertanto rilevarsi che l'I.N.C.I.S., grazie ad una salda esperienza trentennale, può costruire, per soddisfare alle esigenze di servizio delle amministrazioni dello Stato, ancora a costi notevolmente limitati.

« Comunque è da osservare altresì che l'I.N.C.I.S. non costruisce soltanto per l'I.N.A.-Casa ai prezzi in precedenza accennati: le costruzioni di alloggi da concedersi in assegnazione alla categoria degli impiegati della pubblica sicurezza (legge 27 dicembre 1953, n. 890), sono realizzate a costi che si aggirano sulle lire 410 mila a vano, notevolmente inferiori, quindi, agli stessi costi I.N.A.-Casa.

« Del pari inammissibile è il confronto che l'onorevole interrogante vuol porre tra gli im-

porti dei canoni di locazione degli alloggi I.N.C.I.S. ed I.N.A.-Casa.

« Gli alloggi I.N.A.-Casa, invero, hanno un canone « dimostrativo », dato che il loro costo di costruzione è stato già coperto dai contributi posti a carico dei lavoratori, dei datori di lavoro e dello Stato; sull'importo dei canoni stessi non grava che in misura alquanto esigua la quota di ammortamento, stabilita, per legge, ad un tasso non superiore all'1,50 per cento; a determinare la misura dei canoni dell'I.N.C.I.S. concorrono esclusivamente gli elementi previsti dall'articolo 379, del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica; fra questi la quota di ammortamento, risultante dalla differenza, fra il tasso del capitale mutuato e il contributo dello Stato, è ripartita nelle 35 annualità di legge ed assume quindi una misura non paragonabile a quella degli alloggi I.N.A.-Casa.

« Esposti così i criteri generali adottati nella determinazione dei canoni di affitto, si forniscono, qui di seguito, specifici chiarimenti per i tre casi segnalati.

Venezia, Mestre, 3° lotto. — Si premette che sin dal 23 ottobre 1953 in seguito a determinazione adottata dal comitato centrale, i fitti per tale lotto vennero ridotti e che, in seguito a tale provvedimento, i canoni mensili dei due appartamenti menzionati dall'onorevole interrogante vennero rispettivamente ridotti da lire 17.500 a lire 15.500 quello di 5 vani più accessori (complessivamente 7 vani) e da lire 9 mila a lire 8 mila l'altro di tre vani più accessori (complessivamente vani 5).

« Come si può rilevare il fitto medio applicato è tutt'altro che elevato e sarebbe risultato ancora più modesto se la necessità di ridurre i fitti di talune località non avesse consigliato un congruaggio a vantaggio di queste ultime.

« Tale possibilità è stata data dal bassissimo costo di costruzione (intorno a lire 373 mila a vano) che si è potuto ottenere in dipendenza dell'epoca e delle particolarmente favorevoli condizioni di affidamento dell'appalto e, ancora, per la minima incidenza delle spese di carattere generale (allacciamenti ai pubblici servizi, portineria, sistemazione esterna, ecc.) da ripartire sul notevole complesso dei 516 vani costituenti il lotto.

« Pisa, 2° lotto. — Il fitto provvisorio per tale lotto è stato determinato in ragione di lire 2.789 a vano-mese.

« A tale risultato si è pervenuti per effetto dell'elevato costo di costruzione dovuto prin-

principalmente alla necessità di consolidare il terreno con una palificata, alla demolizione di vecchie mura e di fondazioni ed alla sistemazione dell'area particolarmente impegnativa data dall'importanza urbanistica della zona in cui sorgono i fabbricati. È da tenere, altresì, conto che per la realizzazione dei 100 vani costituenti il lotto si è dovuto ricorrere alla ricostruzione di due edifici di limitata altezza con conseguente maggiore incidenza delle opere di carattere generale.

« Enna, 3° lotto. — Il fitto provvisorio per tale lotto è stato contenuto nella misura di lire 2.653 con un riduzione di circa lire 150 a vano-mese rispetto a quello ottenuto con i normali criteri di determinazione.

« Le cause che hanno portato all'elevato costo di costruzione preso a base della determinazione sono da ravvisarsi anzitutto negli alti prezzi di mercato per i quali, alle condizioni generali di tutte le altre città della Sicilia, che, come è noto, comportano un divario valutabile dal 10 al 20 per cento in aumento rispetto alle località della penisola, deve aggiungersi la particolare posizione geografica che rende la città di Enna difficile a raggiungersi sia per ferrovia che per via ordinaria, ed, ancora, il carattere montano del centro urbano che impone la costruzione di opere di consolidamento (muri di sostegno) e di sbancamento. Nel caso specifico tali opere hanno comportato una spesa che è risultata di oltre il 15 per cento dell'intero costo di costruzione, costo che ha risentito, altresì, della modesta entità del lotto costituito da un complesso di 89 vani.

« È infine da precisare che i fitti medi provvisori di Pisa ed Enna costituiscono, per le ragioni sopra esposte, gli unici due casi limiti, risultando, infatti, l'indice medio generale, per tutti gli alloggi di recente costruzione, oscillante intorno a lire 1.700 per vano-mese.

« Si confida altresì che, ad operazioni di collaudo ultimate, possano conseguirsi dei risultati tali da consentire una riduzione dei fitti di cui sopra ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se e quando verrà liquidata la pensione indiretta di guerra dovuta ad Anfesi Angelo (classe 1888), padre del caduto, medaglia di bronzo, Anfesi Mario, classe 1920. All'Anfesi è dovuto, oltre alla pensione, anche l'assegno di previdenza ». (7450).

RISPOSTA. — « La pratica del sopra nominato è già stata definita ».

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se e quando verrà liquidata la pensione indiretta di guerra dovuta a Orsini Carlo, padre del caduto Antonio (medaglia d'argento) la cui domanda è pendente dal 1943 e al quale fu già riconosciuto il soprassoldo di medaglia al valor militare. L'Orsini Carlo è nato il 9 ottobre 1887 ». (7452).

(Vedi risposta alla interrogazione precedente).

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei ciechi, infortunati sul lavoro in Argentina nell'anno 1949: De Villa Tondo Attilio da Costalta di Comelico, Zampol Dino di Antonio da Valle di San Pietro, Somacal Vittorio da Limana, Casanova Primo da Sospirolo, per farli entrare in possesso delle pensioni a loro liquidate dal governo argentino, bloccate in quello Stato, non trasferibili né utilizzabili se non con la presenza degli interessati nel paese straniero; e se ritenga altresì possibile che i quattro giovani lavoratori privati della cosa più preziosa, quale è la vista, riescano a provvedere al proprio sostentamento con l'assegno mensile di lire 5 mila erogato dall'Istituto della previdenza sociale e di altro assegno di lire 15 mila dell'Istituto infortuni, per l'accompagnatore, mentre non godono di alcun altro vantaggio che sia riconoscimento del loro sacrificio ». (7551).

RISPOSTA. — « La legislazione argentina in materia di previdenza sociale dispone che gli aventi diritto a pensione a carico dell'Istituto della previdenza sociale possono ottenere il pagamento soltanto in Argentina e, di regola, a condizione che risiedano continuamente nel paese.

« Eccezione a quest'ultima condizione può essere tuttavia consentita a favore di pensionati che si assentino dall'Argentina per un periodo non superiore ad un anno. Durante tale periodo — sempre che l'assenza sia stata previamente autorizzata — i ratei di pensione vengono accantonati per essere pagati agli aventi diritto al loro rientro in Argentina.

« Per ciò che riguarda gli infortunati De Villa Tondo Attilio, Zampol Dino, Somacal Vittorio e Casanova Primo, risulta che essi ebbero la massima assistenza da parte delle nostre rappresentanze in Argentina, per quanto riguardava la liquidazione, in sede

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

giudiziaria, delle indennità d'infortunio a carico dei loro datori di lavoro — che poi riscossero in Italia — nonché per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni da parte dell'*Istituto Nacional de Prevision Social*; essi ebbero anche concreti aiuti materiali da parte del personale della nostra ambasciata in Buenos Aires nonché dal patronato italiano e mercé l'interessamento dell'ambasciatore, al Somacal — che era stato raggiunto dai familiari — fu procurato un decente alloggio gratuito.

« I connazionali in parola manifestarono più volte però l'intenzione di tornare in Italia — come in effetti fecero — sebbene l'ambasciata non avesse omesso di far loro presente che il mancato rientro in Argentina avrebbe comportato la decadenza definitiva del diritto alla pensione.

« Anche dopo la loro partenza dall'Argentina, la nostra ambasciata in Buenos Aires ha continuato ad interessarsi attivamente di tale doloroso caso, ed in sede di commissione mista permanente per l'emigrazione si è ottenuto che uno dei componenti, il dottore Feilberg, funzionario del Ministero delle finanze argentino, si interessasse presso il *Banco Central* perché fosse emanato un provvedimento eccezionale per la trasmissione in Italia delle pensioni ai quattro ciechi. A tale proposito, in data 15 settembre 1954, l'ambasciatore in Buenos Aires ha comunicato che la questione è allo studio dei competenti organi del *Banco Central*.

« Si spera pertanto che al più presto gli infortunati in questione possano fruire della loro pensione, in modo da avere almeno assicurata la vita materiale ».

Il Sottosegretario di Stato: DOMINÈDÒ.

BIMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se l'articolo 51 della Costituzione (il quale sancisce il diritto ai cittadini di accedere in condizioni di uguaglianza agli uffici pubblici) possa essere ignorato dal presidente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, il quale, ad una suora, che aveva partecipato ad un concorso interno al posto di economo (carica che disimpegnava da un decennio circa), comunicava in data 23 agosto 1954 che non poteva la domanda essere presa in considerazione « rivestendo la signoria vostra la qualifica di religiosa ». E se ritenga di intervenire per annullare la graduatoria di detto concorso, compilata con metodi discriminatori propri di regimi che fortunatamente sono lontani dal nostro vivere e

dal nostro attuale ordinamento politico » (8148).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto dell'interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue, anche per il Presidente del Consiglio dei ministri:

« Non pare che la decisione della commissione giudicatrice del concorso possa essere censurabile né che sia in contrasto col disposto dell'articolo 51 della Costituzione, che riconosce ai cittadini il diritto di accedere, in condizioni di eguaglianza, agli uffici pubblici.

« Tale facoltà non può non essere temperata dagli speciali requisiti che sono richiesti dai singoli regolamenti delle amministrazioni statali e parastatali e dalle peculiari caratteristiche delle rispettive funzioni.

« Nel caso specifico segnalato, devesi tenere presente che il concorso interno per il posto di economo, gruppo B, era stato indetto in base al regolamento organico dell'O.N.M.I., che prevede un ruolo nazionale, in base al quale il personale delle economie è, fra l'altro, soggetto (articolo 29) ad essere destinato o trasferito a qualsiasi sede ed è obbligato a prestare giuramento (articolo 8) nei modi e secondo la formula stabiliti per gli impiegati dello Stato.

« Tali disposizioni la commissione giudicatrice ha ritenuto che male si conciliassero con la regola dell'Ordine al quale le religiose appartengono, determinando così una vera e propria incompatibilità fra le due diverse personalità.

« Né il fatto che la concorrente avesse per qualche tempo disimpegnato detto incarico, presso una delle istituzioni dell'opera, può essere in contrasto con quanto precede, perché gli incarichi del genere hanno carattere peculiare e sono regolati da apposite convenzioni stipulate, di volta in volta, con le case generalizie, che si impegnano a concedere imperpersonalmente le proprie religiose per le diverse mansioni: di dirigente, economo, guardarobiera, cuoca, infermiera, ecc. Le suore mantengono, però, la loro dipendenza dall'Ordine da cui provengono e non assumono mai alcun rapporto d'impiego singolo con l'amministrazione presso cui prestano la loro opera ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

BIMA E FERRARIS. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* « Per conoscere il motivo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

per cui da molti mesi vengono lasciate senza titolari le preture di Demonte, Ceva, Savigliano e Fossano (Cuneo) con grave pregiudizio del buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia » (8413).

RISPOSTA. — « Non è stato finora possibile disporre la nomina dei titolari delle preture di Demonte, Savigliano e Fossano (Cuneo), a causa della nota deficienza di magistrati che non ha consentito di provvedere neppure al regolare funzionamento di altri uffici giudiziari di maggiore importanza.

« Alle necessità delle preture suddette hanno tuttavia provveduto finora — in modo soddisfacente — magistrati dei mandamenti vicini destinati saltuariamente in applicazione.

« Non appena possibile — tenute presenti le esigenze degli altri uffici giudiziari — sarà provveduto alla destinazione di magistrati agli uffici predetti.

« Per quanto concerne la pretura di Ceva, il provvedimento di nomina del titolare sarà emanato al più presto ».

Il Ministro: DE PIETRO.

BOGONI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se le appaltatrici, ditta Giuseppe Tridente da Molfetta, ditta Romanelli da Barletta e ditta De Candia Fedele da Giovinazzo, mantengono gli impegni contrattuali ed osservano la legislazione assicurativa ». (7191).

RISPOSTA. — « Anche a nome del ministro del lavoro e della previdenza sociale si comunica quanto segue:

« Dagli accertamenti al riguardo disposti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale è emerso quanto segue:

1°) Ditta Tridente Giuseppe da Molfetta: l'azienda in questione è stata ispezionata varie volte e sono state riscontrate infrazioni di scarso rilievo alle leggi sul lavoro, mentre nessuna infrazione è emersa per quanto concerne la parte contrattuale.

« Nell'ultima ispezione, eseguita il 18 settembre 1954, è stato rilevato un ritardo nel versamento dei contributi assicurativi dovuti all'I.N.A.M. di Bari (per assicurazione contro le malattie) e dei contributi I.N.A.-Casa per il personale avuto alle dipendenze durante il mese di agosto 1954.

« Le denunce pervenute all'Ispettorato del lavoro di Bari e definite in seguito a diffide, dal 1949 ad oggi, sono otto, di cui cinque presentate da lavoratori e tre da enti vari.

2°) Ditta Candia Fedele da Giovinazzo: nell'aprile 1954, la ditta in parola, appaltatrice di lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, fu sottoposta a particolare ispezione, che portò al solo riscontro della mancata tenuta dei libri paga e matricola sul posto di lavoro. Per tale infrazione, fu elevato verbale di contravvenzione a carico del titolare della ditta.

« In data 17 settembre 1954, la ditta De Candia è stata nuovamente ispezionata ed è stata accertata la osservanza alle norme contrattuali; la ditta è stata diffidata solo per quanto riguarda il versamento dei contributi dovuti per operazioni di conguaglio a mezzo di modello GS 2 all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.M. di Bari, relativi all'ultimo periodo di paga già scaduto e precisamente al mese di agosto 1954. La ditta ha già ottemperato, versando la somma di lire 188.825.

« Le denunce pervenute all'Ispettorato del lavoro di Bari, definite ed archiviate, dal 1949 ad oggi, sono dieci, di cui otto inoltrate da lavoratori e due dalla camera del lavoro: tutte riguardano controversie in merito ad assegni familiari non corrisposti.

3°) Ditta Romanelli Libero da Barletta: l'azienda Romanelli appalta lavori di carico e scarico alla stazione di Barletta ed a quella di Brindisi, oltre le operazioni di pulizia nella stazione di Foggia.

« È stata ispezionata due volte, il 17 marzo 1954 ed il 16 settembre 1954 e non sono emerse infrazioni né alle norme contrattuali né alle disposizioni in materia di legislazione assicurativa.

« Le denunce pervenute all'Ispettorato del lavoro, definite ed archiviate, dal 1949 ad oggi, sono cinque e tutte sono risultate infondate ».

Il Ministro dei trasporti: MATTARELLA.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non sia il caso di decidere con ogni sollecitudine la provincializzazione della strada consortile Sella-Muzzonetti-Verzino-Savelli (Catanzaro).

« La pratica dopo lungo travaglio è stata inviata da tempo, munita dei pareri favorevoli di legge, allo stesso Ministero per la decisione in merito.

« La strada in parola è una delle dorsali più importanti della Calabria a cui sono interessati nove comuni fra i più depressi d'Italia ». (3882).

RISPOSTA. — « La proposta di provincializzazione della strada Sella-Muzzonetti-Verzino-Savelli è stata già sottoposta al prescritto pa-

rere del consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale, con voto dell'8 giugno 1954, n. 1209, ha espresso parere favorevole al suo accoglimento.

« Il decreto presidenziale di classificazione verrà predisposto non appena la deliberazione con la quale l'amministrazione provinciale di Catanzaro ha chiesto la provincializzazione della strada stessa, verrà approvata dal Ministero del tesoro e da quello dell'interno ai quali questo Ministero ha rivolto di recente sollecitazioni in tal senso ».

Il Ministro: ROMITA.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali immediati provvedimenti verranno adottati per alleviare la triste situazione venutasi a creare dopo le alluvioni nella frazione Sant'Angelo, comune di Gerocarne (Catanzaro).

« Premesso che gli abitanti di detta frazione già terremotata hanno vissuto per molti anni una vita grama, in baracche che ora la pioggia e le erosioni hanno spazzato via; che malgrado il loro gravissimo stato di disagio questi poveri abitanti non intendono abbandonare la loro terra, si chiede se non sia il caso disporre per la costruzione immediata di un certo numero di case popolari, riducendo al minimo le formalità burocratiche ». (4060).

RISPOSTA. — « Dalle notizie in possesso di questo Ministero risulta che nel comune di Gerocarne, in seguito alle alluvioni verificatesi lo scorso ottobre in Calabria, sono state danneggiate le strade Gerocarne-Ciano, Gerocarne-Sociano, Ciano-Rombiolo-Sant'Angelo. Lungo questa ultima strada è crollata una passerella in cemento armato sul torrente Arcoleo, ma alla sua ricostruzione ha provveduto il consorzio di bonifica Mesina Marepotamo.

« Nessun provvedimento di pronto soccorso è stato adottato, non essendosene ravvisata l'urgenza e la necessità.

« In relazione, poi, alla precaria situazione alloggiativa della frazione Sant'Angelo, si fa presente che dagli atti di ufficio non risulta che nella predetta frazione esistessero baracche in legno costruite in dipendenza del terremoto 1908, né tale circostanza è stata possibile acclarare con apposito sopralluogo, non essendovi, nella frazione stessa, alcuna traccia di costruzioni del genere.

« Solamente alcuni naturali e il vice sindaco hanno dichiarato al funzionario del Genio civile che ha eseguito gli accertamenti, che all'epoca del detto sisma, furono costruite 2 baracche per complessivi 4 alloggi della con-

sistenza ciascuno di un vano e cucinetta, baracche che sarebbero poi andate distrutte col succedersi delle intemperie.

« Attualmente gli abitanti di Sant'Angelo vivono, in effetti, in casette fatiscenti, non perché rese tali per il succedersi delle calamità naturali, ma perché costruite nella massima parte in « *brest* » cioè con mattoni ricavati da un impasto di fango e paglia.

« Tale precaria situazione, comunque, potrà essere gradualmente risolta in sede di attuazione del programma di opere da realizzarsi in base alla recente legge 9 agosto 1954 n. 640.

« In applicazione della predetta legge recante come è noto, provvedimenti in favore delle famiglie allocate in grotte, baracche, edifici pubblici e abitazioni malsane, è stato assegnato, per gli esercizi 1953-54 e 1954-55, all'Istituto autonomo case popolari della provincia di Catanzaro la somma di lire 295 milioni per la costruzione di case di tipo popolare di cui alla citata legge.

« Il predetto istituto, al quale sono state già segnalate le necessità del comune di Gerocarne, dovrà ora predisporre il programma per la ripartizione e l'impiego della sovraindicata somma.

« In sede di approvazione di detto programma non si mancherà di tener conto della situazione delle famiglie residenti nel predetto comune ».

Il Ministro: ROMITA.

BUFFONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenderanno adottare per risolvere, ciascuno per la parte di propria competenza, i gravi problemi illustrati con ordine del giorno datato dal 1° giugno 1954, dalla Associazione cristiana lavoratori italiani, sezione di Cosenza, e riguardante il penoso stato di disagio delle popolazioni dei comuni di Cerzeto, Mongrassano Scalo, Torano, Torano Scalo, San Martino di Finita, San Giacomo di Cerzeto e Cavallerizzo di Cerzeto duramente colpite dalle ultime alluvioni in Calabria » (5665).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto dei Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale e sulle necessità dei singoli comuni e si fa presente quanto segue:

« *San Martino di Finita.* — L'abitato compreso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato a termini della legge 25 giugno 1906, n. 255 fu oggetto, in diverse epoche, di

vari interventi di consolidamento da parte dell'Ufficio del genio civile competente.

« A seguito delle alluvioni dello scorso inverno, 7 case di abitazione, già lesionate e disestate in conseguenza del movimento franoso, hanno subito ulteriori danni e due di esse, date le precarie condizioni di stabilità, sono state parzialmente demolite.

« Per migliorare le condizioni di stabilità della zona in frana occorrerebbe eseguire opere integrative di consolidamento per un importo di circa lire 15 milioni.

« Al finanziamento di tale spesa si confida di provvedere con i fondi di bilancio del corrente esercizio.

« *Cavallerizzo* (frazione Cerzeto). — L'abitato è minacciato, da più anni, da un vasto e lento movimento franoso che ha causato lesioni più o meno gravi a varie case di abitazione.

« Per il consolidamento di detto abitato l'Ufficio del genio civile ha provveduto, nel periodo dal 1926 al 1935, all'imbrigliamento del torrente Cava, affluente del torrente Turbolo, ma le varie alluvioni degli anni successivi hanno danneggiato, ed in parte distrutto, molte delle briglie ivi costruite.

« Le recenti alluvioni hanno inoltre aggravato le precarie condizioni di stabilità di alcune case già danneggiate.

« Il corpo forestale ha recentemente eseguito, per conto della Cassa per il Mezzogiorno, i lavori di sistemazione idraulica-montana del bacino del torrente Turbolo, di ripristino all'imbrigliamento del torrente Cava nonché quelli di sistemazione della zona interessata dalla frana, mediante terrazzamenti con graticciate. Occorrono opere di completamento da parte dello stesso corpo forestale.

« *Mongrassano Scalo*. — È sprovvisto di acquedotto come il capoluogo.

« Il comune ha ottenuto promessa di contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 20 milioni per la costruzione di un primo lotto dell'acquedotto.

« Il progetto già presentato all'Ufficio del genio civile, è stato successivamente ritirato dal comune per inoltrarlo alla Cassa per il Mezzogiorno.

« La predetta Cassa ha da tempo incluso il comune stesso in un piano aggiuntivo di opere di acquedotto destinate ad integrare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« In tale sede si provvederà alle opere necessarie a normalizzare l'approvvigionamento idrico del predetto comune e quindi anche dello scalo ferroviario qualora la consistenza

della popolazione che vi risiede giustifichi la costruzione di una opera di approvvigionamento idrico collettivo.

« *Torano Scalo*. — Manca l'acquedotto e la popolazione si serve di una fontanella alimentata da una sorgente locale di portata insufficiente.

« Il comune per l'ampliamento ed il miglioramento dell'attuale acquedotto in servizio del solo capoluogo e della frazione Sartano, ha ottenuto promessa di un contributo di cui alla succitata legge n. 589, sulla spesa di lire 25 milioni.

« Il relativo progetto non risulta ancora pervenuto a questo Ministero malgrado i ripetuti solleciti rivolti in tal senso al comune interessato.

« *Cerzeto*. — a) fognatura capoluogo: nessuna richiesta di concessione di contributo dello Stato risulta al riguardo presentata dal comune;

b) cimitero capoluogo e frazione Cavallerizzo: esiste ma occorre ampliarlo e sistemarlo.

« A tal fine il comune ha ottenuto fin dal febbraio 1952 promessa di contributo sulla spesa di lire 8 milioni, ed il relativo progetto trovasi in corso di esame.

c) cimitero frazione San Giacomo: esiste ed è stato da più tempo danneggiato da una frana causata dalle erosioni di sponda del sottostante torrente Finita.

« Il comune ha ottenuto promessa di contributo dello Stato per la costruzione di un nuovo cimitero.

« Il relativo progetto trovasi in corso di esame.

« *Strada Cerzeto-Mongrassano Scalo*. — L'abitato di Cerzeto risulta già convenientemente allacciato allo scalo ferroviario di Torano Castello mediante strada provinciale.

« Nessuna richiesta risulta fatta per la costruzione dell'anzidetta strada che, non essendo prevista dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, dovrebbe essere eseguita dal comune con fondi propri e col contributo dello Stato previsto dalla legge 3 agosto 199, n. 589.

« Per quanto attiene alla competenza specifica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per conto del quale anche si risponde, si comunica che il predetto dicastero ha interessato l'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza perché nel piano relativo ai cantieri di lavoro da autorizzarsi nel corrente esercizio finanziario venga tenuto conto anche delle località segnalate ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

BUFFONE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se ritiene opportuno o meno disporre affinché la formula per combattere i tumori ed impedirne la formazione, reperita dal dottore geologo Giuseppe Rogliano, da Vico (Cosenza) la cui sintesi è stata pubblicata nel n. 32 del settimanale *Battaglia calabra* sia sperimentata presso qualche istituto istologico o biochimico ». (7724).

RISPOSTA. — « Secondo quanto viene riferito dal settimanale *Battaglia calabra*, al dottor Giuseppe Rogliano è accaduto occasionalmente di osservare la scomparsa sia in ovini che in alberi da frutto di forme tumorali a seguito di trattamento di un'area di terreno con un concime così composto: nitrato di cobalto grammi 0,80 per cento; molibdeno milligrammi 0,15; solfato di potassio milligrammi 0,15; carbonato di calce milligrammi 0,25.

« Il dottor Rogliano, a seguito di questa osservazione, si è limitato a proporre che le suddette sostanze vengano sperimentate anche per la terapia dei tumori dell'uomo, senza per altro fornire alcuna indicazione sulle dosi e sulle forme di assunzione.

Trattandosi quindi di una osservazione empirica, che potrebbe anche risultare attendibile, questo Alto Commissariato sta interessando i tre istituti di studio per la lotta contro i tumori esistenti rispettivamente a Roma, Milano e Napoli, per conoscere in merito il loro parere ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

BUFFONE, ANTONIOZZI E SANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intende o meno, tenuto conto della particolare gravità della disoccupazione, dare inizio ai lavori di ampliamento della stazione di Catanzaro Marina e alla costruzione del soprapassaggio nella stessa zona, lavori per i quali è previsto l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno ». (8784).

RISPOSTA. — « Il piano tecnico per l'ampliamento e la sistemazione generale degli impianti della stazione di Catanzaro Marina, in dipendenza del potenziamento della linea Jonica, da finanziarsi con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, è stato approntato dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato e sono attualmente in corso le necessarie pratiche con l'A.N.A.S., il comune di Catanzaro Marina e l'autorità militare per la definizione delle caratteristiche del previsto cavalcavia della strada statale 106 « Jonica », in sostitu-

zione dell'attuale passaggio a livello al chilometro 294+996, non più compatibile con la nuova sistemazione degli impianti ferroviari da realizzarsi.

« Non appena definite le suaccennate pratiche il progetto verrà sottoposto all'esame della Cassa per il Mezzogiorno e, dopo l'approvazione di questa, sarà dato corso ai lavori ».

Il Ministro: MATTARELLA.

BUFFONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se, allo scopo di soddisfare le giuste esigenze delle popolazioni locali, intenda autorizzare al più presto la concessione dell'autolinea Motta Santa Lucia-Pedivigliano-Cosenza ». (8859).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla istituzione di una relazione automobilistica intesa a collegare direttamente i comuni di Motta Santa Lucia e di Pedivigliano con Cosenza, richiesta in concorrenza da varie aziende, delle quali alcune esercenti servizi pubblici di trasporto nella zona, è attualmente all'esame del Ministero che non ha potuto sinora adottare definitive determinazioni ai fini della scelta della azienda alla quale attribuirne la concessione, essendosi appalesata la necessità di disporre un supplemento di istruttoria in ordine alle conclusioni fornite dall'Ispettorato compartimentale per la Calabria sulle varie domande pervenute.

« Si assicura comunque l'onorevole interrogante che appena l'ufficio periferico avrà riferito sul disposto supplemento di istruttoria, il che, come si prevede, avverrà entro breve tempo, non si mancherà di adottare le opportune determinazioni nell'interesse delle popolazioni di Motta Santa Lucia, di Pedivigliano e di Scigliano per le comunicazioni dirette col capoluogo.

Il Ministro: MATTARELLA.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sul progetto della strada tra Sapigno e Maiano, richiesta dal comune di Sant'Agata Feltria (Pesaro) ». (6855).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, in attuazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 647, e 2 gennaio 1952, n. 10, ha già emesso il decreto col quale si approva il progetto relativo ai lavori di completamento della strada Santa Agata Feltria-Sapigno (tronco Maiano-Sapigno) e quello del primo stralcio per l'importo di lire 30 milioni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

« Notizia di quanto sopra sarà data dall'ente interessato non appena gli organi di controllo avranno provveduto alla registrazione del relativo decreto ».

Il Ministro: ROMITA.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sui motivi della proibizione, da parte del questore di Ancona, della festa dell'Unità in Loreto ». (7905).

RISPOSTA. — « Il comune di Loreto dove, com'è noto, ha sede il Santuario, è continuamente mèta di pellegrinaggi. Particolarmente nel corrente anno mariano in detto centro si svolgono manifestazioni a carattere prettamente religioso, cui partecipano quasi sempre ammalati spesso molto gravi.

« Tutti i partiti — eccezion fatta per i periodi elettorali — proprio in considerazione del carattere mistico del luogo; si sono sempre astenuti dal tenere pubbliche riunioni politiche in Loreto.

« Per le suddette considerazioni ed anche per il fatto che i pellegrinaggi e le cerimonie religiose assumono un ritmo particolarmente intenso durante la buona stagione, la questura di Ancona non ha ritenuto di consentire, per motivi di opportunità e di ordine pubblico, la festa dell'Unità in detta località ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

CAPRARÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno invitare il prefetto della provincia di Napoli a chiarire i motivi che lo hanno persuaso ad adottare, nei confronti della discussa attività della giunta municipale di Napoli, compiacenti e accomodanti procedure, trascurando di compiere i necessari accertamenti e di adottare le conseguenti misure di competenza.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere i motivi della mancata deliberazione da parte della giunta provinciale amministrativa sul ricorso avanzato sin dal 2 agosto 1952 dal cittadino Ripa Gennaro contro la elezione di otto consiglieri comunali di maggioranza, sindaco compreso, visto che le sezioni unite della Suprema corte di cassazione con sentenza del 6 marzo 1954 hanno rigettato il ricorso degli interessati per il regolamento di giurisdizione.

« Chiede inoltre di conoscere quali ulteriori provvedimenti il prefetto abbia adottato in relazione alla delibera di quella giunta municipale che il 30 luglio 1954 ha disposto, senza attendere l'approvazione a norma di

legge, la emissione di mandati per complessivi cinque milioni di lire intestati alla persona di un assessore in conto spese per la colonia " Campeggio del Matese " ». (7871).

RISPOSTA. — « In ordine agli specifici addebiti formulati nei riguardi del prefetto di Napoli si comunica:

1°) Essendo, com'è noto, anche il procedimento giurisdizionale innanzi alla giunta provinciale amministrativa informato al comune principio processuale della iniziativa di parte, nessuna decisione avrebbe potuto essere adottata dalla giunta provinciale amministrativa di Napoli, sul citato ricorso contro l'elezione di otto consiglieri di quel comune capoluogo, sino a quando il relativo procedimento — rimasto in sospenso in dipendenza del regolamento di giurisdizione sollevato dai resistenti innanzi alla Corte di cassazione — non fosse stato, dopo la sentenza di quest'ultima, riassunto con apposita istanza alla giunta provinciale amministrativa, a cura degli interessati stessi.

« Tale istanza, invero, è stata prodotta soltanto in data 1° agosto scorso e la discussione del ricorso, allora, è stata immediatamente assegnata alla prima seduta della giunta provinciale amministrativa successiva al periodo feriale (7 ottobre 1954), nella quale, per altro, per concorde richiesta delle parti, è stata rinviata all'udienza del 28 stesso mese.

2°) La deliberazione 30 luglio scorso con la quale la giunta municipale di Napoli aveva stabilito di mettere a diretta disposizione dell'assessore competente la somma di lire 5 milioni per le occorrenze del funzionamento di una colonia per minori bisognosi, fu, dopo qualche giorno appena — in seguito a preciso ed immediato intervento della prefettura — revocata dalla stessa giunta municipale, che deliberava di affidare, invece, alla tesoreria comunale, come per legge, la gestione del fondo anzidetto.

« L'assoluta inconsistenza degli addebiti mossi al prefetto di Napoli, in riguardo alle due questioni suddette, dimostra in modo palese anche la infondatezza della più generica accusa, di asserite « compiacenti e accomodanti procedure » in favore dell'amministrazione comunale del capoluogo, che l'onorevole interrogante — senza addurre altro fatto specifico che i due surriferiti — ha formulato nei confronti del prefetto stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

CASTELLARIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se sia al cor-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

rente di una deliberazione presa dal consiglio provinciale della pubblica istruzione presso il provveditorato agli studi di Verona, secondo la quale nelle località con 4 posti di insegnamento, due dovranno essere considerati misti, uno maschile e uno femminile; nelle località con cinque posti, due saranno considerati maschili, due femminili e uno misto, e così via, anche se i suddetti posti siano nella realtà tutti misti; per sapere se sia al corrente che tale deliberazione ha già avuto parziale attuazione nell'elenco dei posti liberi per trasferimenti, pubblicato dal Provveditore agli studi di Verona; e per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a questo provvedimento che danneggia gravemente le insegnanti di sesso femminile». (7492).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha preso in attento esame gli atti riferentisi alla situazione attuale dell'organico dei posti di insegnante elementare nella provincia di Verona.

« Al riguardo si osserva che il consiglio provinciale scolastico di Verona, nella seduta del 6 aprile 1954, ha deliberato la revisione generale del ruolo organico dei posti di insegnante elementare per una più razionale distribuzione e classificazione dei posti stessi.

« Detta revisione generale viene operata, anno per anno, da tutti i consigli provinciali scolastici del territorio nazionale, a norma dell'articolo 3 del regio decreto-legge 27 maggio 1946, n. 556, al fine di adeguare, con la maggiore approssimazione possibile, la situazione di fatto dei singoli plessi scolastici che muta annualmente, a quella di diritto e di procedere alla distribuzione equa delle nuove scuole elementari concesse dal Ministero in base alle disponibilità del bilancio.

« Nel caso in specie, questo Ministero, al fine di accertare in qual misura e con quale approssimazione il consiglio provinciale scolastico di Verona abbia potuto realizzare l'adeguamento e dare un assetto ragionevole e conveniente al ruolo organico dei posti d'insegnante elementare ha disposto che un ispettore centrale si rechi sul posto e conduca un'indagine accuratissima, in seguito alle risultanze della quale questo Ministero esaminerà se sia o no il caso di apportare subito delle modifiche alle decisioni già adottate dal consiglio provinciale scolastico o rinviare all'anno scolastico 1955-56 un adeguamento che risponda ai criteri della maggiore approssimazione possibile della situazione di fatto a quella di diritto ».

Il Ministro: ERMINI.

CECCHERINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravveda l'opportunità di disporre un finanziamento particolare per la costruzione di edifici scolastici nella zona del confine nord-orientale, da ricavarli dai fondi a disposizione di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, al fine di non sacrificare la parte del programma riguardante la costruzione di edifici analoghi nelle altre parti delle province di Udine e Gorizia ». (8055).

RISPOSTA. — « La situazione della edilizia scolastica nelle zone del confine nord-orientale è tenuta in speciale evidenza da questo Ministero e, in sede di compilazione dei programmi definitivi delle opere da finanziare nell'esercizio in corso, d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici, le esigenze delle scuole site in detto territorio saranno esaminate e vagliate con attenzione e considerazione massime ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
ERMINI.

CERVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere le ragioni per le quali, a distanza di tanti anni, ancora non è stato provveduto alla ricostruzione della chiesa di Santa Maria del Carmine, il cui progetto di stralcio fu rimesso in data 3 giugno 1953, protocollo n. 2171.

« L'interrogante fa presente di aver ripetutamente sollecitata la pratica al fine di ottenere il finanziamento di un primo lotto ». (7670).

RISPOSTA. — « Non si è in grado di fornire le notizie richieste con l'interrogazione surripotata in quanto non è stata indicata la località dove dovrebbero eseguirsi i lavori richiesti dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ROMITA.

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — « Per sapere se, in questo esercizio, credono di aumentare le somme messe lo scorso anno a disposizione dell'assistenza invernale per i piccoli pescatori e se credono, altresì, di stabilire che ai vecchi ultrasessantacinquenni, di questa categoria, non usufruenti di alcuna pensione, né godenti di beni di fortuna, tale sussidio debba essere particolarmente congruo per lenire il loro stato di estrema miseria ». (8429).

RISPOSTA. — « La possibilità di aumentare, in questo esercizio, il contributo straordinario

(lire 130 milioni), messo lo scorso anno a disposizione delle prefetture per la erogazione di sussidi ai lavoratori della piccola pesca in istato di bisogno, potrà essere presa in esame dal comitato centrale per il soccorso invernale nella prima riunione che avrà luogo dopo che la legge sul soccorso invernale — già approvata dalla V Commissione del Senato in sede deliberante ed attualmente in discussione presso la competente Commissione della Camera dei deputati — sarà stata definitivamente approvata.

« S'intende che l'eventuale aumento potrà essere concesso se ed in quanto la entità delle somme che affluiranno al « Fondo Nazionale » lo consentirà, tenuto conto anche delle altre necessità che il fondo stesso dovrà fronteggiare.

« Non si ritiene di poter accogliere l'istanza relativa ad un particolare congruo aumento del sussidio che potrà essere concesso ai lavoratori della piccola pesca nei riguardi dei vecchi ultrasessantacinquenni appartenenti a tale categoria.

« Una disparità di trattamento potrebbe suscitare malcontenti e doglianze in seno alla stessa categoria dei lavoratori della piccola pesca, nonché da parte degli ultrasessantacinquenni appartenenti ad altre categorie di bisognosi e non fruanti di alcuna particolare forma di assistenza.

« Infine è bene porre in rilievo a tale riguardo che tutti i cittadini appartenenti a categorie di assistibili beneficiano — oltre che delle provvidenze, a carattere straordinario, attuate dal fondo nazionale di soccorso invernale — anche delle normali forme di assistenza adottate, per legge, dagli E.C.A. a favore degli indigenti in genere ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero Valcoccchiara (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stato chiesto il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa ». (5760).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito finora di poter accogliere la domanda del comune di Montenero Valcoccchiara (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo erariale nella spesa di lire 20 milioni per la

costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 465, ed in base ai criteri indicati dall'articolo 4 della stessa legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di miglioramento del cimitero di Busso (Campobasso) compresi tra le opere ammesse al contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5951).

RISPOSTA. — « Le notizie richieste dall'onorevole interrogante sono state già fornite in data 8 settembre 1954, in risposta ad analoga interrogazione n. 5892 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla pratica riguardante l'inclusione di Montenero di Bisaccia (Campobasso) nell'elenco dei comuni da consolidare a cura e spese dello Stato ». (6027).

RISPOSTA. — « Per poter eseguire nel comune di Montenero Bisaccia opere di consolidamento dell'abitato, il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ha trasmesso a questo Ministero la proposta per l'inclusione del predetto abitato fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Tale proposta è stata accolta da questo Ministero e conseguentemente è stato emesso, in data 31 luglio 1954, il decreto presidenziale col quale si autorizza detta inclusione.

« Dopo la registrazione del predetto decreto e la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli provvederà alla esecuzione delle relative opere, compatibilmente sempre con le disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Carpinone (Campobasso), diretta ad ottenere che il contributo, già concesso, alla spesa prevista di lire 3 milioni per i lavori di miglioramento dell'acquedotto locale sia concesso alla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

maggiore spesa di lire 4.677.728 in realtà occorrente per la esecuzione dell'opera ». (6461).

RISPOSTA. — « È stata presa buona nota della domanda di integrazione di contributo sulla ulteriore spesa di lire 1.677.728, avanzata dal comune di Carpinone (Campobasso) per i lavori di miglioramento del civico acquedotto.

« Tale richiesta sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione del programma per il corrente esercizio, delle opere da ammettere ai benefici di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Fornelli (Campobasso) dell'acquedotto, il cui progetto trovasi nientemeno che dal 30 settembre 1952 presso il Genio civile di Isernia ». (6509).

RISPOSTA. — « Al comune di Fornelli (Campobasso), è stato promesso, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo per la spesa di lire 7 milioni per i lavori di completamento e miglioramento dell'acquedotto.

« Il relativo progetto dopo l'esame preliminare da parte del Genio civile di Isernia, è stato restituito al progettista perché venisse integrato della necessaria documentazione e perché venissero apportate alcune rettifiche d'ordine tecnico.

« Solo recentemente il progettista ha ottenuto ai richiesti adempimenti e conseguentemente l'ufficio predetto ha provveduto a trasmettere agli atti progettuali al provveditorato alle opere pubbliche di Napoli per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

« Non appena tali atti saranno pervenuti a questo Ministero non si mancherà di provvedere all'approvazione del progetto ed alla concessione del contributo promesso ».

Il Ministro: ROMITA

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata il 29 dicembre 1953 dal comune di Montenero di Bisaccia di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di lire 20 milioni, prevista per la costruzione ivi di una rete di fognature ». (6539).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti

dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno finora consentito di poter accogliere la domanda del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso), intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 20 milioni per la costruzione della fognatura.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge ».

Il Ministro: ROMITA

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata in data 10 ottobre 1949 dal comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la spesa di lire 18.470.000, occorrente per l'ampliamento dell'acquedotto, comunale ». (6541).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito finora di accogliere la domanda del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso), intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 18.470.000 per i lavori di completamento dell'acquedotto.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei prossimi programmi esecutivi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge ».

Il Ministro: ROMITA

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando il Consiglio superiore dei lavori pubblici potrà approvare il progetto di ampliamento e di sistemazione dell'ospedale civile « Antonio Cardarelli » di Campobasso ». (6582).

RISPOSTA. — « Sul progetto dei lavori di ampliamento dell'ospedale civile « Antonio Cardarelli » di Campobasso non deve pronunciarsi il Consiglio superiore dei lavori pubblici in quanto l'importo dell'opera stessa (lire 20 milioni) rientra nella competenza del C.T.A. del provveditorato regionale alle opere pubbliche che, con voto n. 361, emesso nella adunanza del 26 giugno 1954, ha già espresso parere favorevole all'approvazione del progetto in parola.

« Si attendono da parte dell'amministrazione ospedaliera gli atti amministrativi relativi al mutuo, onde perfezionare la pratica

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

con l'emanazione del decreto di formale concessione del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della fognatura e della rete idrica interna del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) ». (6648).

RISPOSTA. — « Non risulta che il comune di Sant'Angelo in Grotte abbia presentato domanda alcuna per la concessione di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della fognatura e della rete idrica di distribuzione interna ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione di sfruttamento delle acque a scopo irriguo del Rio, chiesta sin dal 1950 dal consorzio irriguo di Santi Maria e Giacomo in provincia di Campobasso ». (6649).

RISPOSTA. — « In data 19 giugno 1951 il commissario prefettizio di Sant'Angelo in Grotte ha presentato domanda in nome proprio e per conto di un costituendo consorzio Santi Maria e Giacomo, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivare con prese diverse litri 100 d'acqua al secondo del Vallone Cannavina, fosso Pirelli, sorgente Sant'Angelo e fiume Rio per irrigare complessivamente ettari 65 di terreno facente parte di un comprensorio di circa 150 ettari.

« Avverso tale richiesta sono state presentate opposizioni da parte del consorzio irriguo Maria Santissima della Libera, utente legittimo del fiume Rio in virtù del decreto ministeriale 19 luglio 1947, n. 1821, e da parte dell'amministrazione provinciale di Campobasso, anch'essa concessionaria delle acque Rio giusta decreto ministeriale 7 novembre 1924, n. 12661.

« Entrambe le opposizioni mirano soprattutto a che nella istruttoria della domanda del commissario prefettizio di Sant'Angelo in Grotte sia tenuta presente l'effettiva quantità di acqua ancora disponibile nel fiume in dipendenza delle concessioni assentite.

« Ciò in particolare invoca il consorzio irriguo di Maria Santissima della Libera, in quanto il medesimo, dalle misurazioni eseguite, ritiene che non sussisterebbe più alcuna disponibilità d'acqua, nel Rio, essendo stata l'intera portata già concessa.

« Conseguentemente l'ufficio del Genio civile di Campobasso ha chiesto i dati idrografici alla competente sezione di Pescara. Tale richiesta è stata sollecitata in data 9 agosto 1954.

« Intanto è stato invitato il commissario prefettizio di Sant'Angelo in Grotte ad esibire l'atto costitutivo del consorzio per conto del quale è stata richiesta la concessione.

« È da far presente, per altro, che se pure l'istruttoria in questione non è stata ancora completata, il comprensorio Santi Maria e Giacomo è stato e viene tuttora regolarmente irrigato ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo si intende provvedere all'alimentazione idrica del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) ». (6650).

RISPOSTA. — « La richiesta di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzata dal comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) per i lavori di costruzione del civico acquedotto (importo ridotto da lire 30 milioni a lire 14.720.000) non ha potuto, finora, essere accolta, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero. Essa comunque sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei programmi delle opere da ammettere a contributo ai sensi della precitata legge n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Isernia (Campobasso), diretta ad ottenere che il Ministero assuma a proprio carico la spesa per l'espropriazione necessaria alla attuazione del piano di ricostruzione della città predetta ». (6714).

RISPOSTA. — « Le indennità di espropriazione delle aree della zona di espansione, da destinare alla ricostruzione privata, non possono, per mancata disponibilità di fondi, essere incluse tra le spese che vengono anticipate da questo Ministero per l'attuazione del piano medesimo.

« Inoltre si fa presente che, nel caso in specie, è stato già compilato il progetto esecutivo di un primo lotto del censato piano, ed i relativi lavori sono in corso di esecuzione.

« Le opere progettate riguardano essenzialmente la sistemazione della rete stradale esistente e l'apertura di nuove strade, fognature, rete idrica ed espropriazioni connesse alle opere progettate, per l'importo complessivo di lire 150 milioni ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà completata la riparazione delle strade interne di Roccaspromonte frazione di Castropignano (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici ». (6815).

RISPOSTA. — « Per la riparazione dei danni bellici alle strade interne del comune di Castropignano e della frazione Roccaspromonte sono in corso di esecuzione lavori per l'importo di lire 3 milioni.

« Qualora con i detti lavori non risultassero completate le riparazioni dei danni suddetti, questa amministrazione provvederà, nel prossimo esercizio finanziario, compatibilmente sempre alle disponibilità di fondi, ad autorizzare l'esecuzione dei necessari lavori di completamento ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per evitare che danni siano recati da forti movimenti franosi all'abitato di Guardialfiera (Campobasso) ». (6816).

RISPOSTA. — « I lavori relativi al consolidamento della frana interessante la traversa interna dell'abitato di Guardialfiera il cui importo ascende a lire 5 milioni sono in corso di esecuzione da parte dell'amministrazione provinciale di Campobasso.

« Altra frana verificatasi in contrada Bosco-Foresta non pregiudica assolutamente la stabilità di quel centro abitato.

« Comunque è stato interessato l'Ufficio del genio civile di Campobasso ad eseguire accertamenti circa la natura degli interventi e le eventuali opere da eseguire ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Martino in Pensilis (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stato chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla relativa spesa di lire 85 milioni ». (6871).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Martino in Pensilis, intesa ad ottenere il contributo erariale nella spesa di lire 85 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico, non ha potuto fino ad ora trovare accogliamento a causa delle limitate disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« La domanda stessa sarà, però, tenuta in particolare considerazione, in sede di compilazione dei programmi da attuarsi, in applicazione della nuova legge 9 agosto 1954, n. 645, sull'edilizia scolastica ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Tavenna (Campobasso) di case popolari ». (6873).

RISPOSTA. — « Al comune di Tavenna, in aggiunta al contributo del 4 per cento, per 35 anni, sulla spesa di lire 20 milioni concessi con decreto interministeriale 28 marzo 1952, n. 24843, per la costruzione di 2 case popolari, è stato assegnato un altro contributo complessivo del 2,50 per cento, per 35 anni, su una spesa di lire 5 milioni.

« Tale ultima assegnazione è stata disposta con decreto ministeriale 23 giugno 1954, n. 8112.

« Il comune di Tavenna, intanto, in data 21 settembre 1953, aveva inviato direttamente a questo Ministero il progetto di 20 milioni aggiornato, in sostituzione di quello approvato con ministeriale 28 settembre 1953, n. 18334, nonché, in data 27 marzo 1954, una perizia suppletiva di lire 5 milioni conseguente all'aggiornamento dei prezzi in aumento dal 1951 al 1953.

« Tali atti furono trasmessi all'ufficio del genio civile di Campobasso per il consueto esame preliminare di quell'ufficio e il parere dell'organo tecnico competente del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli.

« Poiché, però, tali atti non sono stati finora restituiti a questo Ministero, sono state rivolte sollecitazioni ai nominati organi perché provvedano con ogni urgenza alla loro restituzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada cosiddetta « Fossaltina » che tanto interessa la la-

boriosa popolazione di Fossalto (Campobasso). (6954).

RISPOSTA. — « Con decreto in data 26 giugno 1956, è stato già approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione della strada provinciale « Fossaltina » ed è stato concesso il contributo statale a norma della legge 15 luglio 1953, n. 184.

« Copia di detto decreto è stata già notificata al comune di Fossalto ed agli altri enti interessati col nulla osta per l'inizio dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata dall'I.N.C.M. (Istituto nazionale case per maestri) di contributo dello Stato per la costruzione anche in Campobasso di case per i maestri, che non trovandosi in condizioni economiche tali che loro consentano di pagare gli elevati fitti che vengono ad essi richiesti ». (7020).

RISPOSTA. — « Gli elementi richiesti dall'onorevole interrogante sono stati già forniti in data 23 settembre 1954, in risposta alla identica interrogazione n. 6148 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Ruggeri Amedeo fu Luigi, il Ministero del tesoro affermando di essere ancora in attesa del foglio matricolare chiesto al distretto militare di Roma e questo affermando che il foglio matricolare è stato spedito ». (7023).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla inclusione del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) fra i comuni da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 945 ». (7266).

RISPOSTA. — « Per poter eseguire nel comune di Montenero di Bisaccia opere di consolidamento dell'abitato il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ha trasmesso a questo Ministero la proposta per l'inclusione del predetto abitato fra quelli da consolidare a

cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Tale proposta è stata accolta da questo Ministero e conseguentemente è stato emesso, in data 31 luglio 1954, il decreto presidenziale con quale si autorizza detta inclusione.

« Dopo la registrazione del predetto decreto e la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, spetterà al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli provvedere alla esecuzione delle relative opere ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Torella del Sannio (Campobasso) di un asilo infantile di cui detto comune ha assoluto urgente bisogno ». (7275).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta pervenuta da parte del comune di Torella del Sannio (Campobasso) intesa ad ottenere la concessione del contributo dello Stato, ai sensi delle vigenti disposizioni, nella spesa occorrente per la costruzione di un fabbricato da adibire a sede dell'asilo infantile.

« Ove tale domanda dovesse pervenire a questo Ministero, non si mancherà di esaminarla con particolare attenzione in sede di formazione dei prossimi programmi da ammettere ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni di guerra, recati dagli eventi bellici alla casa comunale di Ripabottoni (Campobasso) ». (7299).

RISPOSTA. — « Il comune di Ripabottoni (Campobasso) non ha presentato alcuna domanda intesa ad ottenere il contributo per la riparazione dei danni di guerra alla casa comunale, entro i termini previsti dall'articolo unico della legge 21 marzo 1953, n. 230.

« Pertanto, nessun intervento a tale titolo, è possibile disporre da parte di questo Ministero ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di consolidamento dell'abitato di Ripabottoni (Campobasso) ». (7304).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Per il consolidamento dell'abitato di Ripabottoni (Campobasso) incluso con regio decreto 31 ottobre 1935, n. 2305, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, sono stati eseguiti dal 1947 al 1952 tre lotti di lavori per un importo complessivo di lire 15.500.000.

« Le opere eseguite hanno dato buona prova ed attualmente, non riscontrandosi minaccia di pericoli immediati per la stabilità del suddetto abitato, non si ritengono necessari ulteriori lavori.

« Eventuali opere di completamento potranno rinviarsi ai prossimi esercizi finanziari, anche per meglio accertare l'effetto conseguito con le opere già realizzate ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando si provvederà alla ricostruzione di sei ponticelli, distrutti dagli eventi bellici, necessari per la sistemazione della strada che da Montenero Valcocchiara (Campobasso) porta all'ex nazionale 44 "Marsicana" ». (7309).

RISPOSTA. — « I lavori per la costruzione dei ponticelli distrutti da eventi bellici, sulla strada che da Montenero Valcocchiara porta all'ex nazionale 44 (Marsicana), sono stati già aggiudicati, mediante licitazione privata, alla impresa Ciummo Tobia e ne è stata autorizzata la consegna sotto riserva di legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando potrà essere accolta la domanda del comune di San Biase (Campobasso) di costruzione ivi di un edificio scolastico alla luce delle recenti provvide disposizioni legislative a favore della edilizia scolastica e dei piccoli comuni ». (7510).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Biase (Campobasso) intesa ad avvalersi dei benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, per la costruzione di un edificio scolastico, è pervenuta a questo Ministero.

« La domanda in parola sarà vagliata in sede di compilazione dei programmi finanziari da attuarsi d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 4 della legge citata, e tenuta nella dovuta considerazione, compatibilmente con le esigenze degli altri comuni e in relazione alle disponibilità di bilancio ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
ERMINI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica pendente presso l'amministrazione del Fondo culto, relativa ai restauri da apportare alla chiesa di Maria Santissima delle Grazie di Vastogirardi (Campobasso) ». (8166).

RISPOSTA. — « La prefettura di Campobasso nel trasmettere l'istanza del parroco Stanislao Siemradeki del comune di Vastogirardi, per la concessione di un contributo nella spesa di lire 1.693.350, occorrente per restauri alla chiesa di Maria Santissima delle Grazie, ha reso noto che il richiedente non può disporre di alcuna somma per finanziare, sia pure in parte, i cennati lavori, in quanto le offerte che ha potuto raccogliere per sole lire 43.500 sono state utilizzate per la esecuzione di altri urgenti restauri.

« Questo Ministero, pertanto, non ha possibilità di accogliere, per il momento, l'istanza del suddetto parroco, non potendosi far gravare sul Fondo per il culto l'intero importo della spesa occorrente per i restauri, ma soltanto un contributo, che, avendo carattere integrativo e non di rimborso dell'intera spesa, presuppone che il richiedente abbia già costituito un piano di finanziamento.

« Se, poi, si tiene conto delle limitatissime disponibilità di bilancio e del rilevante numero di richieste di contributi del genere, ne consegue la necessità che il suddetto piano debba essere tale da garantire l'esecuzione dei lavori almeno in gran parte.

« Ciò stante, si è dato incarico alla prefettura di Campobasso di render noto all'interessato che questo Ministero potrà prendere in considerazione la cennata istanza solo nell'ipotesi che fosse costituito un solido piano di finanziamento ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda opportuno istituire in Pietrabbondante (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione della importante strada Colli-Ortovecchio ». (8168).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare, al riguardo, che, non risultando inclusa nel piano di cantieri, predisposto per la provincia di Campobasso, la proposta intesa alla istituzione di un cantiere di lavoro in Pierabbondante, questo Ministero non ha alcuna possibilità di adottare il provvedimento richiesto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non creda opportuno disporre un più approfondito esame della pratica riguardante il ripristino di una campana della chiesa Madre Santa Maria Assunta del comune di Provvidenti (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici, tenendo presente che la domanda di risarcimento del danno non poté essere presentata nei termini prescritti dalla legge, perché il danno venne accertato in epoca posteriore ». (8169).

RISPOSTA. — « La domanda per il ripristino di una campana è stata inviata, in data 6 agosto 1954, dal comune di Provvidenti al Ministero dell'interno, tramite la prefettura di Campobasso, per la trasmissione all'ufficio ripristino campane del Ministero dei trasporti.

« Per altro, come ha riconosciuto il Ministero dell'interno, la domanda non è stata potuta prendere in considerazione essendo scaduti i termini di presentazione perentoriamente stabiliti dall'articolo 4 della legge 7 maggio 1954, n. 219 ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione in provincia di Campobasso del consorzio di bonifica montana dei comuni dell'alto Trigno ». (8259).

RISPOSTA. — « Con provvedimento in corso, viene disposto che l'Azienda speciale consorziale dei comuni dell'alto Trigno assuma anche le funzioni di consorzio di bonifica montana nella parte del comprensorio del Trigno ricadente nella provincia di Campobasso ».

Il Ministro: MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quando potrà essere effettuata la costruzione della strada che dovrà unire Castelpetroso alla frazione Camere (Campobasso) ». (8312).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla costruzione, a cura della Cassa per il Mezzogiorno, della strada Castelpetroso-Camere, dell'importo di lire 20 milioni, è in corso d'istruttoria, la quale si presenta un po' complessa, essendovi stati reclami circa il tracciato.

« È da ritenere, comunque, che l'approvazione da parte degli organi deliberativi della

Cassa possa avvenire entro il corrente anno e che i lavori possano iniziarsi nei prossimi mesi ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio alla amministrazione del santuario dell'Addolorata in Castelpetroso (Campobasso), che da parecchi lustri va svolgendo sul posto ed altrove fervida opera di bene ». (8313).

RISPOSTA. — « L'orfanotrofio femminile annesso al santuario dell'Addolorata di Castelpetroso (Campobasso) è stato sovvenzionato con lire 800 mila nel maggio 1954.

« La modesta entità del fondo di bilancio e la necessità di far fronte a sempre più numerose richieste di sussidio, non consentono — per il momento — di promuovere un ulteriore intervento in favore di detto istituto.

« La situazione della pia opera potrà, comunque, essere riesaminata nel prossimo anno, in base alle risultanze della gestione 1954 ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno concedere all'asilo infantile di San Martino in Pensilis (Campobasso) un congruo sussidio per consentire ad esso di continuare a svolgere la fervida opera di bene svolta sin oggi ». (8498).

RISPOSTA. — « Non risulta che l'asilo infantile di San Martino in Pensilis (Campobasso), sovvenzionato nell'ottobre 1953 con lire 150 mila abbia rivolto, nel corrente anno, domanda per ottenere la concessione di un sussidio.

« Qualora sarà prodotta istanza in tal senso, la richiesta sarà esaminata, con ogni sollecitudine, ai fini dell'eventuale accoglimento ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLOGNATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per chiedere se esso non giudichi opportuno e doveroso disporre la rimozione dei due monumenti ai partigiani slavi comunisti eretti dai titini nelle immediate adiacenze del sacro ossario di Oslavia (Gorizia) e che tanto gravemente offendono la memoria dei nostri caduti e i sentimenti delle popola-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

zioni di tale zona di confine, tuttora in lacrime per gli infiniti lutti subiti ad opera di coloro che il titismo ha avuto l'impudenza di glorificare con tali due monumenti ». (*già orale*) (1293).

RISPOSTA. — « La richiesta dell'onorevole interrogante esula dalla competenza di questo Ministero, in omaggio al principio delle autonomie comunali.

« Consta, per altro, che la giunta esecutiva del movimento istriano revisionista ha presentato al sindaco di Gorizia analoga istanza intesa ad ottenere la rimozione dei monumenti dei quali è cenno nella interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CORBI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia a conoscenza del generale e legittimo risentimento degli inquilini delle case popolari in provincia dell'Aquila e di Chieti (risentimento causato da ingiustificati ed illegali aumenti dei fitti applicati dall'Istituto case popolari, con percentuali che vanno da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 60 per cento); e per sapere, altresì, se sia stata data pratica esecuzione all'ordine del giorno del senatore Palermo, proponente la sospensione degli aumenti richiesti dagli Istituti case popolari ed approvato in sede di discussione del bilancio dei lavori pubblici.

« Per sapere, inoltre, se sia a conoscenza dell'anormale ed equivoca situazione esistente nell'amministrazione dell'Istituto case popolari della provincia dell'Aquila, e quali provvedimenti, di conseguenza, abbia adottato o intenda adottare ». (6745).

RISPOSTA. — « Gli Istituti autonomi per le case popolari di Chieti e L'Aquila, analogamente alla quasi totalità degli istituti delle altre province, allo scopo di avviare il risanamento economico-finanziario della propria gestione, hanno predisposto un piano finanziario per l'adeguamento dei canoni di affitto degli alloggi costruiti anteriormente al 1947.

« Tale piano redatto ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 1945, n. 677, è stato approvato, da questo Ministero di concerto con quello del tesoro, quanto all'Istituto autonomo per le case popolari di Chieti con decreto interministeriale del 10 febbraio 1953, n. 8262, e quanto all'Istituto case popolari dell'Aquila con decreto interministeriale del 1° settembre 1953, n. 6595.

« L'aumento previsto con il piano finanziario approvato per l'Istituto case popolari

di Chieti, incide in media, sugli attuali canoni di affitto, nella misura del 274 per cento circa e, di conseguenza, il fitto medio per gli alloggi oggetto del piano stesso, viene ad essere elevato da lire 206 e lire 748 per vano-mese.

« Per quanto invece riguarda l'Istituto case popolari dell'Aquila, il piano di adeguamento approvato, da applicarsi in parte nel passato esercizio e in parte in quello corrente, incide in media sui canoni di fitto nella misura del 175 per cento circa e, di conseguenza, il fitto medio per tali alloggi viene ad essere elevato da lire 324 a lire 891 per vano-mese.

« Le maggiorazioni proposte sono state ritenute sopportabili anche dal Ministero del tesoro.

« Non si può, in effetti, dire che tali aumenti siano eccessivi tanto più se si confrontano a quelli a più riprese praticati dai privati e si tiene conto che le maggiori entrate sono destinate dagli istituti al miglioramento statico ed igienico degli alloggi stessi.

« Trattasi, insomma, di un'operazione che i due enti sono stati costretti a porre in atto senza ulteriori indugi per non vedersi, presto o tardi, costretti alla liquidazione del proprio patrimonio immobiliare, con conseguente grave danno per lo stesso inquilinato.

« Per quanto infine attiene alla lamentata situazione dell'amministrazione attuale dell'Istituto autonomo per le case popolari dell'Aquila, si comunica che questo Ministero ha disposto una rigorosa inchiesta, il cui incarico è stato affidato ad un alto funzionario di questo stesso Ministero.

« In base alle risultanze della predetta inchiesta, questo Ministero non mancherà di adottare i necessari provvedimenti atti ad assicurare con il miglior funzionamento dell'ente, anche e soprattutto gli interessi dell'inquilinato ».

Il Ministro: ROMITA.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la definizione della pratica inerente la concessione della pensione di guerra a favore di De Camillis Felice da Casoli (Chieti), posizione n.434112 e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7111).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata trasmessa al comitato di liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la chiamata a nuova visita per reale aggravamento di malattia di Giulio Donato fu Stefano, da Paglieta (Chieti), cui fu assegnata a sua tempo una pensione per soli due anni ». (7112).

(*Vedi risposta all'interrogazione precedente.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Angelucci Nicola fu Camillo da Lanciano (Chieti) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7208).

(*Vedi risposta all'onorevole Baglioni, n. 6299.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Ferruccio Angelo fu Francesco da Frisa (Chieti), padre dell'ex militare Tommaso, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7211).

(*Vedi risposta all'onorevole Baglioni, n. 6299.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Ciampini Nicola di Paolo da Lanciano (Chieti), classe 1929, attualmente ricoverato a Sondalo, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7212).

RISPOSTA. — « Al nominativo sopra indicato non risultano precedenti di pensione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Capraro Elena fu Michede da Montedorisio (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7218).

(*Vedi risposta all'interrogazione n. 7111.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della

pratica di pensione di guerra a favore di Boffa Angela fu Filippo da Arielli (Chieti) per il defunto marito Memmo Raffaele, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7222).

(*Vedi risposta all'interrogazione n. 7111.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione civile a favore di Calabrese Irma di Giuseppe da Borrello (Chieti) ferita gravemente nell'aprile 1944 da bombardamento aereo e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7386).

(*Vedi risposta all'onorevole Baglioni, n. 6299.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Agosto Michelina, vedova di Mastroberardino Nicola di Domenico da Gissi (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7389).

(*Vedi risposta all'onorevole Bernardi, n. 7450.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Di Campi Emilia in D'Alessandro da Ortona (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7394).

(*Vedi risposta all'interrogazione n. 7111.*)

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Alessandro Amalia vedova Scarinci, da Ortona (Chieti), madre dell'ex militare Scarinci Emilio, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7402).

(*Vedi risposta all'onorevole Bernardi, n. 7450.*)

CURCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda disporre la costruzione dell'edificio scolastico di Pedace (Cosenza) avendo l'ente espletato ed inviato il progetto da anni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

« L'opera si dice essere compresa nel piano delle opere da finanziare nella zona di competenza del Genio civile di Cosenza, ma nulla è stato fatto che lasci sperare in una pronta definizione ». (7019).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Pedace intesa ad ottenere il contributo statale della spesa per la costruzione dell'edificio scolastico, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645, ed in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

DANIELE. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere i quantitativi di uva per vinificazione che risultano importati dalla Grecia e sbarcati a Brindisi ed in altri porti dell'Adriatico nel corso della corrente vendemmia, e per conoscere ancora se non ritengano opportuno adottare adeguati provvedimenti per impedire che il ripetersi ed il diffondersi della suddetta importazione possano arrecare nuovi gravi turbamenti nel settore vitivinicolo, per il cui assestamento economico è stata stabilita di recente un'efficace tutela dei vini genuini di produzione nazionale, che altrimenti rimarrebbe frustrata nei suoi scopi ». (7982).

RISPOSTA. — « Le importazioni di uva dalla Grecia, pur non essendo liberalizzate, negli ultimi anni e fino al 31 luglio 1954 sono state nulle, secondo i dati della statistica ufficiale.

« A seguito delle notizie recentemente diffuse circa arrivi di carichi di uva nei porti dell'Adriatico, questo Ministero ha provveduto ad interpellare le dogane di Brindisi, Bari e Taranto al fine di avere ragguagli precisi sulle predette importazioni.

« È risultato che dopo il 31 luglio 1954 sono pervenute alla dogana di Brindisi tonnellate 445 di uva bianca da vino dalla Grecia al prezzo di lire 40 al chilogrammo (cif). Nessun quantitativo risulta importato alla dogana di Bari, mentre a quella di Taranto sono pervenute tonnellate 1.987 di uva da vino.

« Inoltre, secondo notizie pervenute alla direzione generale delle dogane, risultano importate nei compartimenti doganali della Liguria tonnellate 179 di uva da vino.

« Trattasi di quantitativi modesti, tenuto conto del fatto che l'uva vinificata nel 1953

ha raggiunto i 74 milioni di quintali. Tali importazioni vanno messe in rapporto alla situazione del mercato interno di vini i cui prezzi tendono al rialzo. E tuttavia da ritenere che — data la brevità del periodo del raccolto che determina notevoli difficoltà organizzative di trasporto — non possa avvenire una importazione su larga scala tale da danneggiare gravemente la produzione nazionale.

« In merito alla possibilità di adottare provvedimenti limitativi delle importazioni in questione, si fa presente che una eventuale revoca della liberazione dovrebbe essere stabilita dal C.I.R. nel caso che si addivenisse ad un riesame generale della nostra politica delle importazioni.

« Circa la possibilità di adottare calendari di importazione, questo Ministero ritiene che una misura del genere non solo sarebbe in contrasto con gli impegni assunti in sede O.E.C.E., ma avrebbe anche sfavorevoli ripercussioni e tornerebbe a nocimento della stessa esportazione di prodotti agricoli.

« Per quanto riguarda i dazi, un eventuale aumento — premesso che richiederebbe per l'applicazione un lungo periodo di tempo e si rivelerebbe perciò inefficiente — sarebbe in contrasto con l'atteggiamento assunto dal nostro paese in seno agli organismi internazionali, dove è stato ripetutamente auspicato un abbassamento del livello dei dazi sui prodotti ortofrutticoli che costituiscono una importante voce delle nostre esportazioni ».

Il Ministro del commercio con l'estero: MARTINELLI.

DANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se gli risulta che, ad onta delle disposizioni vigenti e delle tassative direttive ministeriali nella tratta di mare di Milazzo-Capo Tindari della provincia di Messina si esercita la pesca a strascico dentro la fascia costiera; e quali assicurazioni può dare per diradare il sospetto, di fronte alla inerzia della capitaneria di porto di Milazzo, che il mancato rispetto della legge e delle disposizioni sia conseguenza di compiacenza, ove non si tratti di più detestabile motivo ». (8525).

RISPOSTA. — « La capitaneria di porto di Messina è stata interessata perché disponga accertamenti in merito ai lamentati abusi di pesca, allo scopo di agire con ogni rigore contro gli eventuali contravventori.

« La stessa capitaneria di porto è stata interessata perché provveda ad intensificare con ogni mezzo la vigilanza sulla pesca nelle ac-

que comprese tra Milazzo e Capo Tindari, prendendo opportuni accordi con la guardia di finanza e con la pubblica sicurezza, nonché con i competenti organi dell'amministrazione provinciale, per quanto riguarda la prevenzione e la repressione della pesca esercitata con esplosivi e con sostanze venefiche».

Il Ministro: TAMBRONI.

DE CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è a conoscenza:

1°) della grave minaccia di crollo di numerosi fabbricati pericolanti, e taluni abitati, nel comune di Giovinazzo (Bari) per i quali nella relazione del 30 dicembre 1952, n. 25916, dell'ufficio del Genio civile di Bari, si accertava « la necessità di indifferibili provvedimenti, atti ad eliminare i gravi pericoli che si rilevano per la pubblica incolumità e a risanare il rione per quanto riguarda l'igiene e la morale »;

2°) dell'altra più grave situazione dell'abitato di Corato (Bari), già riconosciuto tra quelli da consolidare e trasferire con decreto ministeriale 15 giugno 1953, n. 1951, a causa di rigurgiti di acque sotterranee viepiù aggravantisi per le alluvioni dell'autunno 1951 e dell'autunno-inverno 1952; e se in conseguenza non ritenga di finanziare con urgenza le opere di cui appresso:

a) costruzione di almeno 100 nuovi pozzi assorbenti nella zona ovest dell'abitato, col beneficio della legge 10 gennaio 1952, n. 9; e la pulizia e la riparazione dei vecchi 90 pozzi esistenti;

b) costruzione di case popolari e minime per il trasferimento di 593 famiglie alloggiate in tuguri;

c) completamento della rete idrica (110 milioni) e della rete fognante (120 milioni) ». (6809).

RISPOSTA. — « *Comune di Giovinazzo.* — La precaria situazione dell'abitato di Giovinazzo ha da tempo richiamata l'attenzione di questo Ministero, il quale per altro a causa della limitata disponibilità di fondi non ha potuto, in passato, disporre maggiori interventi per la costruzione di alloggi da destinare alle numerose famiglie che attualmente vivono in abitazioni rese pericolanti a causa principalmente della vetustà e dell'assoluta mancanza di manutenzione.

« A tale situazione comunque questo Ministero cercherà di ovviare, compatibilmente anche con le numerosissime ed altrettanto urgenti necessità di altri comuni soprattutto dell'Italia meridionale, in sede di attuazione

della legge 9 agosto 1954, n. 640, che reca, come è noto, provvidenze per l'abolizione delle abitazioni malsane.

« Già in sede di assegnazione dei fondi stanziati con la predetta legge per il corrente esercizio, questo Ministero ha infatti segnalato all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Bari, cui a tal fine sono stati assegnati 370 milioni di lire, le esigenze del comune di Giovinazzo perché di ciò fosse tenuto conto nella compilazione del programma esecutivo di opere da realizzare nel corrente esercizio finanziario.

« Non si mancherà, altresì, di tenere in particolare considerazione la necessità di alloggi per il comune in parola, in sede di compilazione dei programmi di opere da realizzarsi, sempre in applicazione della predetta legge, nei prossimi esercizi finanziari.

« *Comune di Corato.* — Questo Ministero sta attentamente esaminando la situazione esistente nel comune di Corato per effetto dei fenomeni idrici del sottosuolo.

« La questione, di per sé complessa, ha formato già oggetto di attento esame da parte del provveditorato regionale alle opere pubbliche di Bari, il quale convenendo nel parere espresso sull'argomento dall'ispettore generale di zona del Genio civile, ha di recente approvato una perizia dell'importo di lire 10 milioni per la pulizia dei pozzi assorbenti costruiti nel 1922. I relativi lavori sono stati già appaltati e si confida che, con la loro esecuzione, possa essere integralmente assicurata l'efficacia dei pozzi in parola e scongiurato così il pericolo dell'aggravarsi del fenomeno idrico di cui trattasi.

« Per quanto riguarda poi la costruzione di nuovi pozzi assorbenti a cura e spese dello Stato, nonché di altri analoghi a spese dei proprietari e la riparazione di quelli esistenti ma inefficienti, sono state impartite disposizioni al competente Ufficio del genio civile perché proceda a nuovi studi e rilievi idro-geologici, al fine di assodare la natura e l'entità del fenomeno nel suo quadro generale.

« Per la costruzione di tronchi e derivazioni per alimentare i pozzetti di lavaggio della fognatura venne approvato un progetto aggiornato dell'importo di lire 29.300.000. I relativi lavori, già appaltati, sono attualmente in corso da parte dell'impresa ingegnere Vito Signorile. Alla stessa impresa sono stati anche appaltati i lavori relativi all'ampliamento della fognatura nera nel rione delimitato dalle vie Piemonte e San Vito per l'importo di lire 30 milioni. Anche questi ultimi lavori sono attualmente in corso.

« Per l'esecuzione di un secondo lotto degli stessi lavori questo Ministero, già dallo scorso gennaio, ha assegnato al comune di Corato il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 40 milioni.

« Per quanto infine riguarda la costruzione di nuovi alloggi da destinare alle famiglie che alloggiano in abitazioni pericolanti o comunque malsane, si fa presente che, analogamente a quanto è avvenuto per il comune di Giovinazzo, questo Ministero ha segnalato all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Bari le esigenze del comune di Corato perché siano tenute presenti in sede di compilazione del programma di opere da realizzarsi con l'avvenuta assegnazione di lire 370 milioni di cui più sopra è cenno.

« Non si mancherà altresì, anche per il comune di Corato, di tenere in particolare considerazione la necessità di ulteriori interventi, in sede di ripartizioni di fondi di cui alla precitata legge n. 640, per i prossimi esercizi finanziari ».

Il Ministro: ROMITA.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — « Per sapere, con carattere d'urgenza, se sia vera la notizia diffusa dalla stampa dell'imminente approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un piano sulle autostrade e sulla sistemazione delle strade nazionali, provinciali e comunali, redatto dal ministro competente; e quando e in quale forma il Governo intende sottoporre all'esame ed approvazione della Camera dei deputati il piano stesso, che riveste carattere tecnico, finanziario ed economico di evidente importanza nazionale ». (6098).

RISPOSTA. — « Per avviare a soluzione il grave problema dell'adeguamento delle strade alle esigenze del traffico, sempre crescente anche in relazione ai progressi della motorizzazione, è stato predisposto da questo Ministero, di concerto con quello del bilancio, del tesoro, delle finanze e dei trasporti, un disegno di legge il quale prevede, mediante un piano organico e generale da realizzarsi in un decennio, la costruzione di autostrade ed il raddoppio ed il miglioramento di quelle esistenti.

« Tale disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 24 luglio 1954, è stato ora presentato all'esame ed all'approvazione del Parlamento.

« Con lo stesso disegno di legge è stato previsto di devolvere un contributo di lire tre

miliardi annui a favore delle province per provvedere all'ammodernamento e al miglioramento delle strade provinciali e comunali ».

Il Ministro: ROMITA.

DEL VESCOVO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quale sia il trattamento economico del personale specializzato addetto alle stazioni meteorologiche dipendente dal Ministero della difesa-aeronautica, ed in particolare se risponde a verità che detto personale non ancora fruisce delle provvidenze sociali (asegni familiari, assistenza malattia, tredicesima mensilità, pensione) ». (6440).

RISPOSTA. — « Per il rilevamento di dati meteorologici locali, da porre a base di una dettagliata previsione generale, l'aeronautica si serve dell'opera di persone del posto (generalmente sottufficiali a riposo, ricevitori postali, impiegati comunali e soprattutto casalinghe) che liberamente si assumono l'incarico dietro compenso mensile variabile da un minimo di lire 13 mila a un massimo di lire 36 mila, più eventuali premi bimestrali e annuali a seconda del numero dei bollettini compilati e trasmessi.

« I rapporti tra l'amministrazione e gli assuntori, regolati da apposita convenzione rescindibile in ogni momento con il preavviso di un mese, da ambo le parti, sono quelli meramente privatistici della *locatio operis*.

« A detti assuntori, comunemente denominati incaricati civili, non sono pertanto riferibili sistemi di retribuzione e previdenziali che presuppongono un rapporto di impiego.

« A prescindere poi dalla configurazione giuridica del rapporto con l'amministrazione si chiarisce, quanto alla portata del servizio reso dagli incaricati, che esso consiste in semplici rilevamenti, effettuati generalmente di giorno, e nella trasmissione di dati al più vicino centro di raccolta. Trattasi cioè di servizio né faticoso né continuo che, in genere, non distoglie dalle occupazioni abituali; tanto più che gli incaricati possono eventualmente farsi sostituire, con il gradimento dell'amministrazione, da altre persone.

« Per quanto sopra è da concludere che il compenso degli incaricati civili può considerarsi equo in relazione ai servizi loro richiesti e non si ritiene necessario apportare innovazioni al sistema attualmente seguito ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

DEL VESCOVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* —

« Per conoscere quale credito sia da attribuire alla voce corrente in Matera, città e provincia, che qualifica le autorità governative (prefetto e uffici della prefettura) autoesautorantisi per indebito timore reverenziale delle organizzazioni di sinistra.

« Per, conoscere, inoltre, i motivi per i quali il prefetto di Matera si è recentemente rifiutato di ricevere una commissione di lavoratori appartenenti alla Comunità dei braccianti, che è notoriamente una organizzazione operante nell'ordine e nella legalità ». (8147).

RISPOSTA. — « Quanto asserito dall'onorevole interrogante nella prima parte dell'interrogazione è troppo generico per formare oggetto di concreta risposta: invero non risulta rispondente a verità alcuna voce circa il timore reverenziale nei confronti delle organizzazioni di sinistra da parte delle autorità governative (prefetto e uffici della prefettura) della provincia di Matera.

« Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione, si fa presente che numerose commissioni di operai appartenenti ai più diversi sodalizi e alle più varie organizzazioni sindacali vengono ricevute giornalmente dal prefetto o, in caso di suo impedimento, dagli altri funzionari preposti al ramo.

« Non è risultato che una commissione di lavoratori appartenenti alla comunità braccianti non sia stata ricevuta. È risultato invece che il delegato della detta comunità si presentò giorni or sono in prefettura per essere personalmente ricevuto dal prefetto.

« Dopo circa mezz'ora, e cioè al momento in cui fu chiamato per essere introdotto nell'ufficio del prefetto, egli si era allontanato.

« Si soggiunge che il 5 ottobre scorso una commissione della comunità braccianti, composta dai signori Doppido Fedele, Conte Eustacchio e Buonsanti Giovanni, è stata ricevuta dal vice prefetto ispettore, il quale il giorno 10 successivo, conferì a lungo con il signor Palumbo, delegato della predetta comunità, ragguagliandolo sull'esito dell'interessamento svolto dalla prefettura ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

DEL VESCOVO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se gli consti che il presidente Sepe abbia concesso una intervista, su fasi e circostanze attinenti una istruttoria della quale è investito, ad un settimanale a rotocalco, e se il testo di questa intervista, ripreso da tutta la stampa, abbia effet-

tivamente rispecchiato il pensiero del prefato presidente.

« In caso affermativo, per conoscere altresì se ritenga conforme alle norme del codice della procedura penale che regolano l'istruzione formale dei processi sia la concessione di una intervista da parte di un giudice istruttore sia il contenuto della stessa ». (8508).

RISPOSTA. — « Il dottore Sepe Raffaele, presidente della Sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma, richiesto da una giornalista della *Settimana Incom* di concedere un'intervista sul caso Montesi, si rifiutò nonostante le insistenze della giornalista. Questa lo pregò allora di esprimerle almeno qualche generica idea su eventuali deficienze del codice di procedura penale, sull'utilità dell'intervento della polizia scientifica, sulla frequenza delle false testimonianze, ecc.

« Le risposte date dal predetto magistrato al riguardo furono nella sostanza, se pur colorite dallo stile giornalistico, quelle pubblicate dalla *Settimana Incom*, ma arbitrariamente riferite al caso Montesi. La giornalista, nell'atto di congedarsi, chiese al dottor Sepe se prevedeva ancora lontana la chiusura della istruttoria per la morte della Montesi ed egli ebbe testualmente a rispondere: « Spero di condurla presto a termine se non sorgeranno impreviste esigenze ». Il dottor Sepe ha escluso in modo assoluto di avere parlato di « zio Giuseppe » e di relative complicazioni.

« Nel dare notizia all'onorevole interrogante di quanto ha fatto conoscere il presidente della Corte di appello di Roma, in base alle comunicazioni da lui avute dal dottor Sepe, reputo opportuno astenermi dall'esprimere, allo stato delle cose, alcun apprezzamento al riguardo ».

Il Ministro: DE PIETRO.

DI GIACOMO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intenda provvedere con sollecitudine al miglioramento del servizio ferroviario nel Molise, in attuazione del programma di realizzare se veramente si vuol dare impulso all'opera di rinascita delle zone depresse, programma che ha dei presupposti essenziali tra cui l'incremento dei servizi di trasporto di persone e di cose, come più volte è stato rilevato in Parlamento e dal Governo.

« Premesso che la regione molisana, la più depressa d'Italia, è la più povera di comunicazioni ferroviarie: scarsità di corse e lentezza dei treni pesanti (poco più di 20 chilometri orari); in attesa di più consistenti provvidenze, il sottoscritto chiede, intanto, al Mi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

nistro dei trasporti se non creda urgente assolvere alle esigenze più pressanti e indilazionabili, e cioè:

a) sostituzione degli attuali treni pesanti con automotrici, almeno tante quante funzionavano nell'anteguerra;

b) prolungamento della corsa del treno in partenza da Campobasso alle ore 20,05, che attualmente termina a Isernia, fino a Vairano, onde ovviare alla mancanza di ogni mezzo di trasporto per i comuni compresi tra Isernia e Vairano, dopo le ore 17,20 e consentire le coincidenze con Roma e Napoli;

c) ammettere al servizio viaggiatori l'automotrice per Campobasso in partenza da Isernia alle ore 8,50, anticipandone la partenza alle ore 8,30 ». (8059).

RISPOSTA. — a) — « Non riesce possibile, almeno per ora, incrementare ulteriormente il servizio con automotrici sulla linea Campobasso-Vairano, poiché manca ogni disponibilità di tali mezzi leggeri, in rapporto anche alle molteplici esigenze da soddisfare su tutte le linee della rete ferroviaria.

« La questione non mancherà di essere nuovamente esaminata quando sarà migliorata, con la immissione di nuove automotrici, la situazione del parco di tali mezzi leggeri.

b) — Il prolungamento fino a Vairano del treno 2583 Campobasso-Isernia che comporterebbe un forte onere, data la necessità dell'esercizio con trazione a vapore, trova difficoltà nell'insufficiente traffico locale nelle ore tarde in cui tale treno verrebbe a circolare fra Isernia e Vairano.

D'altra parte il prolungamento stesso non sarebbe utile neppure ai viaggiatori a più lungo percorso, verso Roma o Napoli, poiché nell'ora in cui il treno 2583 arriverebbe a Vairano non esiste in quest'ultima stazione nessun treno coincidente per le due città citate.

c) — Non è possibile utilizzare per servizio viaggiatori l'automotrice che attualmente viene inviata fuori servizio al mattino da Isernia a Campobasso, avendo tale invio carattere provvisorio. Infatti eventuali spostamenti di orario potrebbero rendere necessaria la soppressione della corsa in questione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando saranno ripresi i lavori di costruzione della chiesa parrocchiale di Villasimius (Cagliari). Tali lavori sono sospesi da molti anni ed il parroco è

costretto ad officiare in un angusto magazzino ». (5908).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della chiesa parrocchiale di Villasimius fu redatto, a cura dell'Ufficio del genio civile di Cagliari, un progetto al cui funzionamento il locale provveditorato alle opere pubbliche intendeva provvedere con i fondi a sollievo della disoccupazione.

« Poiché però fondi a tal fine non vennero più stanziati, il predetto istituto, in mancanza di altre possibilità e disponibilità finanziarie, si trovò nella materiale impossibilità di disporre il finanziamento e quindi l'esecuzione dell'opera.

« Il parroco di Villasimius, per altro, potrebbe richiedere, tramite l'ordinario Diocesano, di usufruire dei benefici previsti dalla legge 18 dicembre 1952, n. 2522, che, come è noto, prevede il concorso dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione di nuove chiese ».

Il Ministro: ROMITA.

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando si provvederà alla costruzione dell'acquedotto di Belvi (Nuoro). Attualmente la razione dell'acqua è di pochi litri al giorno per famiglia (ordinanza in data 29 giugno 1954, n. 785, del sindaco) ed è penosissimo lo spettacolo delle donne che debbono far la fila, per ore ed ore, dinanzi all'unica fontanella del paese ». (6711).

RISPOSTA. — « Sulla base anche di segnalazioni pervenute a questa amministrazione dalla prefettura di Cagliari, è stato da tempo fatto presente al comune di Belvi, che, in mancanza di disposizioni speciali che consentano il diretto intervento di questo Ministero per la costruzione di quel civico acquedotto, il comune avrebbe potuto richiedere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione dell'opera.

« Nessuna richiesta del genere risulta, però, finora pervenuta a questo Ministero.

Non si mancherà, ove tale domanda venisse inoltrata dal comune, di tenere in particolare considerazione, in sede di formazione dei programmi di opere da finanziare in base alla predetta legge n. 589, le necessità della popolazione di Belvi ».

Il Ministro: ROMITA.

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere — riferendosi ad altra prece-

dente interrogazione (n. 4612) ed alla risposta avuta — a quali risultati abbia portato l'esame delle possibilità d'aumentare l'indennità speciale e l'indennità di alloggio a favore degli appartenenti all'arma dei carabinieri ». (8408).

RISPOSTA. — « È stata già chiesta l'adesione dei Ministeri interessati per la promozione di un disegno di legge inteso ad elevare le attuali misure delle indennità di alloggio per ufficiali, sottufficiali e militari delle forze di polizia.

« Il provvedimento, dopo l'adesione dei Ministeri della difesa, delle finanze e di grazia e giustizia, trovasi ora all'esame del Ministero del tesoro ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

FALETRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se è a conoscenza della grave situazione esistente nella pretura di Gela (Caltanissetta) dove per il numero assolutamente insufficiente di personale che vi presta servizio i procedimenti giudiziari rimangono pendenti per anni con grave danno per l'amministrazione della giustizia e per i cittadini interessati.

« In ordine a questa situazione, che ha costretto gli avvocati e i procuratori legali di Gela a proclamare lo sciopero ad oltranza, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro non intenda provvedere con urgenza mediante l'aumento del numero dei magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari da assegnarsi in servizio alla pretura di Gela.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il ministro non voglia considerare come inderogabile l'istituzione del tribunale a Gela o, in linea subordinata, la istituzione di una sezione staccata a Gela del tribunale di Caltanissetta, per venire incontro alle necessità e alla aspirazione della popolazione di quel comune e dei comuni vicini ». (8351).

RISPOSTA. — « Nella pretura di Gela — il cui organico prevede un magistrato, due funzionari di cancelleria, un ufficiale giudiziario e un aiutante ufficiale giudiziario — non vi sono attualmente vacanze. È stato anzi temporaneamente destinato a quell'ufficio, per agevolare l'opera del magistrato, un uditore giudiziario.

« L'assegnazione di altri magistrati e funzionari alla pretura di Gela non può essere effettuata se non in seguito ad aumento dell'organico, per il quale occorre provvedere con legge. Ciò potrà solo avvenire in sede di revisione generale delle piante organiche de-

gli uffici e delle circoscrizioni giudiziarie. In tale occasione le esigenze della pretura di Gela — ben note a questo Ministero — saranno tenute presenti e sarà altresì esaminata l'opportunità dell'istituzione di un tribunale in quella città ».

Il Ministro: DE PIETRO.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il motivo per il quale sono stati sospesi i lavori di captazione dell'acquedotto degli Aurunci sul ramo interessante i comuni di Acquafondata, Viticuso, Sant'Elia Fiumerapido, Cervaro e Conca-Concacasale (Frosinone).

« La sospensione di tali lavori, oltre a ritardare l'approvvigionamento idrico dei predetti comuni, ha creato una difficile situazione nei riguardi della gran massa di disoccupati di quella zona montana che vive in condizioni di bisogno ». (7472).

RISPOSTA. — « È da premettere che i lavori per la captazione delle sorgenti dell'acquedotto degli Aurunci, non solo non sono stati sospesi, ma, anzi, sono da tempo ultimati.

« Si ritiene, perciò, che l'onorevole interrogante abbia inteso riferirsi piuttosto ai lavori di conduzione delle sorgenti già captate al gruppo di Valle Rotonda di cui fanno parte i comuni indicati nell'interrogazione.

« A tal riguardo si precisa che i relativi lavori sono stati iniziati il 14 ottobre 1954 e si spera possano essere condotti a termine quanto prima ».

Il Ministro: ROMITA.

FARALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se è stato portato a sua conoscenza il rapporto del dottore Giovanni Fornaro — ispettore compartimentale delle imposte dirette del distretto di Genova — a proposito di gravi evasioni fiscali riscontrate fra i contribuenti genovesi e in caso affermativo — e non altrimenti potrebbe essere — sapere:

1°) i nomi dei cittadini o dei gruppi evasori, certo non appartenenti alla dolorosa schiera dei licenziati della San Giorgio o degli sfrattati della casa del popolo di Cornigliano, ma appartenenti evidentemente a quel mondo armatoriale e industriale rigidamente osservante, pronto alla genuflessione dinanzi al conformismo morale e patriottico dei comitati civici, dedito ai finanziamenti destinati ai giornali e ai partiti cosiddetti dell'ordine, tenacemente avversario delle innovazioni e delle riforme, antesignano dei più rigidi prin-

cipi di morale pubblica e privata, e che poi privatamente froda la cosa pubblica sottraendosi ai più elementari doveri nei confronti della collettività e dello Stato, che della collettività è la espressione costituzionale;

2°) quali provvedimenti il Ministero intende attuare a carico di questi eroici « resistenti » al fisco ed evasori delle norme chiaramente definite dalla legge Vanoni ». (7325).

RISPOSTA. — « L'attività di revisione delle dichiarazioni dei contribuenti è stata intensificata dall'amministrazione finanziaria negli ultimi mesi, in relazione all'approssimarsi del termine di scadenza (31 dicembre 1954) per la revisione della prima dichiarazione, con risultati soddisfacenti in tutte le circoscrizioni del paese. L'onorevole interrogante si riferisce ai risultati conseguiti in una circoscrizione compartimentale, ma risultati analoghi si sono avuti in tutte le altre circoscrizioni. L'azione che l'amministrazione sviluppa in questo settore corrisponde agli indirizzi più volte enunciati dal ministro al Parlamento, ai fini di ridurre l'area delle evasioni tributarie. Va dato merito all'amministrazione stessa di questa intensa attività, la quale consente di addivenire ad una maggiore perequazione nella distribuzione dei carichi tributari.

« Come nelle altre circoscrizioni, anche nel compartimento di Genova è in corso una metodica azione di revisione delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti; tale azione viene effettuata secondo le direttive di massima del Ministero, con particolare riguardo ai contribuenti maggiori. Si tratta di una complessa attività amministrativa, che si manifesta attraverso operazioni di verifica di talune contabilità aziendali, altre indagini per reperire redditi occultati, trasmissione di questionari, ecc; e che, una volta avvenuta la formale instaurazione delle procedure di rettifica sbocca, nel contrasto col contribuente, in contestazione dinanzi alle commissioni.

« Il ministro non può dare notizia nominativa degli accertamenti in corso, nè di quelli definiti, perché vige il segreto d'ufficio. Può però fornire dati complessivi, riferentisi alla attività svolta sino a data abbastanza recente (31 agosto 1954).

« Delle dichiarazioni utili 1951, che furono 856 mila per la imposta di ricchezza mobile, ne sono state esaminate 444.831. Il reddito netto dichiarato di queste in lire 191.652.953.000 è stato elevato a lire 323 miliardi 143.544.000; definito sinora per lire

244.358.225.000; contestato per lire 64 miliardi 121.084.000.

« Per lo stesso anno le dichiarazioni utili per l'imposta complementare sono state numero 1.136.646; ne sono state esaminate numero 493.423. Il reddito netto dichiarato di queste in lire 215.388.332.000 è stato elevato a lire 329.273.348.000; definito sinora per lire 261.665.671.000; contestato per lire 59 miliardi 514.082.000.

« Relativamente alla prima dichiarazione, la percentuale delle dichiarazioni esaminate ascende al 51,96 per cento quanto alla imposta di ricchezza mobile e al 43,41 per cento per l'imposta complementare.

« Anche l'esame della seconda dichiarazione è a buon punto. Per il 1952 si ebbero n. 805.680 dichiarazioni per l'imposta di ricchezza mobile e n. 1.080.872 per l'imposta complementare. Le dichiarazioni sinora esaminate sono state rispettivamente n. 388.951 (48,27 per cento) e n. 374.394 (34,63 per cento). Per l'imposta di ricchezza mobile il reddito netto dichiarato in lire 190.575.044.000 pel blocco considerato è stato elevato a lire 351.051.751.000; definito sinora per lire 277 miliardi 233.485.000; contestato per lire 60 miliardi 746.646.000. Per l'imposta complementare il reddito netto dichiarato in lire 213 miliardi 949.385.000 pel blocco esaminato è stato elevato a lire 335.215.878.000; definito sinora per lire 282.095.697.000; contestato per lire 45.546.765.000.

« Risultati ugualmente favorevoli si hanno per la terza dichiarazione ed anche per la quarta (1954) il cui esame è pure in corso.

« L'amministrazione finanziaria esplica le penalità previste dalle leggi vigenti, ove ne ricorrano gli estremi. Il sistema di queste penalità uscirà notevolmente rafforzato dopo l'approvazione del disegno di legge, recante norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria, in atto all'esame del Senato.

« In ogni modo, si assicura l'onorevole interrogante che gli evasori, secondo le possibilità di azione dell'amministrazione, sono accuratamente reperiti e perseguiti, a cominciare da coloro che, avendo maggiore capacità contributiva, maggiori responsabilità hanno verso la collettività, ovunque risiedano, a Genova o altrove ».

Il Ministro: TREMELLONI.

FERRI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la richiesta avanzata dal consorzio tabacchicol-

tori di Anghiari (Arezzo) per la concessione di un magazzino di lavorazione del tabacco. Tale richiesta è stata appoggiata da un voto unanime del consiglio comunale di Anghiari espresso nella seduta del 7 ottobre 1954 e l'accoglimento di essa allevierebbe la grave disoccupazione e miseria esistenti in quel comune con l'impianto della lavorazione di un prodotto ivi coltivato in larga misura». (8196).

RISPOSTA. — « Il consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato, in considerazione che l'attuale produzione nazionale di tutte le varietà di tabacco è superiore al fabbisogno, ha confermato di recente il mantenimento del blocco delle concessioni speciali attualmente esistenti. Ha altresì stabilito da tempo che nei comuni compresi nei Manifesti delle agenzie coltivazioni tabacchi, non possono essere coltivate le concessioni speciali, ad eccezione di quelle che erano state autorizzate precedentemente a tale deliberazione.

« Al riguardo, si precisa che il divieto di coltivare concessioni speciali nei comuni compresi nei Manifesti delle agenzie coltivazioni tabacchi, ha lo scopo di conservare, per il Manifesto, il massimo ettaraggio possibile e ciò in quanto la relativa produzione di tabacco — che viene raccolta nelle agenzie — è necessaria a mantenere in essere le agenzie stesse.

È evidente, infatti, che qualora i coltivatori di Manifesto fossero gradualmente assorbiti dalle concessioni speciali, si arriverebbe alla conclusione che buona parte di tali opifici sarebbe costretta a cessare le lavorazioni, con le più dannose ripercussioni per le proprie maestranze.

« Oltre a ciò, sta di fatto che le agenzie rivestono un particolare interesse per il monopolio, in quanto esse — dislocate nei centri tabacchicoli più importanti — sono utilizzate per le osservazioni sull'andamento tecnico-economico della lavorazione e dei trattamenti delle diverse varietà di tabacco, nonché per la sperimentazione e lo studio di ogni mezzo idoneo al miglioramento della produzione.

« Nel caso particolare del comune di Anghiari, debesi far notare che colà è molto estesa la coltura dei tabacchi per concessione di Manifesto (nella campagna 1954 sono stati coperti ettari 142), tanto che il contingente di piante assegnato al comune, rappresenta oltre il 38 per cento di quello totale autorizzato per l'agenzia di Sansepolcro, nella cui giurisdizione rientra il comune medesimo.

Pertanto, anche indipendentemente dalle tassative disposizioni attualmente in vigore, la richiesta di istituire in Anghiari una nuova concessione speciale non può essere accolta in quanto provocherebbe una sensibile diminuzione di prodotto per l'agenzia di Sansepolcro, recando un grave pregiudizio per l'attività ed i fini della detta agenzia, nonché per le 163 unità lavorative ivi occupate, parte delle quali verrebbero necessariamente ad essere colpite dai provvedimenti che dovrebbero adottarsi ad riguardo ».

Il Ministro: TREMELLONI.

FODERARO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per quanto di loro competenza, per un provvedimento di radicale soluzione per l'approvvigionamento idrico di Cessaniti (Catanzaro), problema che da anni assilla quel comune ». (7693).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue, anche per conto del Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.

« Risulta a questo Alto Commissariato da notizie assunte dal medico provinciale di Catanzaro che il comune di Cessaniti consta del centro e delle seguenti 4 frazioni: San Marco, San Cono, Pannacoli e Favelloni. L'approvvigionamento idrico allo stato attuale è così effettuato: Cessaniti centro è dotato di un piccolo acquedotto piuttosto in cattivo stato che fa capo ad una pubblica fontanella. Le frazioni di San Marco e San Cono sono servite da un unico acquedotto rudimentale che fa capo ad una pubblica fontanella ubicata a circa 1 chilometro dagli abitati delle frazioni stesse. Anche questo acquedotto è molto deteriorato e per quanto recentemente sia stato in più punti ripristinato dà scarso affidamento circa una erogazione di acqua costantemente potabile. Ciascuna delle due frazioni di Pannacoli e Favelloni è dotata di un proprio piccolo acquedotto abbastanza ben funzionante.

« È comunque da rilevare che il Ministero dei lavori pubblici con lettera del 17 febbraio 1952, n. 2015, concesse al comune di Cessaniti un finanziamento di lire 55 milioni per la costruzione di un nuovo acquedotto, finanziamento che revocò il 9 febbraio 1954 con lettera 4532 per l'assoluta incuria e disinteresse dimostrati dal comune stesso a risolvere in

quell'occasione il problema dell'approvvigionamento idrico.

« Pertanto, allo stato attuale unico provvedimento, che sembra possa adottarsi con urgenza per provvedere alla potabilizzazione dell'acqua erogata dai vari acquedotti, è quello di clorarla con bottiglie Mariotte, che sono di facile uso ed adattabili anche ad acquedotti rudimentali.

« Si soggiunge che le opere ritenute necessarie per la normalizzazione dell'approvvigionamento idrico del predetto comune sono state incluse dalla Cassa per il Mezzogiorno in un piano aggiuntivo di opere acquedottistiche che essa sottoporrà al Comitato dei ministri per l'approvazione ed il finanziamento destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« Le suddette opere sono previste nel progetto degli acquedotti della zona Angitola-Messina, che è attualmente in corso di elaborazione ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

FODERARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* —

« Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la valorizzazione della zona collinare e montana della Calabria non compresa nei comprensori di bonifica; e per conoscere, altresì, se non ritengano opportuno predisporre un disegno di legge che metta a disposizione degli ispettorati agrari e dei ripartimenti forestali fondi per la concessione di contributi ai privati agricoltori sulla spesa per la costruzione di tutte le opere di miglioramento agrario, concedendo larghe provvidenze per determinarvi la convenienza economica della industrializzazione ». (7695).

RISPOSTA. — « Per la valorizzazione agricola e zootecnica delle zone collinari e montane della Calabria, anche se non comprese nei consorzi di bonifica, ma incluse nei territori classificati montani, è già operante la legge 25 luglio 1952, n. 991, che prevede la concessione di mutui e contributi per opere di miglioramento fondiario, acquisto di bestiame selezionato e sementi elette, ecc.

« Le assegnazioni a tutt'oggi disposte per la Calabria per le opere di miglioramento fondiario di cui sopra, in dipendenza della legge 25 luglio 1952, n. 991, per i territori montani, ivi compreso lo speciale stanziamento di lire 500 milioni per la legge 27 dicembre 1953, n. 398, assommano a lire 1.230.400.000.

« Questo Ministero ha inoltre autorizzato l'Ispettorato agrario compartimentale di Catanzaro ad accettare domande di contributi nella spesa per opere di miglioramento fondiario fino all'ammontare di lire 150 milioni.

Si soggiunge infine che, in base alle conclusioni dei lavori svolti dall'apposita commissione di studio, il Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno ha predisposto uno schema di disegno di legge, concernente provvedimenti per la Calabria, nel quale sono anche previsti interventi per la sistemazione idraulico-forestale di detta regione ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

GALATI. — *Al Ministro dei trasporti.* —

« Per sapere se non ritenga necessario disporre la costruzione del tratto ferroviario San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro mentre è in costruzione il tronco Camigliatello Bianchi-San Giovanni in Fiore, allo scopo di completare la rete della ferrovia silana, considerando che il predetto tratto riguarda una delle plaghe più ricche dell'altopiano silano e consentirebbe vantaggi all'economia delle province di Cosenza e Catanzaro, raccoglierebbe una considerevole corrente di traffico di una vasta zona soggetta a trasformazione agraria e agevolerebbe numerosi paesi che aspirano ad essere collegati con la linea ferroviaria ». (8755).

RISOSTA. — « La costruzione del tronco ferroviario San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro, che costituirebbe il completamento della ferrovia silana (la Cosenza-Crotone delle Calabro-lucane), è stata anche recentemente riconosciuta opportuna dalla apposita commissione per lo studio di un piano regolatore dei trasporti terrestri. Il progetto relativo, già presentato dalla Società italiana strade ferrate del Mediterraneo non è stato, però, ancora esaminato in quanto le attuali condizioni di bilancio non consentono di impegnare la forte somma (circa 10 miliardi) occorrente per la costruzione di tale tronco ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GASPARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se:

a) considerato il vivo interesse della popolazione tutta del comune di Bucchianico (Chieti) alla costruzione della strada di allacciamento alle frazioni Ponte Pietra e Santa Maria Casoria, con il capoluogo;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

b) considerato che il Ministero dei lavori pubblici venendo incontro a tale sentitissima necessità della popolazione ha promesso per la suddetta opera il contributo dello Stato nella misura prevista dalla legge Tupini sulla spesa di esecuzione di lire 16 milioni;

c) tenuto presente che il progetto esecutivo dell'opera suddetta è stato finalmente inviato, dopo lunga stasi nei vari uffici, in data 3 luglio 1954, al Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale viabilità ordinaria e NN.CC.FF., divisione VI, non ritenga opportuno intervenire presso il competente ufficio ministeriale disponendo la sollecita evasione degli ulteriori atti amministrativi al fine della emissione del decreto di concessione del contributo ». (7011).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già provveduto all'approvazione del progetto relativo ai lavori di costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Fonte Pietra e Santa Maria Casoria, con il comune di Buchianico (Chieti) e alla concessione del contributo statale nella spesa di lire 16 milioni ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« Copia di tale decreto dopo l'avvenuta registrazione sarà notificato al comune suddetto ed agli altri enti interessati col nulla osta per l'inizio dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione dell'assegno di previdenza, previsto dalla legge 10 agosto 1950, al signor Chinellato Antonio fu Giuseppe, padre del disperso Chinellato Giacomo, residente a Gardigliano di Scorzé (Venezia), posizione numero 559228 ». (7631).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

GELMINI E CREMASCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere in base a quali disposizioni il questore di Modena, dopo aver cercato di impedire che gli onorevoli Gelmini e Cremaschi parlassero alla manifestazione della posa della prima pietra della nuova casa del popolo di Finale Emilia (Modena), ha proibito, senza giustificato motivo, per solo disfattismo politico, l'uso dell'altoparlante, dimostrando in questo modo di non tenere in nessun conto i diritti legali costituzionali dei cittadini.

« Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti il ministro intende

prendere per il ripetersi di simili ingiustificati arbitri ». (7904).

RISPOSTA. — « La segreteria della camera del lavoro di Finale Emilia aveva dato avviso alla questura che, il 3 ottobre 1954, in occasione della cerimonia per la posa della prima pietra della costruenda casa del popolo, un corteo, cui avrebbero partecipato quattro o cinquemila persone, con gonfalone e banda musicale in testa, si sarebbe recato dal municipio al luogo della cerimonia, ove sarebbe stato tenuto un pubblico comizio.

« La questura, pur autorizzando la cerimonia della posa della prima pietra, vietava — per motivi di ordine pubblico — sia l'effettuazione del corteo, sia che il comizio fosse tenuto in luogo pubblico.

« Pertanto, il funzionario di pubblica sicurezza dirigente il servizio, pur consentendo che gli oratori designati pronunciassero i loro discorsi sul posto, non autorizzava l'uso degli amplificatori della voce, allo scopo di impedire che, in dispregio del divieto del questore, la cerimonia si trasformasse in un vero e proprio comizio ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GELMINI, CREMASCHI, BORELLINI GINA E RICCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se e quando intenda intervenire per far abrogare dal prefetto di Modena, il suo decreto illegittimo, con il quale, egli, nel tentativo di impedire l'efficacia della delega concessa con diritto insindacabile dal signor Ceschi, nella sua veste di assessore anziano facente funzione di sindaco, all'assessore effettivo professor Cestari Mario, ha annullato la delibera, legittima nel suo contenuto e perfetta nella sua forma — era già tornata dalla prefettura al comune con il visto di legittimità — con la quale il consiglio comunale di Finale Emilia (Modena) nominava, conformemente al suo buon diritto, il summenzionato professor Cestari Mario, già consigliere, ad assessore del comune, dimostrando, con questo suo atto, la manifesta intenzione di ostacolare il funzionamento dell'amministrazione e di intenzionalmente limitare le fondamentali prerogative attribuite dalla legge ai consigli comunali, con grave disappunto e generale riprovazione da parte della maggioranza dei cittadini amministrati ». (8355).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Modena ha ritenuto di dovere annullare la deliberazione 7 settembre 1954 del consiglio comunale di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

Finale Emilia della quale, in precedenza, aveva solo accusato ricevuta, senza alcun pregiudizio, quindi, del successivo sindacato di legittimità, a norma di legge, nella considerazione, invero non infondata, che la nomina, in essa contemplata, del professore Mario Cestari ad assessore effettivo, appariva palesemente preordinata al fine non ammissibile di eludere, sostanzialmente — rendendo possibile, in pratica, la continuazione da parte del predetto, sia pure su delega dell'assessore anziano, delle funzioni di sindaco — la sanzione, poco prima legittimamente irrogata dal prefetto nei confronti del Cestari stesso, allora sindaco, della sospensione di questa ultima carica per gravi motivi di ordine pubblico.

« Questo Ministero, comunque, considerato che per precludere al Cestari l'esercizio delle funzioni di sindaco, inammissibile sinché nei suoi riguardi operi il cennato provvedimento di sospensione, fissata in mesi 6, possa ritenersi sufficiente anche il solo annullamento, contemporaneamente disposto dal prefetto, della cennata delega da parte dell'assessore anziano, ha interessato il prefetto di Modena affinché, in tali termini, voglia riesaminare il provvedimento di cui si dolgono gli onorevoli interroganti ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

GERACI. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non creda urgente, per il completamento della ferrovia silana, di cui sono già in esercizio il tratto Cosenza-Camigliatello e Cotrone-Petilia Policastro ed in costruzione il tronco Camigliatello-San Giovanni in Fiore, procedere alla costruzione di quello intermedio San Giovanni in Fiore-Petilia Policastro, in considerazione che tale tronco, il quale attraversa una delle plaghe più ricche dell'altipiano silano ed in via di intensa trasformazione agraria, riuscirebbe di immenso vantaggio alla economia delle province di Cosenza e di Catanzaro per il vasto traffico che ne deriverebbe, anche in conseguenza del collegamento che seguirebbe di numerosissimi ed industriosi borghi, che vi aspirano da tempo alla rete ferroviaria ». (8742).

(Vedi risposta all'onorevole Galati, numero 8755).

GIACONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, in merito al finanziamento per la costruzione dei collettori e fognature nel comune di Sambuca di Sicilia (Agrigento).

« La richiesta è stata inoltrata sin dal 4 dicembre 1950 ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6544).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Sambuca di Sicilia, intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione di fognature e collettori, non ha potuto finora trovare favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerosissime richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Tale richiesta, comunque, sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi di opere da ammettere ai benefici della predetta legge ».

Il Ministro: ROMITA.

GIACONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, in merito al finanziamento per la rete di fognatura nel comune di Lucca Sicula (Agrigento).

« La richiesta è stata inoltrata a mezzo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, con nota del 10 gennaio 1953, n. 76379, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6545).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno finora consentito di poter accogliere la domanda avanzata dal comune di Lucca Sicula (Agrigento) per la costruzione della fognatura.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge ».

Il Ministro: ROMITA.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere l'esito della pratica di pensione del signor La Greca Sebastiano fu Giuseppe, da Campobello di Licata (Agrigento); l'interessato è stato sottoposto a visita da parte della commissione di Palermo in data 29 settembre 1952 ». (7233).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

GUERRIERI EMANUELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere se, in presenza della grave

crisi prodottasi nel mercato delle carrube, che incide particolarmente nella economia agricola delle province di Ragusa e Siracusa, non ritengano necessario predisporre i provvedimenti fiscali, relativi alla fabbricazione degli alcoli da carruba, richiesti dall'Associazione provinciale degli agricoltori di Ragusa ». (7337).

RISPOSTA. — « Il favorevole andamento del mercato vinicolo ha consentito a questo Ministero e a quello delle finanze di promuovere, in accoglimento dei voti formulati dalle organizzazioni agricole interessate al settore della frutta — ivi comprese le carrube — l'emanazione del decreto-legge 24 settembre 1954, n. 859, con il quale viene prorogata al 15 settembre 1955 l'esenzione dal diritto erariale per gli spiriti da frutta, prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 879, recante modificazioni all'imposta di fabbricazione e ai diritti erariali sugli alcoli ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

HELPER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Se — al fine di eliminare incertezze e legittime preoccupazioni fra gli insegnanti della zona — non ritenga opportuno precisare — anche in relazione alle riserve formulate dall'onorevole Buzzi — l'attuale portata del decreto-legge n. 365 recentemente ratificato dalla Camera dei deputati e riguardante disposizioni in materia scolastica per la regione autonoma della Valle d'Aosta ». (8406).

RISPOSTA. — « Giova premettere che il decreto legislativo 11 novembre 1946, n. 365, al quale si riferisce l'onorevole interrogante, diede attuazione, per il settore scolastico, agli articoli 12, 13 e 18 del decreto 7 novembre 1945, n. 545, con cui fu disposto un primo ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta.

« Tale ordinamento è stato successivamente riveduto, e profondamente modificato, attraverso l'emanazione della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, che fissò definitivamente, tra l'altro, i poteri della regione in materia.

« In particolare il citato statuto speciale, distinguendo nettamente tra materie di interesse esclusivamente regionale (istruzione tecnico-professionale, biblioteche e musei di enti locali) e materie di interesse non esclusivamente regionale (istruzione materna elementare e media) affidò le prime alla competenza

esclusiva della regione, (Statuto, articolo 2, lettere r ed s), mentre, per le seconde, consentì alla Valle una competenza legislativa sussidiaria, circoscritta alla emanazione di norme di integrazione e di attuazione delle leggi dello Stato per adeguarle alle particolari necessità e condizioni ambientali (articolo 3, lettera g).

« Può soggiungersi al riguardo che, in conformità dell'orientamento generale adottato con l'approvazione dei primi articoli dello statuto valdostano, l'Assemblea Costituente negò la propria approvazione ad un articolo dello schema nel quale venivano riprodotte le statuizioni più essenziali del decreto legislativo 11 novembre 1946 esplicitamente ritenendole incompatibili con i caposaldi fissati negli articoli 2 e 3 già approvati. Come è noto, l'articolo 40 dello schema, respinto dall'Assemblea, prevedeva la nomina, da parte della regione, del sovrintendente agli studi, la nomina degli insegnanti, il passaggio di essi dai ruoli statali a quelli regionali ed altre materie di minore rilievo.

« Il legislatore costituzionale, non approvando ciò che era stato stabilito nel 1945 e 1946, volle ripristinare e ribadire in modo non equivoco, la necessaria unitarietà della disciplina fondamentale della scuola; votò, inoltre, l'ordine del giorno Franceschini con cui si esortava la Valle, al pari delle altre regioni a statuto speciale, a fare l'uso più discreto della potestà legislativa sussidiaria, accordata in materia scolastica.

« La dichiarazione di incompatibilità, fra le norme del 1946 e quelle dello statuto speciale, pronunciata dalla stessa Assemblea Costituente, non sembra dubbio che si ripercuota sulla stessa efficacia dei decreti legislativi del 1946, nel senso che essi, ai sensi dell'articolo 15 delle disposizioni preliminari del codice civile, sono da intendere abrogati appunto perché la disciplina più recente, a prescindere dalla gerarchia della fonte, non è compatibile con quella dettata anteriormente.

« La conclusione di cui sopra non è minimamente influenzata dal fatto che il decreto legislativo del 1946 sia compreso tra quelli per i quali è in corso un provvedimento globale di ratifica, il quale, per positiva determinazione, esplicitamente lascia impregiudicati « gli effetti degli atti di modifica e di abrogazione » dei decreti legislativi.

« Il che spiega perché il decreto anzidetto non sia stato stralciato dall'elenco generale ed elimina altresì la preoccupazione manifestata dall'onorevole Buzzi intesa ad ottenere una statuizione esplicita, in sede legislativa,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

secondo cui la ratifica del decreto del 1946 non avrà l'effetto di modificare l'ordinamento scolastico della Valle, quale è stato costituito attraverso le norme dello statuto speciale ».

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

JACOPONI E SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno invitare il prefetto di Chieti affinché intervenga nei confronti del sindaco di Schiavi d'Abruzzo, il quale ostinatamente si rifiuta di dare esecuzione alla deliberazione di quel comune del 12 febbraio 1951 e alle altre norme legislative che garantiscono il trattamento economico della ex ostetrica Gori Gabriella in Falasca, la quale ha prestato ben undici anni di ammirevole servizio in detta località di alta montagna affrontando sacrifici e pericoli di ogni genere ». (8139).

RISPOSTA. — « Il consiglio comunale di Schiavi d'Abruzzo, con atto del 12 febbraio 1951, n. 6, divenuto regolarmente esecutivo, deliberò il nuovo trattamento economico del personale sanitario in conformità degli stipendi minimi fissati dalla giunta provinciale amministrativa di Chieti ai sensi dell'articolo 67 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265.

« Con il suindicato atto deliberativo lo stipendio base della ostetrica condotta Gori Gabriella fu fissato in lire 166.500 con decorrenza dal 1° gennaio 1950.

« Nella stessa deliberazione l'amministrazione comunale si riservava di provvedere alla liquidazione degli aumenti periodici già maturati dalla ostetrica alla data del 1° gennaio 1950.

« Successivamente la ostetrica Gori chiedeva anche la estensione degli ulteriori miglioramenti economici, disposti a favore del personale statale dal 1° luglio 1951 in poi, nonché la corresponsione della indennità carovita in misura integrale e non nella misura ridotta nella quale viene corrisposta dal comune.

« Per quanto riguarda la liquidazione degli aumenti periodici sul nuovo stipendio base e la corresponsione dei relativi arretrati, spettanti alla ostetrica Gori per il periodo durante il quale essa ha prestato servizio presso il comune di Schiavi d'Abruzzo, la prefettura di Chieti ha recentemente chiesto chiarimenti a quella amministrazione comunale con invito, se del caso, a provvedere.

« Per quanto, invece, attiene alla domanda della ostetrica intesa ad ottenere la corresponsione di miglioramenti economici, la prefet-

tura non ha potuto esplicitare alcun diretto interessamento, essendo in facoltà delle amministrazioni comunali la estensione o meno al loro personale dei miglioramenti economici previsti a favore dei dipendenti dello Stato e la determinazione della misura dell'indennità di carovita.

« Devesi, infatti, rilevare che, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato, l'estensione dei miglioramenti economici in genere ai dipendenti degli enti locali, compresi i sanitari, non è avvenuta *ope legis*, ma è stata rimessa dal legislatore all'apprezzamento discrezionale delle amministrazioni interessate, le quali, pertanto, nella loro autonomia, sono libere sia di concedere in tutto o in parte o negare tali miglioramenti a tutti indistintamente i loro dipendenti, sia di concederli a talune categorie e negarli ad altre, sempreché, beninteso, ispirino i loro provvedimenti a motivi di opportunità e convenienza amministrativa (situazione finanziaria dell'ente, condizioni ambientali, eventuali altri redditi dei dipendenti, ecc.).

« In altri termini, i sanitari condotti, come qualsiasi altra categoria di dipendenti da enti locali, non possono vantare alcun diritto o interesse legittimo alla concessione dei miglioramenti economici concessi dallo Stato al proprio personale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Broccias Giuseppe fu Salvatore, da San Vero Milis (Cagliari), n. 1360541 di posizione, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6589).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Picciau Edoardo di Efsio, da Nurri (Nuoro), posizione n. 227160, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6593).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire — per richiamarlo al rispetto delle norme co-

stituzionali — presso il questore di Livorno, il quale ha vietato l'affissione di un manifesto redatto dalla federazione livornese del Movimento sociale italiano autonomo, in occasione della definizione del *modus vivendi*, tra l'Italia e la Jugoslavia, per il Territorio Libero di Trieste.

« Con tale manifesto si intendeva porgere un commosso saluto a Trieste nuovamente redenta ed esprimere il dolore di molti ex combattenti livornesi, per la perdita dell'italianissima Istria.

« L'interrogante chiede se per il Governo il comportamento del questore di Livorno possa ritenersi giustificato e, in questo caso, se anche in relazione alla dibattutissima e dolorosa vertenza triestina esista una verità di Stato e come tale non discutibile ». (8000).

RISPOSTA. — « Il questore di Livorno non ha vietato l'affissione di un manifesto redatto il 5 ottobre scorso da quella federazione provinciale del Movimento sociale autonomo in occasione dell'annuncio dell'accordo per il Territorio Libero di Trieste.

« È accaduto, invece, che il prefetto — con ordinanza ai sensi dell'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza — ha disposto il sequestro di un giornale murale edito, nell'occasione, a cura della detta federazione, perché il suo contenuto, oltre ad essere offensivo nei confronti del Capo di uno Stato estero, avrebbe potuto determinare reazioni e contrasti suscettibili di provocare turbamento dell'ordine pubblico ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Di Stefano Geraldino fu Giacomo, classe 1913, distretto militare di L'Aquila. La pratica porta il numero di posizione 1386179 ». (6471).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa al signor Di Biase Antonio di Sabatino, padre del deceduto militare Di Biase Giuseppe di Antonio, classe 1921, domiciliato e residente a Lottomanopello (Pescara) ». (6474).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor De Luca Vincenzo, padre dell'ex carabiniere De Luca Alfonso, classe 1921, distretto militare di L'Aquila e, se in corso, quale sia lo stato in cui trovasi. La pratica ha il numero di posizione 579 ». (6475).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7111).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Di Stefano Severino di Donato, distretto militare di L'Aquila. La pratica risale a sette anni fa ed ha il numero di posizione 434199/347705 ». (6626).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica relativa al sopra nominato si attendono disposizioni di carattere legislativo ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Egizi Pasquale di Antonio, distretto militare di L'Aquila ». (6627).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata già definita ed il relativo decreto è stato notificato all'interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Severini Antonio di Domenico, del distretto militare di Teramo, domiciliato e residente a Villa Bozza di Montefino (Teramo) ». (6634).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Chiarella Dante fu Mariano, domiciliato e residente a Caldari (Chieti) ». (6637).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Vernarelli Diodato fu Filippo. La pratica risale a quattro

anni fa ed ha il numero di posizione 541420 ». (6638).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7111).

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga intervenire, con urgenza, in favore degli inquilini delle case popolari di L'Aquila e Chieti (ai quali sono stati illegalmente applicati dall'Istituto aumenti di fitto che vanno dal 20 al 600 per cento) attuando l'invito espresso dall'interrogante in tal senso durante lo svolgimento di un ordine del giorno presentato nella discussione del bilancio dei lavori pubblici 1953-54 ed accolto come raccomandazione dal ministro del tempo e dando pratica esecuzione ad altro ordine del giorno approvato in Senato quest'anno in sede di discussione dello stesso bilancio e proponente anche esso la sospensione degli aumenti imposti dagli istituti delle case popolari.

« Per conoscere altresì se non ritenga dover sanare al più presto la crisi nell'Istituto case popolari di L'Aquila: nominando, innanzi tutto, un presidente, il quale — risiedendo possibilmente sul posto — possa affrontare e risolvere questa ed altri gravi ed urgenti questioni ed adottando, inoltre, tutti gli altri provvedimenti del caso ». (6806).

(Vedi risposta all'onorevole Corbi, n. 6745).

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda disporre con tutta sollecitudine il finanziamento totale o, quanto meno, del secondo lotto del piano di ricostruzione del comune di Ateleta (L'Aquila), che dovrebbe avere la precedenza assoluta su tutto, essendo il comune più distrutto d'Abruzzo e, forse, di tutta l'Italia ». (6861).

RISPOSTA. — « Nell'abitato di Ateleta sono stati iniziati nello scorso mese, i lavori per l'attuazione di un primo lotto di opere del piano di ricostruzione.

« Dette opere verranno eseguite in concessione all'E.A.R. (Ente abruzzese ricostruzione) per l'importo di lire 50 milioni entro il termine di 15 mesi.

« Ultime dette opere, sarà esaminata la necessità di esecuzione di altre opere previste nel piano di ricostruzione al cui finanziamento non si mancherà di provvedere appena le disponibilità di bilancio lo consentiranno.

« Per la ricostruzione di opere pubbliche, danneggiate o distrutte dalla guerra, sono

stati spesi fino ad oggi, nel predetto comune, circa 150 milioni di lire oltre alla concessione di numerosi contributi ai privati per ricostruzioni e riparazioni delle proprie abitazioni.

« Attualmente sono in corso di esecuzione nel territorio del comune di Ateleta alcune importanti opere fra le quali, la ricostruzione dell'edificio scolastico e la costruzione della strada di allacciamento della frazione Carceri Alte per l'importo complessivo di oltre 70 milioni.

« È in corso di appalto la ricostruzione della chiesa parrocchiale per l'importo di lire 60 milioni ».

Il Ministro: ROMITA.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Morrone Domenico, distretto militare di Sulmona. La pratica ha il numero di posizione 1416648 ». (6960).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non sia d'accordo di andare incontro alle urgenti necessità dei comuni di Cremolino e di Frugarolo (Alessandria) espresse con la richiesta dell'acquedotto ». (5031).

RISPOSTA. — « In merito ai lavori oggetto della surriportata interrogazione si comunica che, con ministeriale 17 ottobre 1953, n. 10782, è stato trasmesso al comune di Frugarolo (Alessandria) ed agli altri enti interessati, per il conseguente appalto ed inizio dei lavori, copia del decreto ministeriale 14 luglio 1953, n. 5164, con cui è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di costruzione di quel civico acquedotto ed è stata disposta la concessione del relativo contributo statale.

« Si comunica, inoltre, che non è stato possibile comprendere, finora, i lavori di costruzione dell'acquedotto del comune di Cremolino (Alessandria) nel programma delle opere ammesse a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerose domande del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« I suddetti ultimi lavori per altro, saranno tenuti in particolare considerazione in sede di formazione di futuri programmi di opere da finanziare in base alla predetta legge n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non sia d'accordo che debba essere concesso il residuo stanziamento di lire 18 milioni al comune di Predosa (Alessandria) perché, finalmente, sia portato a termine l'auspicato e da molti anni richiesto acquedotto ». (6931).

RISPOSTA. — « I lavori occorrenti per completare l'acquedotto del comune di Predosa e delle frazioni di Castelferro e Mantovano, importanti una spesa di lire 12.600.000, saranno tenuti in particolare considerazione in sede di formazione dei programmi di opere da ammettere a contributo ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, numero 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

MADIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se non creda di intervenire per i criteri seguiti dall'E.N.P.A.S. nella concessione dei sussidi ai dipendenti statali danneggiati dalle alluvioni nella città di Catanzaro, dove — mentre i sussidi sarebbero stati concessi agli impiegati abitanti nel centro della città — si sarebbe seguita una diversa procedura per quelli abitanti nella zona nord e nella zona sud, nonostante che l'inclemenza del tempo fosse stata naturalmente comune a tutta la città e nonostante che il sindaco e le altre autorità avessero rilasciato i documenti atti a dimostrare il danno subito dagli impiegati ovunque abitanti; per sapere inoltre se non sembri non conforme alla eguaglianza fra i cittadini l'invio di un tecnico a Catanzaro che, a distanza di otto mesi, ha creduto di poter constatare i danni solo per gli impiegati non abitanti nella zona centrale della città e quali siano stati i criteri seguiti: per sapere se non sembri equo ristabilire per tutti gli interessati una parità di procedura e di trattamento ». (8002).

RISPOSTA. — « Per incarico avuto dal l'onorevole Presidente del Consiglio, lo scrive ha il pregio di partecipare quanto segue.

« Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, stante la gravità e le conseguenze del nubifragio abbattutosi sulla Calabria nell'ottobre del 1953, decise di concedere un sussidio straordinario ai propri assistiti sinistrati.

« Il numero veramente rilevante delle richieste di sussidio pervenute, in raffronto a quello notevolmente minore avanzato in occasione della inondazione del Polesine, ha in-

dotto l'ente in questione ad emanare disposizioni, atte a garantire la erogazione dei sussidi medesimi ai soli aventi diritto.

« Ciò premesso, s'informa, comunque, che questo Ministero ha provveduto a richiamare l'attenzione dell'ente in argomento sui fatti lamentati, affinché le questioni siano attentamente vagliate e, nel limite delle determinazioni adottate dagli organi dell'ente, siano eliminati gli inconvenienti e le deficienze segnalate ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se risulta che l'ingaggio dei lavoratori italiani fatto dall'*Arabian American Oil Company* (Aramco) per lavorare in Arabia corrisponde alle leggi ed ai contratti vigenti in Italia; se è vero che i diritti sono unilateralmente riconosciuti solo al padrone; se è vero che l'ingaggio prevede, persino, l'approvazione di eventuali invenzioni; se questo corrisponde all'interesse del nostro paese ed a quello dei lavoratori ». (5197).

RISPOSTA. — « Il contratto di lavoro, offerto dall'*Arabian American Oil Company* (Aramco) ai lavoratori italiani, ha applicazione in territorio estero e come tale non è sottoposto formalmente all'ordinamento giuridico della Repubblica italiana.

« Tuttavia il Ministero degli affari esteri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale sono intervenuti attivamente presso l'Aramco ed hanno svolto ogni interessamento inteso ad ottenere che il contratto-tipo di lavoro venisse effettivamente uniformato più che possibile ai similari contratti vigenti in Italia pur tenendo presente la necessità di non limitare, con la richiesta dell'inclusione di clausole non essenziali e difficilmente accettabili dall'Aramco, le possibilità di un utile lavoro offerto ai nostri operai.

« In realtà le singole clausole del detto contratto contemplano gli obblighi che normalmente vengono assunti dal datore di lavoro e dal prestatore d'opera, con vincolo per ambo le parti.

« La clausola che prevede l'appropriazione a favore del datore di lavoro delle opere dell'ingegno (invenzioni, scoperte e via dicendo) del prestatore d'opera, per il periodo di effettivo servizio e del semestre successivo, non è una novità in materia. Essa è normalmente contemplata in tutti i similari contratti di la-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

voro e d'altra parte viene convenuta dall'Aramco con tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro nazionalità ».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: DOMINEDÒ.

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se i prefetti hanno il dovere di rispondere a richieste che vengono formulate da associazioni e parlamentari ». (7376).

RISPOSTA. — « Il generico termine richieste usato nell'interrogazione cui si risponde non dà modo di determinare gli atti ai quali l'onorevole interrogante ha inteso riferirsi. Ove con l'anzidetta locuzione egli abbia voluto accennare a quelle richieste che, come di solito avviene, parlamentari e associazioni rivolgono ai pubblici uffici per ricevere dati e notizie, per segnalare aspirazioni, per sollecitare il corso di provvedimenti amministrativi, si osserva che, pur mancando una norma legislativa o regolamentare che faccia obbligo ai titolari dei pubblici uffici di pronunciarsi sulle richieste che ad essi pervengono, fa parte naturalmente dei doveri del funzionario corrispondere negli opportuni termini a dette richieste, da chiunque esse vengano inoltrate (associazioni, parlamentari o privati cittadini), e sempre che ragioni di riservatezza non suggeriscano nell'interesse del servizio di astenersi dall'interloquire ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Sulle ragioni che hanno determinato il trasferimento dei transatlantici *Vulcania* e *Saturnia* da Napoli a Trieste, dopo che una lunga lotta era stata sostenuta perché queste due navi avessero Napoli come porto di armamento; sui provvedimenti compensativi a favore del porto di Napoli ». (8192).

RISPOSTA. — « Nessun provvedimento è stato adottato per il trasferimento da Napoli a Trieste del porto capolinea delle motonavi *Vulcania* e *Saturnia*, adibite alla linea Italia-New York.

« Tale questione rientra nel quadro del più ampio problema del riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, il cui esame è stato demandato dal C.I.R. ad un'apposita commissione che ha già iniziato i suoi lavori ».

Il Ministro: TAMBRONI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — « Sulla «tassa» imposta ai napoletani dal sindaco della città per la creazione di un fondo per le feste, che nella misura del 2 per cento opera su tutte le concessioni e gli appalti nonché sull'imposta di consumo; sulla illegalità del provvedimento e sulla necessità di sospenderne l'applicazione; sulla strana posizione del prefetto, che non soltanto non inficia il deliberato, ma presiede il comitato che amministra il fondo e consente che sua moglie presieda un comitato che prepara le feste; sulla necessità di un intervento dall'alto per investigare sul modo col quale si delibera in materia così delicata; sulla necessità di non rivolgersi, per via burocratica, al prefetto di Napoli, perché risponda alla presente interrogazione ». (8195).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni assunte è risultato:

a) che per i tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna di Piedigrotta vengono in Napoli costituiti ogni anno due comitati; uno d'onore, di cui fanno parte le massime autorità cittadine civili, ecclesiastiche e militari, ed uno esecutivo, che cura praticamente l'organizzazione di tali festeggiamenti, la raccolta dei fondi e l'amministrazione di essi;

b) che, contrariamente a quanto si afferma nella interrogazione, il comitato esecutivo è presieduto non già dal prefetto, ma da un assessore comunale, e che la consorte del prefetto partecipa solamente ad una giuria di un concorso fra i bambini del luogo, giuria che, ovviamente, non ha alcuna ingerenza nell'amministrazione dei fondi;

c) che il comitato esecutivo attinge i suoi fondi, per il 75 per cento circa della spesa, da pubbliche sottoscrizioni fra commercianti, esercenti di pubblici esercizi, albergatori, ecc. da enti pubblici e dagli incassi del teatro del popolo; e per l'altro 25 per cento circa, dai versamenti, che fornitori e imprenditori del comune corrispondono liberamente nella misura del 2 per cento dei loro crediti;

d) che l'ammontare di tali versamenti viene riscosso dal comitato esecutivo, rimanendo completamente estraneo il comune;

e) che nessuna maggiorazione viene riscossa sulle entrate per imposte di consumo;

f) che in ordine all'amministrazione dei fondi da parte dei responsabili viene ogni anno predisposta un'apposita relazione generale e presentato il rendiconto corredato dalla documentazione delle entrate e delle spese.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

« In relazione a quanto sopra non si ritiene di dover svolgere alcun intervento nella questione ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per chiedere che ai ferrovieri napoletani, che non beneficiano di una abitazione prossima al luogo di lavoro, venga riconosciuto il transito gratuito sul percorso metropolitano, cosa riconosciuta finora soltanto ad una parte del personale ». (8409).

RISPOSTA. — « Gli agenti ferroviari in atto ammessi a viaggiare gratuitamente sul tratto metropolitano delle ferrovie dello Stato di Napoli, compreso fra la rispettiva abitazione ed il luogo di lavoro, sono tutti quelli dimoranti in località periferiche e che prestano servizio al centro di Napoli, nonché quelli che, viceversa, domiciliati in zone centrali della città prestano servizio presso impianti periferici, scarsamente serviti da mezzi di locomozione urbani, quali ad esempio gli impianti ubicati nella zona di Napoli Smistamento e dei Campi Flegrei.

« In altra situazione si trovano gli agenti che dimorano nel centro cittadino e che lavorano presso uffici ed impianti parimenti centrali, in quanto possono usufruire, per recarsi in servizio, di numerosi mezzi di trasporto autofilotramviari, sui quali viene loro concesso l'abbonamento a tariffa ridotta del 50 per cento, secondo apposita convenzione stipulata fra le ferrovie dello Stato e l'amministrazione comunale di Napoli.

« La diversità del trattamento, del resto anche per i secondi indubbiamente favorevole, appare quindi giustificata dalla diversità della ubicazione dei luoghi di lavoro dalla abitazione e, particolarmente, della situazione dei mezzi di trasporto; diversità che l'amministrazione ha colmato concedendo la gratuità del percorso ferroviario metropolitano anche in vista del suo interesse ad agevolare la assiduità e la regolarità al lavoro di questi suoi dipendenti, trovantisi, sotto gli accennati profili, in condizioni di maggiore disagio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sul gravissimo episodio avvenuto la sera del 18 ottobre 1954 a Napoli ad opera di marinai americani che aggrediscono e tentano di denudare e violentare una signora napoletana; che inveiscono contro il fratello corso al suo soccorso e pro-

vocano il risentimento di una numerosa folla di cittadini; che devastano le vetrine del negozio *Harris* e per sfuggire al giusto risentimento dei napoletani si rifugiano e barricano il palazzo del municipio dando luogo ad una sconcia manifestazione del costume di questi militari americani che si comportano come in terra occupata; sul dovere del Governo di elevare formale protesta presso l'Ambasciata degli Stati Uniti per ottenere, a nome del Governo americano, le dovute scuse, il risarcimento dei danni e la esemplare punizione dei colpevoli; sulla necessità di esigere dagli Stati Uniti il rispetto dei cittadini, dei beni e della dignità in un paese civile e sovrano ». (8432).

RISPOSTA. — « Le notizie riferite non sono esatte. La sera del 18 novembre si è verificato effettivamente a Napoli un incidente ma esso va riportato alle sue giuste proporzioni.

« Alcuni marinai canadesi (non americani) sono venuti a diverbio per futili motivi con un gruppo di civili italiani; ne è derivata una rissa con lancio di qualche pietra, una delle quali ha colpito e frantumato la vetrina del negozio di calzature *Harris*. Comunque l'incidente è stato stroncato sul nascere ed il proprietario del suddetto negozio ha rinunciato all'azione legale, essendo stato indennizzato da un ufficiale canadese.

« Il Ministero degli affari esteri non ha mancato di attirare l'attenzione dell'Ambasciata del Canada perché incidenti del genere siano in ogni modo evitati ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Se considera conciliabile con i criteri della « industrializzazione » il fatto che il Cementir di Napoli — azienda controllata dallo Stato — assuma il nuovo personale con contratto a termine; se considera conciliabile con i principi dell'elevamento del tenore di vita e della dignità dei lavoratori (considerati tra gli scopi della Cassa per il Mezzogiorno e della industrializzazione), il fatto di concedere in appalto servizi essenziali del Cementir come il carico e la pulizia, che sono attività connesse alla vita dello stabilimento ». (8705).

RISPOSTA. — « La concessione dei finanziamenti alle nuove iniziative industriali nell'Italia meridionale, se ha per finalità principale di favorire il sorgere e l'affermarsi di

maggiori possibilità di assorbimento della mano d'opera con stabili motivi di occupazione, è tuttavia una normale operazione creditizia, per la quale l'istituto mutuante non ha altro diritto che quello di assicurarsi della utilità e solidità della impresa e della sua sana gestione sotto il profilo economico.

« L'istituto stesso non può, pertanto, avere facoltà di ingerirsi negli affari puramente interni dell'azienda, né tanto meno interferire sul modo con cui questa intenda regolare il lavoro e i rapporti che ne derivano.

« A maggior ragione interferenze del genere non possono essere esercitate dalla Cassa per il Mezzogiorno o dal Comitato dei ministri, che sono assolutamente estranei alle operazioni di finanziamento.

« Ove, per altro, i rapporti di lavoro non fossero normali, gli interessati troverebbero sempre doverosa tutela negli appositi organi periferici e centrali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali ragioni la ditta Bressi di Strongoli, aggiudicataria da oltre due anni dell'appalto di 100 milioni per la costruzione della strada Prangi-Angitola (Catanzaro), proceda con ritmo assolutamente inadeguato alle esigenze di assorbimento di mano d'opera disoccupata ed alla necessità di riattivazione del tratto di strada in parola, unico utile per le comunicazioni tra il comune di Pizzo e le zone vicine. E per sapere quali provvedimenti intenda adottare per richiamare la ditta all'osservanza dei suoi impegni ». (6017).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento della strada comunale Pizzo-Prangi-Angitola dell'importo di lire 99.750.000, dichiarati urgenti ed indifferibili, sono stati consegnati in data 3 febbraio 1953 all'impresa Bressi Franco Otello la quale avrebbe dovuto eseguirli nel termine contrattuale di mesi 16 e, cioè, entro il 2 giugno 1954.

« In data 23 aprile 1954, l'impresa ha chiesto una proroga di giorni 300, proroga che, in considerazione delle alluvioni dell'ottobre 1953 e delle piogge imperversate nella regione nei decorsi mesi di gennaio e febbraio, è stata concessa limitatamente a un periodo di 90 giorni, e, cioè, fino al 2 settembre 1954.

« Essendosi, d'altra parte, rilevato che i lavori suddetti, specie per quanto riguarda la costruzione delle necessarie opere d'arte,

non venivano condotti dall'impresa Brassi con la dovuta celerità e con l'adeguato numero di mano d'opera, il Genio civile, con vari ordini di servizio, ha richiamato l'impresa alla stretta osservanza dei patti contrattuali. Successivamente con altro ordine di servizio in data 26 giugno 1954 lo stesso ufficio ha diffidato l'impresa medesima che decorso infruttuosamente il termine utile per l'ultimazione dei lavori, le sarebbero state applicate, oltre alla pena pecuniaria di lire 10 mila per ogni giorno di ritardo, tutte le altre sanzioni contemplate nel capitolato di appalto compresa l'eventuale esecuzione dell'opera in danno.

« In seguito a ciò l'impresa ha presentato la propria giustificazione impegnandosi ad accelerare il ritmo dei lavori e chiedendo una ulteriore proroga.

« Quest'amministrazione, considerando che una eventuale rescissione del contratto avrebbe ritardato ulteriormente la prosecuzione dei lavori, ha ritenuto opportuno accordare la richiesta proroga con scadenza al 2 febbraio 1955.

« Si è provveduto del pari ad impartire disposizioni all'impresa per un congruo aumento della mano d'opera al fine di imprimere un ritmo più accelerato all'esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

MERIZZI. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per conoscere il motivo per cui normalmente ai cittadini che intendono recarsi in Austria, per diporto o turismo, viene senz'altro concesso il passaporto mentre ai cittadini che lo chiedono per la medesima destinazione, quando appartengono a partiti di sinistra, viene rifiutato anche se vi si recano per scopi culturali e senza esportazione di valuta.

« Se non sia contrario alle istruzioni impartite dal Ministero dell'interno il comportamento del questore (Sondrio), che ritira il passaporto ad un giovane socialista che munito di regolare passaporto per la Svizzera si è recato in Bulgaria a solo scopo di studio, specialmente dopo che il ministro dell'interno ebbe a dire alla Camera di essere disposto ad istituire dei treni popolari dall'Italia alla Russia ». (8801).

RISPOSTA. — « Da accertamenti disposti non è risultato che venga negato il passaporto per l'Austria ai cittadini iscritti a partiti di sinistra.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

« Accade, invece, che i questori non rilasciano il passaporto per l'Austria quando hanno fondato motivo di ritenere che il richiedente abbia il proposito di raggiungere paesi per i quali il documento non è valido.

« Per quanto riguarda il ritiro del passaporto al « giovane socialista » di Sondrio, si osserva che il detto giovane — Vicinelli Gianfranco — si era recato in Bulgaria, sebbene il documento non fosse valido per tale paese.

« Pertanto, il provvedimento del questore è legittimo perché risponde al principio generale per cui ogni concessione amministrativa può essere revocata o sospesa quando il concessionario ne abbia abusato ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se abbia preso in considerazione le richieste avanzate il 2 luglio 1954 da millesettanta cittadini di Petronà (Catanzaro) con le quali si sollecita l'immediato risanamento della pericolosa situazione del rifornimento idrico del loro comune; le uniche sorgenti dalle quali i cittadini di Petronà attingono il loro fabbisogno di acqua sono alimentate da un canale di irrigazione a cielo aperto, in via di ricostruzione e nel quale numerose sono le cause di inquinamento, dalla lavatura della biancheria al deposito dei materiali di rifiuto domestici.

« L'interrogante ebbe a richiamare l'attenzione del Governo sul problema idrico di Petronà con interrogazione del 14 ottobre 1953, n. 1581, ottenendo dal ministro dell'epoca evasiva risposta: all'inizio dell'estate le condizioni, come era prevedibile, si sono così aggravate da dover indurre l'onorevole ministro a disporre immediati provvedimenti idonei a salvaguardare da probabili epidemie quattromila cittadini italiani i quali vivono a poca distanza dalle abbondanti e salubri sorgenti della Sila ». (6303).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, pur rendendosi perfettamente conto della precaria situazione in cui trovasi il comune di Petronà relativamente all'approvvigionamento idrico della sua popolazione, non ha potuto fino ad oggi adottare alcun favorevole provvedimento a causa della scarsa disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo dicastero.

« Si fa però presente che, pur essendo questo Ministero a conoscenza che il problema idrico del predetto comune è stato preso in benevola considerazione dalla Cassa per il

Mezzogiorno e dal locale Consorzio di bonifica, tuttavia non mancherà di esaminare con particolare attenzione la necessità della popolazione di Petronà in sede di formazione dei prossimi programmi di opere da realizzarsi in applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere i motivi per i quali, pur essendo stato deciso lo spostamento dell'abitato di Ragonà di Nardo di Pace (Catanzaro), ancora non si siano iniziati i relativi lavori; e se, in vicinanza dell'inverno, con prospettive di nuovi disagi e pericoli per gli alluvionati del luogo, non creda opportuno intervenire perché sia perfezionato l'appalto e siano iniziate le opere ». (6822).

RISPOSTA. — « In dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1951, si rese indispensabile il totale trasferimento dell'abitato di Nardo e della frazione Ragonà in località Ciano, territorio dello stesso comune.

« Tale trasferimento, ormai in atto per la avvenuta costruzione di 218 alloggi per senza tetto, e in via di ultimazione per quanto concerne la costruzione delle opere pubbliche, mentre ha incontrato il gradimento degli abitanti di Nardo di Pace, ha provocato, invece, continue e vive lamentele da parte dei numerosi abitanti di Ragonà che non intendono spostarsi molto lontano dalla zona dei loro interessi.

« Per venire incontro a tali esigenze, si è venuti nella determinazione di costruire 60 alloggi in località Cassari, indicata unanimemente dagli abitanti di detta frazione perché più prossima al vecchio abitato.

« Il 31 luglio scorso è stato autorizzato il locale Ufficio del genio civile a consegnare i lavori per la costruzione dei detti alloggi all'impresa rimasta aggiudicataria ».

Il Ministro: ROMITA.

MICELI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Su quanto in seguito espone: »

« A causa delle alluvioni del 1950 e del 1953 e delle frane che le stesse hanno messo in moto, gli uffici tecnici competenti hanno previsto il praticato isolamento del comune di Canolo (Reggio Calabria) dalla statale jonica. D'altro canto lo spostamento dell'abitato nella località Canolo Nuovo postula la necessità che gli abitanti trasferiti possano raggiungere attraverso una normale strada i terreni da

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

essi abbandonati nella zona di Canolo Vecchio dai quali ritraggono le fonti di vita. Queste due concomitanti circostanze hanno indotto gli uffici tecnici a prevedere la costruzione di una strada di allacciamento Canolo Vecchio-Canolo Nuovo.

« In previsione dell'aggravarsi della situazione di isolamento del comune, l'interrogante chiede se il ministro non intenda provvedere con carattere di urgenza a che tale importante ed insostituibile strada di allacciamento venga realizzata ». (7718).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di un tronco di nuova strada destinato a collegare Canolo Nuovo con Canolo Vecchio, in seguito allo spostamento di Canolo in località Canolo Nuovo nel maggio 1954 fu tenuta nell'Ufficio del genio civile di Reggio Calabria una riunione nel corso della quale fu deciso che detto ufficio avrebbe incluso la strada di che trattasi, a caratteristiche ridotte, nel proprio programma di intervento per lo spostamento degli abitati. Recentemente, invece, l'ufficio in parola ha verbalmente avvertito la Cassa per il Mezzogiorno che non è possibile attuare l'accennata soluzione.

« In conseguenza di ciò, la Cassa medesima ha già interessato l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria affinché proceda ad un riesame della questione ed alla elaborazione del progetto, richiedendo che non si attraversino zone in frana ed assegnando all'opera caratteristiche economiche, tanto più che una strada di traffico con caratteristiche di un certo rilievo sarebbe costosissima nel tratto sovrastante Canolo Vecchio, dovendosi superare una rupe scoscesissima ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Su quanto appreso esposto: a seguito dell'alluvione dello scorso autunno in Calabria, il consiglio di amministrazione dell'E.N.P.A.S. deliberava di concedere un modesto sussidio straordinario ai dipendenti statali che avessero subito danni alle masserizie.

« Per la città di Catanzaro tale decisione ha avuto solo parziale applicazione, con esclusioni assurde ed arbitrarie. Inficiando la veridicità dei richiesti accertamenti da parte dell'ufficio tecnico comunale confermati dal sindaco, appellandosi a presunte, mai esperite, indagini della questura e dei carabinieri, al chiaro fine di limitare l'entità delle erogazioni da parte dell'ente, il direttore generale

dell'E.N.P.A.S., dopo aver affrontato con disinvoltura il ridicolo col « decretare » che soltanto gli impiegati che abitavano al centro cittadino dovessero considerarsi alluvionati, si è avvalso del sopraluogo di un suo tecnico, il quale ad otto mesi di distanza dall'alluvione pretendeva come prova del danno la farsesca esibizione dei resti delle masserizie colpite, per negare a molti impiegati di Catanzaro bisognosi ed alluvionati il sussidio stabilito.

« In tale situazione l'interrogante chiede se i ministri interrogati, anche per venire incontro alle esigenze degli impiegati catanzaresi per i quali il grave disagio della categoria è stato appesantito dalla furia degli elementi, non ritengono giusto che l'E.N.P.A.S. dia corso alla corresponsione del sussidio a tutti coloro i quali, pur avendo fatto istanza il 1° ottobre 1954 al prefetto di Catanzaro, ancora non sono stati liquidati ». (7929).

(Vedi risposta all'onorevole Madia, numero 8002).

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, in considerazione della precaria situazione in cui si trova il comune di Scheggino (Perugia), completamente privo di un proprio stabile da adibire a sede comunale, non ritenga di concedere, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo sulla spesa di dieci milioni occorrenti per realizzare l'opera, assolutamente indispensabile ed urgente ». (6755).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Scheggino (Perugia) intesa ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, per la costruzione di una nuova sede municipale sarà presa in esame per i provvedimenti che potranno essere adottati, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, allorché si dovrà predisporre il programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici di cui alla menzionata legge ».

Il Ministro: ROMITA.

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e come intende risolvere il problema dei senza tetto di Feroleto della Chiesa (Reggio Calabria), nonché delle numerose famiglie che abitano case pericolanti ». (6731).

RISPOSTA. — « Il predetto comune non risulta incluso tra quelli danneggiati a seguito

di eventi bellici né che sia stato segnalato direttamente dal comune stesso la crisi edilizia esistente in quella località.

« D'altra parte, il comune predetto non è stato incluso nel piano di lavori per la costruzione di alloggi popolari nei comuni della provincia di Reggio Calabria colpiti dall'alluvione dell'autunno 1953 — piano formulato di accordo con la locale prefettura — in quanto nessuna casa risulta distrutta, in tale centro, dall'evento calamitoso.

« Ciò stante, la situazione edilizia del predetto comune, non rivestendo carattere di particolare gravità ed eccezionalità, si inquadra in quella generale della costruzione di alloggi in molte località del territorio nazionale. Essa, pertanto, potrà essere affrontata e risolta in sede di applicazione della recente legge 9 agosto 1954, n. 640, relativa alla abolizione delle abitazioni malsane, la quale, come è noto, prevedendo la costruzione di notevoli complessi edilizi a totale carico dello Stato, ha tale vastità da avviare a soluzione il problema della carenza di alloggi anche per i senza tetto ».

Il Ministro: ROMITA.

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende disporre che pur anco i senza tetto della frazione di Gioiosa Marina del comune di Marina Jonica (Reggio Calabria), comune alluvionato, usufruiscano della legge 27 dicembre 1953, n. 938, sollecitando l'assegnazione di un adeguato numero di alloggi per il comune predetto ». (6951).

RISPOSTA. — « Il piano dei lavori per la costruzione di alloggi popolari nei comuni della provincia di Reggio Calabria, colpiti dall'alluvione dell'autunno 1953, è stato formulato di concerto con il prefetto interessato tenendo soprattutto conto della effettiva entità dei danni subiti dai vari comuni.

« In tale piano non è stato incluso il comune di Gioiosa Marina in quanto i danni subiti dalle abitazioni nel predetto comune erano da considerarsi, rispetto agli altri, di lieve entità (1 casa distrutta e 42 danneggiate).

« Per la riparazione delle case danneggiate i proprietari potranno fruire delle provvidenze di cui all'articolo 1 lettera h) della legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

Il Ministro: ROMITA.

MUSCARIELLO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere a quali criteri illi-

berali si siano ispirati nell'emanare il decreto ministeriale 28 settembre 1954, n. 4770, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre 1954, col quale si sottopone la esportazione delle fisarmoniche alla osservanza di un listino dei prezzi minimi formato da un pleotico comitato; per conoscere, altresì, come si conciliino coi conclamati principi di liberalizzazione degli scambi queste nuove bardature che favoriscono sistemi monopolistici, come è dimostrato dalla esenzione delle esportazioni « franco valuta » disposta dal decreto stesso ». (7983).

RISPOSTA. — « La questione dell'opportunità o meno di disciplinare l'esportazione delle fisarmoniche ha formato oggetto — fin dal 1952 — di vivo interesse da parte delle ditte produttrici e delle amministrazioni interessate.

« L'esigenza di un controllo all'esportazione si è manifestata in seguito alla sfrenata concorrenza praticata reciprocamente dai nostri esportatori di fisarmoniche sui mercati esteri, specialmente su quello degli Stati Uniti. Quali principali inconvenienti, ne derivano prezzi talora sottocosto e scadente qualità del prodotto, con ripercussioni negative sia per il buon nome della nostra industria, sia per il ricavo di valuta pregiata.

« Lo stesso ufficio commerciale italiano a New York aveva fatto presente che gli importatori americani cominciavano ad essere restii a continuare gli acquisti nella misura degli anni precedenti, in quanto i bassi prezzi dovuti alla concorrenza tra gli esportatori italiani, imponevano loro notevoli perdite sugli *stocks* precedentemente acquistati.

« A parte ciò, durante l'anno in corso vive sollecitazioni sono state rivolte a questo Ministero, da parte di numerosi esponenti delle categorie interessate, perché venisse esaminata la possibilità di sottoporre ad una disciplina l'esportazione delle fisarmoniche.

« Per altro, non essendo unanimi i pareri circa la necessità di stabilire tale disciplina, lo scrivente provvede a svolgere una indagine presso le camere di commercio delle province nelle quali è accentrata la produzione delle fisarmoniche, e tenne apposite riunioni con i rappresentanti del settore e delle amministrazioni interessate per uno studio approfondito del problema.

« Dopo ampie e particolareggiate discussioni e sulla base dei dati statistici forniti dalle camere di commercio interpellate, veniva accertato che la maggioranza dei produttori (espressa per quantità di fisarmoniche

esportate) era favorevole alla istituzione dei prezzi minimi all'esportazione.

« Parere favorevole esprimevano anche le amministrazioni dell'industria e commercio, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.

« In data 28 settembre 1954 è stato quindi emanato, di concerto con il ministro per l'industria e commercio, il ministro per le finanze e il ministro per il lavoro e la previdenza sociale, l'apposito decreto interministeriale che fissa le norme della disciplina in questione ».

Il Ministro del commercio con l'estero: MARTINELLI.

MUSOLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga giuridicamente contraddittorio il fatto che si verifica agli esami di maturità classica, di far dipendere dal presidente della commissione la nomina degli insegnanti di storia d'arte (la quale come disciplina, è materia di insegnamento obbligatorio) e non dal provveditore agli studi, menomando sia dal punto di vista giuridico sia da quello morale, gli insegnanti stessi che sono di ruolo e che, dal lato d'impiego, potrebbero, talvolta, nella commissione essere subordinati a presidenti non di ruolo.

« Il caso più stridente è poi quello di vedere esclusi gli insegnanti di storia d'arte dalle prove scritte e nominati solo per le prove orali, alla fine delle quali sono obbligati, in forza delle disposizioni attuali, a consegnare gli statini d'esame per poi essere esclusi dal consiglio dei professori.

« Se, rilevate queste contraddizioni, derivate da disposizioni legislative non aggiornate, non ritenga con disegno di legge emendativo eliminare quanto, a giusta ragione, gli insegnanti interessati lamentano ». (8093).

RISPOSTA. — « La nomina dei membri aggregati nelle commissioni di maturità e di abilitazione è stata finora disciplinata dal regio decreto 5 maggio 1927, n. 741, e dall'articolo 6 del decreto legislativo 24 giugno 1952, n. 649, modificato con decreto legislativo 21 giugno 1953, n. 541, che è stato richiamato in vigore per l'anno scolastico 1953-54 con legge 15 maggio 1954, n. 245.

« L'onorevole interrogante ha lamentato che le disposizioni che regolano la materia non siano « aggiornate », ma la critica non appare fondata ove si ponga mente alle date di alcuni dei provvedimenti su richiamati.

« Né il Ministero ritiene di prendere l'iniziativa per l'emanazione di un provvedimento

inteso a modificare, per quanto riguarda gli esami di Stato, soltanto la parte concernente la nomina e le attribuzioni dei commissari di storia dell'arte; si riserva, invece, di tenere presente la questione in sede di elaborazione dello schema di disegno di legge, che dovrà disciplinare tutta la complessa materia degli esami di Stato ».

Il Ministro: ERMINI.

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre che i minorenni alluvionati, ricoverati in istituti in occasione dell'alluvione, siano forniti, al momento del rientro in famiglia, delle suppellettili che il Ministero, attraverso l'organo di assistenza prefettizio, aveva fatto consegnare ai gestori degli istituti stessi di ricovero per servire ai minorenni suddetti.

« L'interrogante fa rilevare che il provvedimento invocato risponde ad un criterio di necessità, non avendo le famiglie interessate colpite dal disastro, possibilità economiche per arredare l'alloggio che viene loro assegnato ». (8170).

RISPOSTA. — « Dopo l'alluvione del 1953 nella provincia di Reggio Calabria molti minori appartenenti a famiglie costrette a lasciare le loro case, vennero ospitati in adatti istituti di beneficenza. Di detti minori una buona parte furono successivamente ritirati dietro richiesta dei parenti senza che l'amministrazione o gli istituti rivolgersero alcuna sollecitazione al riguardo.

« Ciò stante è da presumere che i parenti avendo domandato di riprendere con sé i ragazzi avessero modo e mezzi per sistemarli convenientemente anche sotto il profilo delle necessarie suppellettili.

« Le suppellettili cui accenna l'onorevole interrogante non vennero distribuite a tutti gli istituti, ma solo ad alcuni di essi per consentire l'accoglimento di un maggior numero di ragazzi ed a titolo di incoraggiamento per l'ulteriore azione assistenziale che essi dovevano svolgere.

« Motivi di opportunità hanno pertanto consigliato, poi, di lasciare loro in dotazione definitiva il materiale stesso.

« Per venire incontro alle necessità delle famiglie, oggetto della presente interrogazione, è stato disposto che esse abbiano la precedenza nell'accertamento e nella liquidazione dei danni ai sensi dell'articolo 21 della legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

NICOLETTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se sia a conoscenza degli alti canoni di abbonamento che gli studenti delle scuole medie della Valle Trompia, e in generale della provincia di Brescia, devono pagare alle società provinciali di trasporto (T.E.B., S.I.A., ecc.) per recarsi quotidianamente dai loro paesi ai centri dove hanno sede le scuole; e per conoscere se non intenda intervenire per rivedere gli accordi stabiliti con dette società di trasporto allo scopo di rendere meno gravose le spese che le famiglie degli studenti devono già sostenere per libri e tasse ». (8509).

RISPOSTA. — « Sulle autolinee della Val Trompia, gestite dalla T.E.B. e della S.I.A., sono in vigore abbonamenti bimensili a favore degli studenti che consentono di effettuare giornalmente un numero illimitato di corse.

« Ove, nel caso più sfavorevole, si consideri che l'abbonamento venga utilizzato per una sola corsa giornaliera di andata e di ritorno, il prezzo del biglietto stesso corrisponde ad una tariffa per viaggio-chilometro che discende da lire 3,41 per le distanze di 5 chilometri a lire 1,48 per le distanze di chilometri 40, ed è di lire 2,40 per distanza media di 20 chilometri.

« Poiché la tariffa chilometrica per gli abbonamenti preferenziali a favore degli studenti, operai ed impiegati sulle autolinee della zona è di circa lire 4, le tariffe praticate dalle società di cui sopra non sono eccessive e pertanto si ritiene che non sia il caso di disporre la riduzione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

NICOSIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non creda opportuno riaprire le scuole italiane (elementari) di Chiasso.

« La mancata riapertura di dette scuole porta notevole disagio nella numerosissima collettività italiana di quel centro urbano di frontiera. I gravi inconvenienti denunciati sul periodico settimanale illustrato *Tempo* del 19 settembre 1954 dal signor Alberto Porchetti, si ripetono ogni anno dalla fine della guerra e con pregiudizio del decoro e del prestigio dei nostri connazionali ». (8311).

RISPOSTA. — « Le scuole elementari a Chiasso e nel Canton Ticino erano state aperte negli ultimi anni del cessato regime.

« Il Governo svizzero dopo gli eventi del 1943 fece comprendere l'inopportunità di mantenerle in attività, perché, sorgendo esse

in un Cantone di lingua italiana, finivano per assumere un aspetto irredentistico.

« Questa direzione generale non è a conoscenza di uno stato di disagio da parte dei connazionali residenti a Chiasso, i quali, a parità coi cittadini svizzeri di lingua italiana, frequentano quelle scuole elementari cantonali dove l'insegnamento della lingua italiana è quello determinante.

« D'altra parte, la contiguità di un importante centro come Como pone quei nostri connazionali in situazione privilegiata per quanto concerne i legami culturali, in genere, con la Madre Patria.

« Viene comunque promossa un'indagine in consultazione con la nostra ambasciata a Berna, per accertare fino a qual punto la situazione possa essersi eventualmente modificata, e se, tenuto conto delle inevitabili incidenze finanziarie che implicherebbe un provvedimento del genere, l'istituzione di una scuola italiana a Chiasso possa ritenersi giustificata ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

ORTONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti: che il signor Giara Eraldo ha avanzato anni or sono domanda di apertura di un cinema a passo ridotto nella frazione del comune di Vercelli denominata Cappuccini, di quasi 3 mila abitanti, sita a circa 3 chilometri di distanza dal centro abitato e del tutto priva di sale cinematografiche; che detta domanda non è stata accolta con la motivazione che il comune di Vercelli è saturo per quanto riguarda i posti-cinema; che, pendente la domanda del signor Giara, nel centro abitato del comune di Vercelli sono stati aperti almeno due cinematografi parrocchiali, mentre è stata respinta, per il centro di Vercelli, la domanda di un privato esercente; per sapere quindi se egli non ritenga tale evidente sistema dei due pesi e delle due misure fortemente lesivo del prestigio della legge di fronte a decine di migliaia di cittadini vercellesi, e cosa intenda fare per ripristinare, nel caso indicato, il principio che la legge è uguale per tutti ». (7463).

RISPOSTA. — « Per incarico del Presidente del Consiglio dei ministri, si comunica quanto segue.

« Non risponde al vero l'affermazione che in materia di nulla osta per l'apertura di sale cinematografiche, si attuino favoritismi a beneficio dei cinema parrocchiali. Vale ripe-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

tere quanto è stato già fatto presente all'onorevole interrogante nella risposta alla interrogazione n. 7462, e cioè che sin dalla prima attuazione della legge 29 dicembre 1949, n. 958, è stato disposto, previo conforme parere della commissione consultiva per la cinematografia, una diversa regolamentazione per i cinema commerciali e per quelli parrocchiali, attesa la sostanziale differenza che attiene alla gestione delle due categorie di esercizi. Infatti, l'attività delle sale parrocchiali è sottoposta a vincoli che non sussistono per i cinema commerciali e cioè programmazione dei film limitata ad alcuni giorni della settimana, esclusione dei film vietati ai minori dei sedici anni, ecc.

« In considerazione di tali distinte caratteristiche, sin dal 1950, sono stati stabiliti due distinti rapporti limite tra posti cinema commerciali e popolazione e tra posti cinema parrocchiali e popolazione.

« Trattandosi, quindi, di due rapporti distinti e indipendenti l'uno dall'altro, può ben verificarsi il caso che il limite di saturazione per i posti cinema commerciali venga raggiunto senza che lo sia contemporaneamente quello per le sale parrocchiali e viceversa.

« Circa quanto specificatamente menzionato dall'onorevole interrogante, si osserva che l'istanza presentata dal signor Giara Eraldo di Vercelli non ha potuto trovare accoglimento, perché, sentita la commissione consultiva prevista dall'articolo 25 della legge del 1949, n. 958, è risultata saturata la località (Vercelli), tenuto conto del numero e della capienza dei cinema a carattere commerciale colà esistenti ».

Il Ministro senza portafoglio: PONTI.

IGNI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di una variante nell'abitato del comune di Rogeno (Como) ». (6669).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Rogeno intesa ad ottenere il contributo statale ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, per la costruzione di una variante nell'interno dell'abitato, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici delle predette leggi in relazione alle disponibilità dei fondi e al grado di urgenza di altre opere da eseguire nella stessa provincia di Como ».

Il Ministro: ROMITA.

PINO. — Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno. — « Per sapere se siano a conoscenza:

1°) che l'impresa ingegnere Oscar Batolo fu Luigi, residente in Messina (via dei Mille, 12), aggiudicataria dei lavori di sistemazione della strada provinciale Mazzarà-Novara-Francavilla (Messina), che va dall'innesto della strada statale n. 113 a quello della strada statale 114 (per il tratto compreso tra chilometro 30+450 e chilometro 49,800) ha a sua volta ceduto in subappalto all'impresa Sebastiano Furnari, residente in Vigliatore (Messina) l'esecuzione dei lavori predetti, tanto del primo che del secondo lotto, e ciò rispettivamente nel novembre 1951 e nel marzo 1952;

2°) che tale cessione, consacrata mediante atto legale, avvenne riservando all'impresa Batolo un margine di forte quanto illecito profitto, che ascenderebbe a ben il 30 per cento sui prezzi di capitolato. E che, fatto ancora più grave, essa è avvenuta in aperta violazione della specifica clausola di capitolato originario di appalto, la quale testualmente sancisce: « È assolutamente vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutta od in parte l'opera assunta, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al 20 per cento del prezzo del deliberato ». Che, infine, avendo l'impresa appaltatrice Batolo avanzato ulteriori pretese nei confronti del sub-appaltatore Furnari, ne è sorta lite giudiziaria in atto pendente dinanzi al tribunale di Messina.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere:

a) se i ministri siano o no del parere che l'impresa appaltatrice Batolo abbia deliberatamente ed apertamente violato il contratto subappaltando i lavori, con l'aggravante del fine di un illecito lucro;

b) se essi abbiano già provveduto, indipendentemente dall'opera della magistratura e nel pieno rispetto dell'autonomia di essa, ad applicare le penalità previste dalla clausola sopra citata;

c) se, ove ciò non fosse stato ancora fatto, essi siano o no disposti a provvedervi con quella sollecitudine che la gravità del caso richiede ». (5290).

RISPOSTA. — « L'impresa Batolo Oscar, aggiudicataria dei due lotti di sistemazione della strada ex provinciale Mazzarà-Novara-Francavilla-innesto strada statale n. 118, ricevuto l'ordine di iniziare i lavori in pen-

denza della stipulazione dei contratti, aveva effettivamente in un primo tempo ritenuto di poter dare in sub-appalto i lavori stessi alla ditta Furnari Sebastiano.

« All'atto della stipula dei contratti, essendo stata inserita nei medesimi — come di norma — la clausola che fa formale divieto all'imprenditore di sub-appaltare il lavoro, l'impresa Batolo, preoccupandosi subito di non violare gli obblighi contrattuali verso la stazione appaltante, e trovandosi d'altra parte in difficoltà per gli impegni presi con la ditta Furnari, fece in modo di ridurre i rapporti con quest'ultima a una semplice forma di incarico, e quasi di dipendenza interna.

« Chiarito che non appena avvenuta tale stipulazione l'impresa Batolo ebbe cura di normalizzare la situazione, è da aggiungere che non si è in possesso di elementi circa l'effettiva esistenza in atto di una lite giudiziaria fra le due parti.

« Vi è stata soltanto in corso d'opera una vertenza sindacale con gli operai, che però risulta del tutto definita, come da comunicazione 12 novembre 1953 dell'Ufficio provinciale del lavoro di Messina.

« È da precisare che la clausola inserita nei contratti in argomento circa il divieto di sub-appalto non comminava, pel caso di violazione, alcuna applicazione di penale, oltre la rescissione del contratto.

« Una penale, oltre la rescissione, è contemplata nell'articolo 339 della legge sui lavori pubblici nel caso di sub-appalto senza consenso della stazione appaltante; ma nel caso specifico non v'è stato campo ad applicare né l'una né l'altra sanzione, sia perché — come si è detto — non si è trattato di un vero e proprio sub-appalto, sia perché entrambi i lavori sono stati ultimati senza complicazioni, fin dall'agosto 1953.

« Tuttavia, poiché il comportamento della impresa Batolo non va del tutto esente da qualche censura, l'impresa stessa è stata esclusa temporaneamente da qualsiasi invito per altre gare ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— « Per conoscere: »

1°) i motivi per i quali i lavori della ricostruzione chiesa parrocchiale e della casa canonica nella frazione Calderà di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) distrutta dal terremoto del 1908 sono da tempo fermi dopo un accenno iniziale;

2°) i motivi per i quali la curia vescovile di Messina, pur avendo ottenuto dal Mi-

nistero dei lavori pubblici con regolare decreto in data 9 aprile 1951, n. 1196 (registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 1951, registro 13, foglio 132), la concessione di un sussidio di lire 13.791.855 quale spesa riconosciuta necessaria per la ricostruzione della chiesa e della casa canonica suddetta, ha realizzato fino ad oggi lavori per un ammontare di sole lire 2.502.578;

3°) i motivi per i quali dette opere, come tutte le altre, vengono eseguite a mezzo di ditte di fiducia della stessa curia arcivescovile che li dirige direttamente tramite un proprio ufficio, di modo che l'Ufficio del genio civile ha solo il compito di redigere i certificati di acconto su contabilità e stati di avanzamento prodotti dalla curia;

4°) quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti su quanto precede ». (6794).

RISPOSTA. — « I lavori oggetto dell'interrogazione cui si risponde, vengono eseguiti direttamente dalla curia arcivescovile di Messina, in base a regolare convenzione in data 18 marzo 1948, n. 33 di repertorio, approvata con decreto-legge 17 aprile 1948, n. 840, con la quale l'archidiocesi e l'archimandritato di Messina si sono assunti l'obbligo di ricostruire o completare gli edifici di culto distrutti o danneggiati dal terremoto del 1908 e gli istituti di beneficenza, di educazione, di istruzione e di interesse sociale dell'archidiocesi e dell'archimandritato di Messina, indicati nella tabella allegata alla convenzione stessa.

« Dal canto suo lo Stato si è impegnato a contribuire alla spesa occorrente per la esecuzione delle opere previste nella predetta tabella — tra cui figura la chiesa parrocchiale con annessa canonica della frazione Calderà di Barcellona Pozzo di Gotto — con la somma complessiva di lire 1.050.000.000, intendendosi col pagamento di tale somma sollevato da qualunque ulteriore spesa.

« L'esecuzione dei lavori rimane accollata a quella curia, mentre al Genio civile spetta l'alta sorveglianza tecnico-contabile.

« Ciò premesso, questo Ministero, in relazione alla lamentata sospensione dei lavori di ricostruzione della chiesa parrocchiale di Calderà, fa presente che tale situazione è stata determinata da alcune divergenze — attualmente in via di risoluzione — sorte nel corso dei lavori, tra la stazione appaltante e l'impresa esecutrice dei lavori.

« Non appena tale vertenza sarà risolta, i lavori in parola saranno senz'altro ripresi ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

PINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e delle finanze.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti nei confronti della circolare loro diretta dal comitato difesa vini del comune di Randazzo (Catania), documento che richiama l'attenzione sull'allarmante crisi del vino, specie siciliano, e ne prospetta alcuni provvedimenti riparatori ritenuti possibili ». (7779).

RISPOSTA. — « A seguito della richiesta dell'onorevole interrogante è stata invitata la prefettura di Catania a fornire alcune indispensabili notizie.

« Si fa riserva di risposta definitiva non appena in possesso di tali elementi ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

PINO E LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere da quali criteri pedagogici e sociali sia stata dettata l'ultima circolare ai provveditori agli studi circa l'obbligatorietà del funzionamento di classi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici con 38-40 alunni.

« Gli interroganti credono dover rilevare che contro questa inopportuna disposizione stanno sia il regolamento scolastico che è un decreto legge, non modificabile con circolari ministeriali, sia l'igiene scolastica, la cui regolamentazione non è motivo di discussione, sia l'obbligatorietà, sia infine il problema della disoccupazione insegnanti il quale, contraendo le classi, viene ad aggravarsi notevolmente in tutta Italia e specialmente nel settore della istruzione tecnica che è l'unico a carattere popolare ed il più colpito ». (8490).

RISPOSTA. — « La limitazione alle aperture di classi collaterali negli istituti di istruzione tecnica e professionale, di cui alla circolare del 5 agosto 1954, n. 22, protocollo n. 7281, fu determinata da ragioni di carattere finanziario, in quanto gli appositi stanziamenti di bilancio sono strettamente sufficienti al funzionamento delle classi esistenti.

« Successivamente, poiché la maggior parte dei provveditori fece presente l'assoluta necessità di provvedere a sdoppiamenti di classi anche per il corrente anno scolastico, si venne nella determinazione, in attesa che fossero concesse maggiori assegnazioni da parte del Ministro del tesoro, di consentire anche per l'anno in corso l'apertura di nuove classi.

« Disposizioni in tal senso furono impartite ai provveditori facendosi però presente doversi provvedere agli sdoppiamenti sempre

che la popolazione scolastica delle classi da sdoppiare raggiungesse almeno il numero di 28 unità e purché i locali potessero contenere tale numero di alunni.

« Infine con telegramma circolare del 18 ottobre 1954, n. 10595/29, diretto ai provveditori agli studi, anche la limitazione suddetta venne eliminata, precisando che si poteva provvedere alla istituzione di nuove classi nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica, nonché nelle scuole di avviamento, entro i limiti di assoluta necessità.

« La questione sollevata dall'onorevole interrogante può quindi ritenersi ormai superata ».

Il Ministro: ERMINI.

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se corrisponda a verità il fatto che, contro il parere del consiglio comunale, il segretario del comune di Sorgono (Nuoro), già trasferito ad altra sede su propria richiesta e avendo ottenuto il nulla osta del consiglio, sia stato, dietro pressione di elementi estranei alla amministrazione, rinviato a Sorgono quando già dal Piemonte era giunto il suo sostituto, con una singolare procedura che tra l'altro ha imposto al comune una forte spesa; per sapere, altresì, se non ritenga opportuno intervenire per garantire il rispetto della regolare procedura e della volontà del consiglio comunale ». (8231).

RISPOSTA. — « Il segretario comunale Bonacci Mario, titolare di Sorgono (Nuoro), nell'ottobre 1953 ebbe a chiedere il trasferimento ad una sede del continente, possibilmente dell'Italia settentrionale.

« Iniziatasi la istruttoria prescritta dalla legge, venne chiesto il parere dell'amministrazione comunale di Sorgono in merito al trasferimento del Bonacci da quella sede.

« Con deliberazione dell'11 aprile 1954, il consiglio comunale di Sorgono, pur esprimendosi in senso favorevole a detto trasferimento, in considerazione delle esigenze familiari del segretario, manifestava il proprio rammarico per la perdita di un funzionario « ottimo sotto tutti i rapporti », che aveva sempre assolto lodevolmente le sue funzioni.

« Con decreto in data 3 luglio 1954 il Bonacci veniva trasferito al comune di Andrate (Torino), a decorrere dal 1° agosto, in sostituzione del segretario Peretti Amedeo, che veniva trasferito da Andrate a Sorgono.

« Il Bonacci assumeva servizio nella nuova sede, ma dopo pochi giorni, con istanza in

data 4 agosto, chiedeva di essere restituito alla sede di Sorgono.

« In considerazione dei lusinghieri apprezzamenti e delle espressioni elogiative del consiglio comunale di Sorgono, contenuti nella citata deliberazione dell'11 aprile, si ritenne che la restituzione del predetto segretario a quella sede fosse di pieno gradimento di quella amministrazione, e pertanto questa non venne richiesta di esprimere parere circa il ritorno del Bonacci.

« Con decreto in data 6 settembre 1954 il trasferimento ad Andrate del predetto veniva revocato, e lo stesso riprendeva le sue mansioni nel comune di Sorgono; con successivo decreto il segretario Peretti, già trasferito da Andrate a Sorgono, veniva invece destinato a Olzai (Nuoro), in conformità delle aspirazioni da lui manifestate.

« Solo successivamente all'adozione di tali ultimi provvedimenti il consiglio comunale di Sorgono si è espresso sfavorevolmente al ritorno del Bonacci, « per ragioni di principio ».

« Nessuna spesa è stata imposta, in relazione ai predetti movimenti, al comune di Sorgono, in quanto le indennità di trasferimento devono essere corrisposte al segretario Peretti dal comune di Olzai, cui è stato definitivamente destinato, e non da quello di Sorgono; parimenti nessuna indennità quest'ultimo comune deve corrispondere al Bonacci ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

PITZALIS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere i motivi per i quali ancora non si è provveduto a corrispondere ai cantonieri e guardie di bonifica della Sardegna l'indennità di malaria e l'indennità di alloggio, mentre esse sono state già corrisposte ai cantonieri statali. Ciò si verifica con grave disappunto delle categorie interessate che risultano danneggiate nei loro interessi in modo evidente e con particolare riguardo alle legittime aspettative di prestatori d'opera che attendono che sia loro fatto un trattamento pari a quello fatto al personale dipendente da altra amministrazione ». (7517).

RISPOSTA. — « A questo Ministero non risulta pervenuta, a tutt'oggi, alcuna richiesta per la corresponsione ai salariati di bonifica della Sardegna dell'indennità di malaria e della indennità di alloggio.

« In proposito si precisa che l'indennità di malaria va concessa dopo la prescritta istrut-

toria che, tra l'altro, comporta il parere dell'Alto Commissariato della sanità.

« In ogni caso, la questione rientra nella competenza della Regione sarda, cui dovranno essere rivolte le relative domande.

« Circa l'indennità di alloggio, è da escludere che dipendenti di altre amministrazioni dello Stato beneficino di quella indennità. Essa, corrisposta soltanto dall'A.N.A.S. per un certo periodo di tempo, è stata recentemente del tutto abolita ».

Il Ministro: MEDICI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda provvedere affinché venga liquidata la pensione privilegiata di guerra concessa a Muscas Giuseppe, padre del militare Muscas Erminio, posizione 534703 alle indirette nuova guerra, concessa con decreto ministeriale n. 1823440 del 10 aprile 1954 ». (6947).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, n. 7450).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione privilegiata di guerra dell'ex militare Pilichi Pietro fu Giovanni Angelo, posizione n. 1406822 dirette nuova guerra ». (6975).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, n. 6299).

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se intende proporre la ricostituzione della pretura autonoma di Palma Campania (Napoli) ». (8992).

RISPOSTA. — « Ad avviso di questo Ministero, è opportuno che ogni modifica da apportare alle circoscrizioni giudiziarie venga esaminata e decisa in sede di riforma generale delle circoscrizioni stesse, data la necessità che la revisione si compia secondo una visione globale e comparativa delle diverse esigenze e situazioni ed in base a criteri uniformi.

« In tale occasione sarà anche esaminata la questione relativa al ripristino della pretura di Palma Campania, che ha già formato oggetto di attento studio da parte di questo Ministero ».

Il Ministro: DE PIETRO.

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali difficoltà abbiano ostacolato sinora il collocamento nei

ruoli speciali transitori degli assistenti straordinari nelle università e quando intenda disporre per l'accoglimento delle relative domande presentate dagli assistenti che ne hanno diritto a norma di legge ». (8514).

RISPOSTA. — « La disposizione di cui all'articolo 5 della legge 23 novembre 1951, n. 1340, che ha esteso al personale non insegnante non di ruolo delle università ed istituti d'istruzione superiore statali le norme, di cui al decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, e successive modificazioni, concernenti l'istituzione di ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle amministrazioni dello Stato, si applica anche agli assistenti straordinari, di cui si interessa l'onorevole interrogante, in quanto si tratta di personale non insegnante non di ruolo.

« Nulla osta, pertanto, all'ammissione nei ruoli speciali transitori del personale assistente del personale di cui trattasi, qualora abbia tutti i requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti in materia.

« Dato l'ingente numero di domande di ammissione nei ruoli speciali transitori avanzate dal personale non di ruolo di tutte le categorie (di segreteria, assistente, tecnico e subalterno, delle università ed istituti di istruzione superiore), questo Ministero ha dovuto, in linea preliminare, procedere all'accertamento, per ciascun aspirante, del possesso di tutti i requisiti prescritti, richiedendo anche la necessaria documentazione (stati di servizio, copie dei provvedimenti di nomina ai singoli Atenei) quando questa non era stata allegata alle domande.

« Tale lavoro preliminare è in via di espletamento e questo Ministero sta predisponendo tutti gli atti necessari perché si possa procedere all'adozione dei definitivi provvedimenti di collocamento nei ruoli speciali transitori di tutto il personale che ne abbia diritto ».

Il Ministro: ERMINI.

SALA. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza che sin dal 1951 una frana nella contrada Brigna del paese di Mezzojuso (Palermo) mette in grave pericolo il paese stesso, specialmente dopo che un altro movimento di pietre è avvenuto mesi fa, danneggiando molte abitazioni con pericolo alle vite umane, e quali provvedimenti intende prendere ». (6986).

RISPOSTA. — « La collina di Brigna che limita l'abitato del Mezzojuso dal lato ovest,

sovrastandolo per una altezza di circa metri lineari 100 a parete estremamente ripida, è costituita da roccia arenaria a grandi massi indipendenti, in parte ancorati in terreno vegetale — in condizioni di stabilità non sempre efficienti — in parte costituenti grandi lastroni sovrapposti, il cui equilibrio statico è unicamente affidato al terreno vegetale interposto, che funziona da cementante. La vegetazione della zona, originariamente a tipo boschivo d'alto fusto, è in atto molto rarefatta per il taglio sconsideratamente eseguito durante il periodo bellico.

« Ad aggravare la situazione contribuisce ora il fatto che in detta zona è permesso il pascolo che non consente la permanenza ed il normale sviluppo della già scarsa vegetazione.

« La pericolosità della collina Brigna è principalmente dovuta al fatto che ai piedi di essa sorgono le prime case del centro abitato, su un fronte approssimativamente parallelo a quello della collina stessa.

« L'Ufficio del genio civile di Palermo ha già provveduto all'esecuzione dei lavori di pronto soccorso per un importo di lire 2 milioni ed al presente non esiste pericolo immediato per la pubblica incolumità.

« L'ufficio predetto ha altresì provveduto, a seguito di disposizioni ricevute dal competente provveditorato alle opere pubbliche ai rilievi per l'esecuzione dei seguenti lavori:

- a) dimezzamento di massi pericolanti;
- b) consolidamento dei rimanenti massi mediante muri e bloccaggio;
- c) regolamento delle acque;
- d) creazione di una striscia di cautela

con relativi muri di protezione, ai piedi della collina stessa, limitatamente al fronte delle case.

« Non appena la relativa perizia, del previsto importo di lire 10 miliardi, sarà stata approntata, si provvederà alla sua approvazione ed al conseguente appalto dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga di poter accogliere, con l'urgenza che il caso richiede, l'istanza del comune di Carpinone (Campobasso), intesa ad ottenere che il contributo di legge concesso sulla spesa di lire 3 milioni per la costruzione della rete idrica interna, venga concesso sulla spesa di lire 4.677.728 essendosi rilevata la relativa maggiorazione di spese dall'epoca della prima progettazione esecutiva ed essendo nei voti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

dell'amministrazione e della popolazione interessata eseguire entro la corrente stagione le opere segnalate per l'auspicato risanamento igienico di quell'importante centro del Molise ». (6048).

RISPOSTA. — « È stata presa buona nota della domanda di integrazione di contributo sulla ulteriore spesa di lire 1.677.728 avanzata dal comune di Carpinone, per i lavori di costruzione del civico acquedotto.

« Tale richiesta sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione del programma, per il corrente esercizio, delle opere da ammettere ai benefici di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere che seguito abbia avuto la pratica di pensione che interessa l'ex militare Di Vito Antonio di Berardino, da Fano (Pesaro), dopo la nota n. 1411666/C. 244701 datata 29 gennaio 1953 diretta dal Sottosegretario di Stato per il tesoro all'interrogante ». (6993).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, n. 6299).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere definita la pratica di pensione dell'ex militare D'ottavio Angeio, da Agnone (Campobasso) il cui ricorso per negato riconoscimento a diritto a pensione è stato accolto dalla Corte dei conti fin dal 9 novembre 1953 ». (6998).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, n. 7450).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra dovuta all'infortunato civile Cenci Augusto fu Dante, da Vastogirardi (Campobasso), in posizione n. 269535 ». (7120).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, n. 7111).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non stia per essere concesso l'assegno di previdenza in favore del signor Di Marco Antonio fu Giovanni, settantacinquenne, padre dell'ex militare Di Marco Nicola, caduto sul fronte croato-jugoslavo il 6 giugno 1943. L'istante risiede

a Montenero Valcocchiara (Campobasso) ». (7669).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, n. 7111).

SCAPPINI, MAGNO, PELOSI E ASSENATO. — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — « Per sapere quali provvedimenti intendono di adottare per far fronte alle inderogabili esigenze della popolosa borgata Mezzanone, del comune di Manfredonia (Foggia), riguardanti il cimitero, la levatrice condotta e l'ufficio postale.

« Gli interroganti fanno presente che attualmente:

1°) i morti della borgata trovano sepoltura nel cimitero del comune capoluogo, ad oltre quaranta chilometri di distanza;

2°) l'assistenza ai parti viene esercitata da una donna non abilitata alla professione;

3°) la corrispondenza viene recapitata con circa 10 giorni di ritardo a mezzo di un fattorino del consorzio di bonifica, per la mancanza dell'ufficio postale ». (303).

RISPOSTA. — « Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sulla base degli elementi raccolti, ha riconosciuto opportuna la istituzione, nella borgata di Mezzanone del comune di Manfredonia, di una ricevitoria postale e telegrafica ed ha, di conseguenza, autorizzato l'attivazione del servizio in questione ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

SCHIRATTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non ritiene opportuno e necessario promuovere la sollecita stipulazione di un accordo con l'Austria che permetta agli emigrati italiani pensionati della previdenza sociale austriaca di risiedere in Italia, conservando il diritto alla pensione ed evitando di doversi recare personalmente in Austria per la riscossione.

« Attualmente in base al paragrafo 61, seconda parte, della legge federale n. 99-1953 BGB1, il diritto a pensione rimane sospeso finché il pensionato risiede all'estero, eccezion fatta:

1°) quando l'avente diritto a pensione è cittadino austriaco e si trova all'estero col permesso dell'ente assicuratore;

2°) quando con convenzioni o accordi per la conservazione della reciprocità fra Stati fosse stato stabilito altrimenti ». (7382).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « L'Italia e l'Austria hanno concluso a Vienna, il 30 dicembre 1950, una convenzione e un protocollo aggiunto in materia di assicurazioni sociali, nonché, il 29 maggio 1952, un secondo protocollo aggiuntivo. Con tali accordi sono state pertanto regolate le questioni prospettate.

« Gli accordi di cui trattasi sono stati già approvati dalla Camera dei deputati e verranno ratificati non appena siano stati approvati anche dal Senato ».

Il Sottosegretario di Stato: DOMINÈDÒ.

SCHIRATTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga necessario ed urgente predisporre un provvedimento relativo al cumulo dei contributi versati da uno stesso assicurato a più enti di previdenza.

« Avviene infatti che, nell'attuale ordinamento, l'assicurato che, per effetto di cambiamento di azienda, cessa di contribuire ad un ente, per iniziare la contribuzione ad un altro ente, perda ogni diritto a prestazioni di vecchiaia, invalidità o morte, sempreché il nuovo rapporto assicurativo non gli abbia consentito di raggiungere il minimo di contribuzioni previsto dalla legge.

« Egli perde così quanto in precedenza versato ad un altro ente e quanto reputato insufficiente a raggiungere il minimo, versato al nuovo ente.

« Esemplicando: un dipendente comunale versa i contributi all'I.N.A.D.E.L.; cessa dal prestare servizio presso il comune e passa alle dipendenze di una azienda privata e versa, di conseguenza, i contributi all'I.N.P.S.; diviene, poi, ad esempio, agente di commercio e versa i contributi all'E.N.A.S.A.R.C.O.; perviene al 60° anno di età e, pur avendo versato contributi per tutta la vita, non percepisce alcuna pensione ». (7559).

RISPOSTA. — « Il problema di quei lavoratori che, a seguito dell'attuale ordinamento previdenziale, si trovino, per aver prestato lavoro alle dipendenze di imprese private e di enti locali, ad aver costituite due posizioni assicurative, una presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'altra presso le Casse di previdenza per gli impiegati degli enti locali, è stato già avvertito da questo Ministero. È indubbio che necessita una idonea soluzione, al fine di evitare che i lavoratori interessati abbiano a subire danno dal frazionamento della carriera lavorativa agli

effetti del conseguimento dei requisiti assicurativi indispensabili per ottenere le prestazioni.

« Si assicura, pertanto, che la questione è allo studio, affinché d'intesa con il Ministero del tesoro (alla cui vigilanza sono sottoposte le Casse di previdenza per i dipendenti degli enti locali) si possa pervenire ad un coordinamento legislativo delle norme che disciplinano, separatamente, i due diversi sistemi di previdenza.

« Per quanto si riferisce, invece, ai casi ipotizzati dall'onorevole interrogante (I.N.A.D.E.L.-E.N.A.S.A.R.C.O.), è da rilevare che occorre tener conto delle funzioni specifiche e degli scopi degli enti medesimi; l'I.N.A.D.E.L., infatti, non eroga pensioni, essendo un ente unicamente preposto all'assistenza di malattia.

« L'E.N.A.S.A.R.C.O., a sua volta, è un ente costituito in base ad accordi fra le categorie interessate, con accantonamenti e liquidazioni *una tantum* di percentuali sulle provvigioni di esercenti attività, i cui soggetti non sono tenuti all'obbligo delle assicurazioni sociali.

« Poiché, pertanto, nel caso dello E.N.A.S.A.R.C.O. non trattasi di un trattamento di pensione, l'interessato può, ove lo desideri, continuare volontariamente il rapporto di assicurazione con l'I.N.P.S., precedentemente istituito sulla base di un periodo di lavoro subordinato, fino a raggiungere i requisiti minimi richiesti per la liquidazione delle prestazioni assicurative ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto di Chieti, il quale ha proibito ai sindaci di Palombaro e di Palena di assistere, il 3 ottobre 1954, allo scoprimento delle lapidi dei due partigiani, La Corte e Di Pietro, fucilati dai nazisti 11 anni or sono in quelle località; per sapere, altresì, se detto atto del prefetto di Chieti non debba ritenersi offensivo verso gli eroi del secondo risorgimento e quale misconoscimento dei valori della Resistenza ». (7890).

RISPOSTA. — « Nessuna proibizione è stata fatta dal prefetto di Chieti al sindaco di Palombaro ed a quello di Palena di partecipare alla cerimonia organizzata dall'A.N.P.I. in detti comuni, il giorno 3 corrente mese, per lo scoprimento di lapidi a ricordo di due partigiani fucilati dai tedeschi.

« I due sindaci non chiesero, né né avevano obbligo, alcuna autorizzazione alla prefettura.

« L'unica comunicazione fatta, per telefono, al gabinetto della prefettura dal segretario comunale di Palena riguardò un invito che alcuni dirigenti dell'A.N.P.I. avrebbero rivolto al sindaco, nella sua abitazione di campagna, di predisporre, in quell'occasione, un rinfresco, a spese del comune, assicurando che sarebbero intervenuti il prefetto ed altre autorità provinciali.

« In merito fu precisato al segretario che il prefetto non avrebbe partecipato alla cerimonia.

« Nessun misconoscimento quindi dei valori della Resistenza può essere imputato al prefetto che, anzi, come è a conoscenza anche dell'onorevole interrogante, presenziò, con tutte le autorità provinciali, alla significativa esaltazione dei valori della Resistenza, che ebbe luogo in Chieti il 13 giugno 1954, su iniziativa del comune, con lo scoprimento di una lapide dedicata agli eroici partigiani teatini ». *Il Sottosegretario di Stato*: RUSSO.

SENSI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere, con riferimento alla precedente interrogazione n. 2921, se non creda opportuno sollecitare la definizione del piano finanziario per le opere riguardanti Camigliatello e Moccone in Sila (Calabria), i cui progetti sono stati presentati da più tempo.

« È necessario dare esecuzione alle opere nella immediata primavera; popolazioni ed enti concordano nel ritenere che esiste indubbiamente una Calabria « d'interesse e di divenire turistico » ed affidano di vedere portati a rapida soluzione i relativi problemi che urgono, ad evitare l'ulteriore discredito da parte di notevoli correnti turistiche, disiderose di trovare finalmente attuati *in loco* i servizi più elementari ». (3979).

« Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione rimasta senza risposta, se non ravvisi l'opportunità di sollecitare i provvedimenti necessari per la esecuzione delle opere in Camigliatello e Moccone (fognature, strade interne, acquedotto, pubblici edifici, ecc.) — in provincia di Cosenza — opere invocate ed attese dalla popolazione da tempo, nonché necessarie per una civile esistenza in luogo, e per altro già finanziate ». (5040).

RISPOSTA. — « In relazione alle notizie chieste circa il piano finanziario delle opere

riguardanti il centro di servizio di Camigliatello Silano, si informa che l'Opera per la valorizzazione della Sila provvederà a realizzare, con i fondi della riforma fondiaria, l'edificio comunale, l'ufficio postale e telegrafico e l'ufficio cooperativo.

« Saranno, invece, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno i lavori per la costruzione delle strade, fognature, acquedotto e linee elettriche, la cui progettazione è stata già regolarmente approvata dagli organi deliberativi della Cassa medesima.

« Risultano aggiudicati, ma non ancora assegnati, i lavori riguardanti le strade, le fognature e l'acquedotto; non ancora appaltati, invece, i lavori relativi alla distribuzione dell'energia elettrica ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di intervenire in favore delle popolazioni di San Martino di Finita, di Cavalerizzo, di Cerzeto, di Mongrassano Scalo e di Torano Scalo (Cosenza) le quali versano in situazione di grave disagio a causa e per effetto dei franamenti provocati dalle alluvioni in San Martino ed in Cavalerizzo; per la mancanza assoluta di acqua potabile in Mongrassano Scalo e Torano Scalo; per la mancanza di fognatura e per le disastrose condizioni del cimitero di Cerzeto; per la mancanza di strada che colleghi Cerzeto e Mongrassano Scalo; e per il danneggiamento del cimitero di San Giacomo in conseguenza dello straripamento del fiume Finita ». (5638).

RISPOSTA. — « In relazione alle varie segnalazioni contenute nell'interrogazione surriportata, cui si risponde anche per conto del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno, si fa presente quanto segue.

« San Martino di Finita. — L'abitato compreso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato a termini della legge 25 giugno 1906, n. 255 — fu oggetto, in diverse epoche, di vari interventi di consolidamento da parte dell'Ufficio del genio civile competente.

« A seguito delle alluvioni dello scorso inverno, 7 case di abitazione, già lesionate e dissestate in conseguenza del movimento frangente, hanno subito ulteriori danni e due di esse, date le precarie condizioni di stabilità, sono state parzialmente demolite.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

« Per migliorare le condizioni di stabilità della zona in frana occorrerebbe eseguire opere integrative di consolidamento per un importo di circa lire 15 milioni.

« Al finanziamento di tale spesa si confida di provvedere con i fondi di bilancio del corrente esercizio.

« Cavallerizzo (frazione di Cerzeto). — L'abitato è minacciato, da più anni, da un vasto e lento movimento franoso che ha causato lesioni più o meno gravi a varie case di abitazione.

« Per il consolidamento di detto abitato l'Ufficio del genio civile ha provveduto, nel periodo dal 1926 al 1935, all'imbrigliamento del torrente Cava, affluente del torrente Tubolo, ma le varie alluvioni degli anni successivi hanno danneggiato, ed in parte distrutto, molte delle briglie ivi costruite.

« Le recenti alluvioni hanno inoltre aggravato le precarie condizioni di stabilità di alcune case già danneggiate.

« Il Corpo forestale ha recentemente eseguito, per conto della Cassa per il Mezzogiorno, i lavori di sistemazione idraulico-montana del bacino del torrente Turbolo di ripristino dell'imbrigliamento del torrente Cava nonché quelli di sistemazione della zona interessata dalla frana, mediante terrazze con graticciate.

« Occorrono opere di completamento da parte dello stesso Corpo forestale.

« Mongrassano Scalo. — È sprovvisto di acquedotto come il capoluogo.

« Il comune ha ottenuto promessa di contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 20 milioni per la costruzione di un primo lotto dell'acquedotto.

« Il progetto, già presentato all'Ufficio del genio civile, è stato successivamente ritirato dal comune per inoltrarlo alla Cassa per il Mezzogiorno.

« La predetta Cassa ha da tempo incluso il comune stesso in un piano aggiuntivo di opere di acquedotto destinate ad integrare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« In tale sede si provvederà alle opere necessarie a normalizzare l'approvvigionamento idrico del predetto comune e quindi anche dello scalo ferroviario qualora la consistenza della popolazione che vi risiede giustifichi la costruzione di un'opera di approvvigionamento idrico collettivo.

« Torano Scalo. — Manca l'acquedotto e la popolazione si serve di una fontanella alimentata da una sorgente locale di portata insufficiente.

« Il comune per l'ampliamento ed il miglioramento dell'attuale acquedotto in servizio del solo capoluogo e della frazione Sartano, ha ottenuto promessa di contributo ai sensi della succitata legge n. 589, sulla spesa di lire 25 milioni.

« Il relativo progetto non risulta ancora pervenuto a questo Ministero malgrado i ripetuti solleciti rivolti in tal senso al comune interessato.

« Cerzeto. — a) fognatura capoluogo: nessuna richiesta di concessione di contributo dello Stato risulta al riguardo presentata dal comune;

b) cimitero capoluogo e frazione Cavallerizzo: esiste ma occorre ampliarlo e sistemarlo.

« A tal fine il comune ha ottenuto fin dal febbraio 1952 promessa di contributo sulla spesa di lire 8 milioni, ed il relativo progetto trovasi in corso di esame;

c) cimitero frazione San Giacomo: esiste ed è stato da più tempo danneggiato da una frana causata dalle erosioni di sponda del sottostante torrente Finita.

« Il comune ha ottenuto promessa di contributo dello Stato per la costruzione di un nuovo cimitero.

« Il relativo progetto trovasi in corso di esame.

« Strada Cerzeto-Mongrassano Scalo. — L'abitato di Cerzeto risulta già convenientemente allacciato allo scalo ferroviario di Torano Castello mediante strada provinciale.

« Nessuna richiesta risulta fatta per la costruzione dell'anzidetta strada che, non essendo prevista dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, dovrebbe essere eseguita dal comune con fondi propri o col contributo dello Stato previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali difficoltà impediscano la istituzione di un liceo scientifico e di un istituto magistrale nella importante cittadina calabrese di Castrovillari (Cosenza), baricentro di numerosi paesi e di una vasta e popolosa zona ». (8389).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante già presentò, in data 2 marzo 1954, una interrogazione (n. 3778) con la quale chiese la istituzione in Castrovillari di un istituto magistrale e di un istituto tecnico industriale.

« Alla interrogazione rispose il ministro dell'epoca, onorevole Martino, con nota del 26 marzo 1954, n. 1022.

« Poiché con la nuova interrogazione si chiede di conoscere quali difficoltà impediscano la istituzione in quella cittadina di un istituto magistrale, considerato che tali difficoltà furono ampiamente prospettate nella risposta alla precedente interrogazione, si reputa opportuno allegare copia della risposta stessa.

« Per quanto concerne la richiesta di un liceo scientifico, premesso che a Castrovillari già funziona un liceo-ginnasio, onde sarebbe difficile la opportunità di creare un altro liceo, sia pure scientifico, rendesi, comunque, noto che nessuna domanda del genere pervenne a suo tempo dall'amministrazione locale interessata.

« Aggiungesi, infine, che il Ministero ha ormai esaurito i fondi destinati alla istituzione di nuove scuole ed istituti di istruzione secondaria ».

Il Ministro: ERMINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se e come intenda intervenire in favore dei piccoli agricoltori della zona Madonna dei Mali, Pianelle, Pini e Ferrandina (Matera), colpiti dal violentissimo temporale del giorno 15 settembre 1954, che ha distrutto il 70 per cento del raccolto oleario, oltre a devastare vigneti ed orti.

« Oltre trecento famiglie sono ora nelle più disperate condizioni, non potendo assolvere ai loro impegni che gravano tutti sulle possibilità del raccolto ». (7594).

RISPOSTA. — « L'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questo Ministero per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che hanno avuto i raccolti danneggiati da avversità atmosferiche.

« Spiace pertanto dover comunicare che lo scrivente non ha potuto adottare alcun intervento a favore degli agricoltori della zona Madonna dei Mali, Pianelle, Pini e Ferrandina (Matera) che hanno subito danni al raccolto delle olive a seguito del temporale abbattutosi il 15 settembre 1954. Né possono essere concesse ai suddetti agricoltori le provvidenze disposte dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, in quanto tali provvidenze sono riservate esclusivamente alle aziende agricole che abbiano subito danni alle opere, a seguito delle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 ».

Il Ministro: MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per la realizzazione del progettato trasferimento allo Stato degli oneri attualmente gravanti sui bilanci comunali, relativi agli stipendi del personale di segreteria e di servizio delle scuole di avviamento professionale.

« Per conoscere altresì se (tenendo conto di una diffusa situazione di fatto) intenda provvedere a stabilire le equipollenze del titolo di studio per l'inquadramento nei ruoli di gruppo B, in base ad un minimo di servizio prestato (5-7 anni) per il personale di cui sopra, anche se munito di titolo di studio inferiore ». (8318).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già allo studio un provvedimento di legge diretto a trasferire allo Stato gli oneri che presentemente gravano su comuni per quanto riguarda il personale di segreteria e di servizio delle scuole di avviamento professionale.

« Per quanto riguarda la iscrizione nel ruolo di gruppo B di quei segretari che abbiano prestato un certo numero di anni di servizio pur essendo sprovvisti di un titolo di studio di scuola media di II grado, il Ministero è del parere che non sia consigliabile derogare dalle norme generali che disciplinano l'ammissione agli impieghi statali di gruppo B, tanto più che analoghe rivendicazioni potrebbero essere avanzate da categorie di impiegati che in altri settori esplicano mansioni di gruppo B pur appartenendo al gruppo C ».

Il Ministro: ERMINI.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Governo.* — « Per conoscere se sia a conoscenza del gravissimo stato di disagio in cui versano molti ex appartenenti al disciolto corpo della polizia dell'Africa italiana, collocati a riposo.

« Infatti il Consiglio di Stato, nell'anno 1946 — a seguito di un ricorso prodotto da un ufficiale del predetto corpo di polizia, reduce dalla prigionia — sentenziò spettare a tutti gli appartenenti al corpo, reduci dalla prigionia, gli stessi benefici di carriera conseguiti — prima dello scioglimento della polizia dell'Africa italiana — dai pari grado restati in patria.

« Per dare pratica attuazione al disposto della sentenza fu nominata in seno al Ministero dell'Africa italiana una commissione per procedere alla ricostruzione delle carriere.

« Si osserva, a questo proposito, che, mentre per gli agenti incorporati nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza il provvedi-

mento ha avuto attuazione, per coloro che furono collocati a riposo (in numero limitato e in condizioni di maggiore indigenza) non si sono realizzate le provvidenze di cui sopra.

« Numerose istanze degli interessati, rivolte all'ufficio stralcio, del soppresso Ministero dell'Africa italiana, non hanno avuto risposta.

« Gli interroganti chiedono infine di conoscere quali provvedimenti di urgenza si intendano adottare per il compimento di questa opera di giustizia e di umana solidarietà » (8320).

RISPOSTA. — « Il decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 43, nel disporre la soppressione del corpo di polizia dell'Africa italiana, all'articolo 2 autorizzava il trasferimento del personale dipendente, previo nulla osta dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, nei ruoli dell'amministrazione della pubblica sicurezza, mentre nell'articolo 5 riconosceva al personale stesso la facoltà di chiedere il collocamento a riposo o in congedo (se ufficiali e sottufficiali), ovvero la rescissione della ferma (se agenti).

« È ancora da richiamare che lo stesso articolo 5 riconosceva a questo Ministero la facoltà, per altro assolutamente discrezionale — dal momento che ciò poteva effettuarsi con decreto non motivato — di non inquadrare gli elementi che, dagli atti personali, risultassero non meritevoli di continuare a prestare servizio nei quadri della pubblica sicurezza.

« Per altro, soltanto un numero molto limitato tra ufficiali, sottufficiali e agenti non furono inquadrati in attuazione del cennato disposto.

« Così la maggior parte degli ufficiali della polizia dell'Africa italiana fu inquadrata nel ruolo degli ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza con il grado e l'anzianità del corpo di provenienza e, tra questi, anche alcuni ufficiali, che durante la guerra del 1940 avevano maturato titolo alla promozione, ma che non avevano potuto essere scrutinati dalla competente commissione di avanzamento in quanto prigionieri di guerra.

« A seguito di ricorso di questi ultimi ufficiali, che erano stati inquadrati nell'amministrazione della pubblica sicurezza col grado e con l'anzianità che avevano al momento della cattura, il Consiglio di Stato con decreto 3 dicembre 1948 riconobbe il titolo alla ricostruzione della carriera, ora per allora, al che fu provveduto con decreto presidenziale 9 ottobre 1951, n. 1519.

« Soltanto successivamente alcuni ufficiali del soppresso corpo della polizia dell'Africa italiana, reduci dalla prigionia e non transitati nei ruoli dell'amministrazione della pubblica sicurezza, chiesero l'applicazione in loro favore della legge 14 dicembre 1942, n. 1689; ma tale richiesta non può essere accolta, sia perché il personale di che trattasi non fece al momento della risoluzione del rapporto d'impiego nessuna richiesta o riserva prestando acquiescenza al collocamento a riposo nel grado che aveva in quel momento (i dimissionari presentarono le proprie dimissioni, senza alcuna riserva per il grado), sia perché dal momento della risoluzione del rapporto la ricostruzione della carriera è divenuta impossibile: non esiste infatti né l'organo competente, che non potrebbe essere un organo del corpo della pubblica sicurezza perché trattasi di personale non transitato in essa; né quello del corpo della polizia dell'Africa italiana che è stato soppresso.

« Vi è quindi oggi una impossibilità giuridica di procedere alla ricostruzione della carriera di un personale non più dipendente da alcun corpo ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Ciammorrini Francesco da Collecovino (Pescara); quale l'attuale stato della pratica ». (7146).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7111).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Trugli Sante di Giuseppe da Civitella Casanova (Pescara); quale l'attuale stato della pratica ». (7148).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Ripoldi Francesco, da Lucone' Marsi (L'Aquila); quale l'attuale stato della pratica ». (7153).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 7450).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Paolini Gabriele di Baldassarre, da Catignano (Pescara), quale l'attuale stato della pratica ». (7155).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita e trovasi alla Corte dei conti per ricorso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Di Biase Luigi da Acciano (L'Aquila); quale l'attuale stato della pratica ». (7160).

(Vedi risposta all'onorevole Baglioni, numero 6299).

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali immediati provvedimenti intendano adottare e quali opere di bonifica eseguire per i ristabilimenti igienico ed idraulico-agrario nella zona sita in territorio di Copertino (Lecce), compresa nel versante ovest, ad un chilometro circa dal centro urbano, quasi in prossimità dello spartifeudo di Leverano, dove si riscontra una vasta plaga, compresa tra la via vecchia Leverano e la via del mare, che forma, rispetto alle circostanti quote di livello, una naturale depressione che raccoglie le piovane interessanti non meno di 500 ettari di terreno prevalentemente coperto a vigneto.

« Il costante ristagno delle acque e l'impantanamento del terreno producono danni notevoli ai produttori di quel comune, che comprendono datori di lavoro, mezzadri ed altri lavoratori, danni che ascendono ad una cifra annua non inferiore ai cinquanta milioni.

« La necessità di provvedere ad immediate opere di bonifica sorge anche dalla preoccupazione, tutt'altro che infondata, di allontanare da quella popolazione il pericolo di un attacco malarico, perché l'acquitrino costituisce idoneo focolaio per la vita dell'anofele ». (5106).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti effettuati in merito a quanto prospettato, è risultato che nel versante ovest del territorio di Copertino, a meno di un chilometro dall'abitato, vi è una zona della superficie di circa 500 ettari sog-

getta a ristagno di acqua nel periodo autunno-invernale e, a volte, fino a primavera.

« Poiché trattasi di lavori che rientrano tra quelli che concernono il risanamento igienico degli abitati, la spesa dovrebbe andare a carico dei comuni interessati.

« Al riguardo si fa presente che le amministrazioni comunali di Leverano e Nardò hanno presentato — e sono in corso di istruttoria — i progetti esecutivi di opere in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, mentre il comune di Copertino non ha presentato alcuna domanda di contributo ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

TROISI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la sospensione dei lavori di sopraelevazione ed ampliamento della sede della manifattura dei tabacchi di Bari, che andrebbe invece trasferita in altra zona distante dal centro abitato. L'attuale stabilimento sorge, infatti, in un rione molto popolato, a brevè distanza da due edifici scolastici elementari, da due scuole materne e dallo ospedaletto dei bambini ». (8327).

RISPOSTA. — « I lavori di sopraelevazione in corso presso la manifattura tabacchi di Bari, lavori di limitata entità, non tendono ad ampliare l'opificio per potenziarne la produzione, ma a dare un più razionale assetto ad alcuni settori di lavorazione a seguito della introduzione di più moderni sistemi di fabbricazione. Trattasi quindi di un adeguamento alla progredita tecnica industriale del tabacco che comporta, con la sistemazione di nuovi impianti, un miglioramento delle condizioni di lavoro degli operai.

« Appositi fabbricati sono stati costruiti, in epoca relativamente recente e su terreno messo a disposizione dal comune, per essere utilizzati ad uso della manifattura tabacchi.

« L'esercizio dello stabilimento non è nocivo alla salute degli abitanti residenti nelle vicinanze, né può dare molestie tali da richiedere il trasferimento dell'opificio in zona distante dall'abitato, trasferimento che comporterebbe un onere valutabile in oltre 2 miliardi di lire ».

Il Ministro: TREMELLONI.

VALANDRO GIGLIOLA, DE MARZI FERNANDO, STORCHI, BETTIOL GIUSEPPE, GUARIENTO E GUI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda prendere in considerazione, in ordine

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1954

alle concessioni di contributi statali di cui alle leggi 2 luglio 1949, n. 408, 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, anche le domande presentate durante gli esercizi 1952-1953 e 1953-54, non accolte in detti esercizi, e non rinnovate per il corrente 1954-55, ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, attraverso gli uffici del Genio civile, a motivo della convinzione ingenerata in molte amministrazioni comunali che non fosse necessaria la presentazione di nuova richiesta ». (6957).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già dato opportune disposizioni ai dipendenti uffici perché le domande di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentate ai competenti uffici del Genio civile prima della entrata in vigore della legge 15 febbraio 1953, n. 184, siano ritenute valide ai fini dell'applicazione della predetta ulteriore legge.

« Infatti, con circolare del 24 novembre 1954, n. 3533, diretta a tutti i dipendenti uffici, questo Ministero ha, fra l'altro, fatto presente quanto segue:

« Al riguardo è anzitutto da rilevare che, essendo la legge 15 febbraio 1953, n. 184, entrata in vigore nell'ultima decade di aprile, le assegnazioni per l'esercizio 1953-54 dovranno necessariamente essere fatte secondo la procedura finora eseguita, indipendentemente, perciò, da quella indicata nell'articolo in esame, attesa la materiale impossibilità da parte degli uffici del Genio civile di adempiere alle prescrizioni della legge entro il termine stabilito.

« Quindi la nuova procedura potrà essere adottata per i finanziamenti a carico dell'esercizio finanziario 1954-55: nella prima graduatoria da compilarsi per detto esercizio saranno comprese le domande pervenute dopo il 30 giugno 1953.

« Per quanto concerne, di conseguenza, le domande che fossero già pervenute agli uffici del Genio civile entro il 30 giugno 1953, gli uffici stessi provvederanno, con ogni sollecitudine, a trasmettere a questo Ministero, ad evitare che le stesse non siano prese in considerazione in sede di compilazione del programma dell'esercizio in corso.

« E' però, altresì, opportuno che gli uffici del Genio civile tengano conto delle domande stesse, conservandone copia, ai fini della formazione della graduatoria occorrente per l'esercizio finanziario 1954-55, per l'eventualità che le opere di cui alle predette domande non fossero incluse nel programma dell'esercizio corrente.

« Dal canto loro le direzioni generali competenti invieranno agli uffici del Genio civile le domande pervenute direttamente al Ministero dopo il 30 giugno 1953 e quelle che, pur essendo pervenute prima, non sia stato possibile accogliere in sede di formulazione del programma finanziario con i fondi del corrente esercizio.

« Inoltre, gli uffici del Genio civile in sede di formazione della graduatoria per gli esercizi finanziari successivi al 1954-55, dovranno tener conto anche delle domande già incluse nelle precedenti graduatorie nel caso che i lavori formanti oggetto delle domande stesse non siano stati ancora inclusi da questo Ministero nei programmi esecutivi annuali.

« Conseguentemente, non occorre che le domande di ammissione a contributo, presentate prima dell'entrata in vigore della nuova legge, siano riprodotte ».

Il Ministro: ROMITA.

VERONESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali la professoressa Irene Zambra, insegnante di scuola media nei ruoli speciali transitori, invece di raggiungere la sua sede ha potuto avere, dopo il 15 settembre 1954, una cattedra a Rovereto (Trento) non messa a concorso, venendo con ciò a contraddire alla regola opposta come assoluta ed inderogabile ad altre simili e ben più motivate richieste ». (8203).

RISPOSTA. — « Con ministeriale del 4 settembre 1954, n. 8107, la professoressa Zambra Irene venne nominata contemporaneamente vincitrice delle due classi di concorso VI-C (lingua tedesca nella scuola media) e VII-C (lingua tedesca nei licei scientifici) ed assegnata, per la prima di esse, alla sede di Belluno e per la seconda a quella di Forlì.

« L'interessata, dopo aver accettato la prima delle due sopra specificate assegnazioni, faceva tuttavia presente al Ministero le proprie particolari condizioni, chiedendo di essere assegnata anziché a Belluno alla scuola media di Rovereto, sede precedentemente indicata con preferenza assoluta nell'apposita scheda.

« Il Ministero, accertata l'esistenza presso quest'ultima scuola di una cattedra di ruolo transitorio ordinario di lingua tedesca non occupata da alcun titolare e non ancora assegnata dal provveditorato competente in sede di conferimento degli incarichi e supplenze, constatata altresì la mancanza di controinteressato alla stessa cattedra, non richiesta in-

fatti da nessun altro vincitore di concorso, accordava la rettifica di assegnazione in parola.

« Vero è che sono state a suo tempo impartite disposizioni ai provveditori agli studi di procedere al conferimento per incarico o supplenza dei posti di ruolo ordinario o di ruolo speciale transitorio non assegnati entro il 15 settembre 1954, data oltre la quale, in linea di massima, dovevano essere considerate esaurite le nomine dei nuovi vincitori per il corrente anno scolastico 1954-55. Ma, nei rari casi in cui, come in quello della professoressa Zambra, sussistessero seri motivi concorrenti con la circostanza obiettiva della vacanza del posto e della mancanza di altre richieste, l'amministrazione, nell'intento di assicurare, ove fosse possibile, la necessaria serenità d'animo degli insegnanti e, quindi, nell'interesse della stessa scuola, ha ritenuto di dover derogare alle su riferite disposizioni ».

Il Ministro: ERMINI.

WALTER. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se corrispondono a verità le voci riportate da alcuni giornali locali, secondo le quali il ministro dei trasporti intenderebbe

dare in concessione a una ditta privata la importante e attiva linea ferroviaria Vicenza-Schio.

« L'interrogante fa noto che alcuni consigli comunali interessati hanno votato degli ordini del giorno perché il tratto di linea Vicenza-Schio resti allo Stato ». (8711).

RISPOSTA. — « La Società ferrovie e tramvie vicentine ha avanzato al Ministero dei trasporti una richiesta intesa ad ottenere la concessione dell'esercizio della linea delle ferrovie dello Stato Vicenza-Schio.

« La richiesta di cui trattasi è attualmente in corso di esame da parte della Direzione generale delle ferrovie dello Stato e dell'Ispettorato generale motorizzazione civile e trasporti in concessione rispettivamente dal punto di vista delle esigenze tecniche ed economiche delle ferrovie dello Stato e di quelle del coordinamento dei servizi ferroviari statali e in regime di concessione della zona a nord di Vicenza.

« Nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo ».

Il Ministro: MATTARELLA.